



CONTIENE I.P.

1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA www.lavoce.it anche su



DIOCESI PERUGIA
Tre nuovi preti a Perugia. Il significato del rito

13

DIOCESI CASTELLO
Doppia Assemblea ecclesiale di verifica

14

DIOCESI ORVIETO
Da questo numero, una rubrica su "come si cambia"

17

DIOCESI TERNI
La festa per il nuovo Vescovo e l'inizio della sua attività

18-19

DIOCESI ASSISI
Esce l'*Instrumentum laboris* in vista del Sinodo

21

GUBBIO
Il nuovo Sindaco presenta la sua squadra di lavoro

22

L'editoriale

"Il nuovo che avanza"... ma attenti alle "mode"

di Elio Bromuri

Per moltissime persone, alcune frasi del Prefetto di Perugia (vedi pag. 5) sono state offensive e da rigettare. Reppucci si è meravigliato ed è rimasto male; non si aspettava una reazione così forte, fino a determinare il suo allontanamento dalla sede perugina. Il fatto ha suscitato discussioni in tutta l'Umbria. Si deve dire che oggi la comunicazione ha effetti diversi che in passato. Nelle nostre assemblee cristiane, non è raro ascoltare linguaggi duri e difficili, perfino paradossali, come quando Gesù dice che chi scandalizza "uno di questi piccoli, sarebbe meglio che si legasse una macina al collo e si gettasse nel mare", o a Giuda che sarebbe meglio non fosse mai nato; e ancora, "se a uno l'occhio è di scandalo, meglio cavarcelo" e così via. Paradossi semantici che nessuno prende alla lettera. Contesti e culture diverse, si dirà. Ed è così. Siamo di fronte a un mondo che cambia, cambiano le sensibilità, la cultura, i modi della comunicazione, le suscettibilità. Anche la Chiesa, in tutto il periodo che va dalla metà del secolo scorso a oggi - sia pure con avanzamenti e arretramenti - ha tentato di aggiornare il linguaggio, rivedere le regole e lo stile del comportamento, e ogni giorno deve fare i conti con il mondo che cambia. Un recente segno di questo tentativo è dato dal documento sul rinnovamento della catechesi (vedi pag. 9). Un più grande segno è l'invito di Papa Francesco a una conversione pastorale, a uscire dalle sacrestie, a incontrare le periferie, a usare il Web (cioè, in italiano, la Rete) per tessere fili di relazioni umane e non solo digitali. Lasciando da parte il caso del Prefetto, in questo ambito, come si può ben intuire, si fanno strada facilmente due atteggiamenti opposti, l'uno progressista o modernista, l'altro tradizionalista. In questo numero de *La Voce* rilevo un bel articolo di don Marcello Cruciani (vedi pag. 17) che descrive il passato con occhio critico, in vista di intraprendere nuove vie, citando l'esempio dello scriba che trae dal suo tesoro cose antiche e cose nuove (Matteo 13,52). È la linea che permette di superare la contrapposizione. In ambito sociale e anche ecclesiale, alcuni hanno il "mito del nuovo" e vedono "il vecchio" come una zavorra. Talvolta il nuovo esiste solo nella mente di chi rincorre i suoi sogni. Un'anziana monaca di un convento che soffre per la mancanza di vocazioni, diceva: "Le nuove non vengono, e il Signore mantiene le vecchie". Non gettare a mare quanto può servire, per evitare il naufragio che sarebbe provocato da un "nuovo" che non esiste ancora. Ciò vale in moltissimi campi della vita della Chiesa. A differenza, tuttavia, della filosofia della vecchia monaca, c'è un "nuovo" che esiste e interpella i politici, gli educatori, gli uomini di Chiesa; e nessuno deve chiudere gli occhi per pigrizia mentale o per viltà. Vedi l'esempio del digitale rispetto al cartaceo o all'analogico nella comunicazione sociale, nell'ambito dell'educazione, nella formazione professionale. Prendere atto del nuovo è segno di realismo e di maturità. Farne un mito è sbagliato. Il nuovo c'è, il mondo cambia. Spesso non si capisce bene come, ma cambia. Tra progressisti e tradizionalisti, anche nella Chiesa, spesso si ergono muri e volano insulti e provocazioni, anche se tornare alle radici profonde della sapienza cristiana è spesso la più autentica verità. Il nuovo è una categoria di ordine temporale neutra rispetto a valutazioni di valore. Per analogia, anche il consenso popolare non è di per sé garanzia di verità e di bene. Il filosofo umbro Dario Antiseri lo ha ricordato nell'ultimo *Ballarò* citando il popolo che all'origine della storia cristiana scelse Barabba e non Gesù, e poi masse di persone che hanno scelto o aderito a ideologie sbagliate che erano di moda. L'essere fascista, nazista o comunista, oltre che un fenomeno di massa, negli anni Venti-Trenta del XX secolo era anche di moda, era "il nuovo che avanza". Un'attenta riflessione merita anche il "nuovo" di oggi, senza demonizzazioni e senza inviti al "suicidio", neppure per scherzo o per paradosso.



Unioni gay: legalizzarle sì o no? E se sì, in quale forma? Le proposte di legge presentate dal Partito democratico e dal Nuovo centrodestra, con le rispettive motivazioni. E in Parlamento c'è anche la dibattuta legge Scalfarotto anti-omofobia

3

Parola a...
Giubileo eucaristico: mons. Tuzia invita a non banalizzare il Corpo di Cristo

11

Droga
Il vespaio scatenato dal Prefetto ne causa la rimozione. Ma i problemi restano

5

Società
La Giunta Regionale vara misure contro il gioco d'azzardo; premierà i locali "No Slot"

4

Cultura
A Solomeo si è reso omaggio al compositore perugino padre Fernando Sulpizi

7



Papa Francesco in visita alle favelas a Rio

OBOLO DI SAN PIETRO

Questa domenica, solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, è la Giornata della carità del Papa. Un modo concreto per contribuire all'azione sociale di Papa Francesco, che ha riformato - anche! - il modo di gestire l'economia vaticana

9

Umbria
News, Music
Sport and Reflections **Radio**

IL PUNTO

Siamo "fuori" non solo dai Mondiali

Naturalmente non c'è una correlazione fra lo stato della Nazionale di calcio e quello del Paese. Due anni fa, la Nazionale arrivò onorevolmente in finale al Campionato europeo, e il Paese non stava certo meglio di ora. Però, visto come sono andate le cose, si può almeno dire che la Nazionale è una bella metafora (anzi, una brutta metafora) del Paese. L'una e l'altra hanno conosciuto, in passato, prestigio e successo, mentre ora stanno vivendo un pessimo presente, e il futuro non incoraggia a sperare. L'eliminazione dai Mondiali in Brasile non è stata il frutto di qualche errore nell'impostazione della squadra e nella scelta dei calciatori; è l'intero calcio italiano che è scaduto di livello, come dimostra il fatto che le principali squadre della serie A mettono in campo fino a nove o dieci stranieri su undici (si potrà discutere quale sia la causa e quale l'effetto, ma è come discutere dell'uovo e della gallina) e di questo il buon Prandelli non ha colpa. Allo stesso modo, se il Paese va male (disoccupazione, debito pubblico, crescita zero) la responsabilità non è - solo - di chi governa, e non basta cambiare i governanti perché tutto torni a posto. L'Italia è in declino perché il popolo italiano, nel suo insieme, nella massa, ha perduto i suoi riferimenti culturali ed etici. La corruzione è dappertutto: gli scandali di Venezia (Mose) e di Milano (Expo) sono terrificanti, e smentiscono la credenza che ci siano regioni più virtuose di altre. Lo scandalo delle autocertificazioni fasulle e quello dei falsi invalidi, a loro volta, dimostrano che imbrogli e truffe si fanno anche al livello del cittadino comune. Certo, non tutti sono ladri, imbrogliatori o corrotti. Non si può dire neppure che ladri, imbrogliatori e corrotti siano la maggioranza del popolo italiano. Sono una minoranza. Ma, per quanto minoranza, sono troppi. Il loro numero ha superato quella soglia al di sopra della quale il sistema non è più strutturalmente capace di neutralizzarli e di isolarli. È così che si perdono non solo le partite ma lo stesso campionato.

Pier Giorgio Lignani

Coppie gay: non condivido l'atteggiamento de La Voce

Trovo questo contributo [l'articolo pubblicato sul numero scorso, ndr] veramente irrispettoso e molto poco evangelico. La regolamentazione delle unioni omosessuali è un doveroso passo a cui il legislatore italiano non può esimersi, a meno che non si vogliano disattendere due sentenze della Consulta sul tema, e diverse direttive comunitarie. Definire le manifestazioni che rivendicano l'estensione di diritti/doveri verso le coppie dello stesso sesso una "carnevalata" è profondamente rozzo, inappropriato e francamente superficiale. Un organo di stampa che si vuole definire cattolico dovrebbe evitare certi scivoloni. Per quanto riguarda i diritti all'adozione: appunto, si tratta di riconoscere un legame affettivo che lega il minore al partner del proprio genitore. In caso di assenza di un padre o di una madre, è il minimo che si possa fare per tutelare lo stesso, in primis. Preoccupatevi della famiglia eterosessuale, dove si consumano incesti, violenze, omicidi. Le cronache sono piene di fatti incresciosi che dovrebbero far scaturire una sana riflessione di dove la società stia finendo, anche con certi discorsi da voi proposti. I diritti civili sono diritti per tutti, anche per le vostre "rassicuranti" famiglie eterosessuali.

Marco Bellavia

Questa lettera l'ha "postata" sul nostro sito web www.lavoce.it, dove ha già avuto uno scambio di opinioni con la nostra redazione. Qui vorrei sottolineare il fatto che la questione non si pone su un piano di opinioni equivalenti, ma su un piano filosofico, teologico e di antropologia. Si tratta di sapere e di chiarire se l'essere umano è mono- o bisessuale; se è persona maschio e persona femmina, per molti aspetti uguali (in valore, dignità, intelligenza, libertà, bellezza e altro) e in certi aspetti e caratteristiche diversi, e per altri complementari. La riduzione a una superficiale e generica omologazione è una perdita di senso e di ricchezza umana e quindi, per dirla in una parola, di umanità. Che poi esistano situazioni particolari, condizioni specifiche per casi minoritari, come avviene in altri fenomeni della natura, questo non contraddice il disegno fondamentale al quale, tra l'altro, l'evoluzione naturale ha legato la propria sopravvivenza. Questo ragionamento è del tutto laico, di natura filosofica. Rimane per i credenti un capitolo successivo di antropologia teologica che risale al principio: Dio creò l'uomo "a Sua immagine e somiglianza, maschio e femmina li creò".

Il "caso" del prefetto porta anche a galla dei dati positivi

Caro Direttore, Perugia non si merita periodiche devastanti "gogne mediatiche". Prolungare la permanenza nei media

La Marcia della fede ha radici antiche

Gent. dott. Colasanto, Abbiamo letto su *La Voce* del 20 giugno scorso il suo servizio "Tutto il fascino del tragitto del 1263". Ci ha rallegrati vedere ancora attuata questa storica, bellissima espressione di giovinezza e di fede. Ci stupisce però che le sia sfuggito come questa iniziativa sia venuta alla luce in Umbria negli anni Cinquanta, e non Sessanta (o 18 anni fa, come lei riporta). La "Marcia della fede" fu organizzata dal 1956, per il Corpus Domini da Bolsena a Orvieto, dalla Pro Civitate Christiana, associazione laicale fondata in Assisi da don Giovanni Rossi, che da allora venne ripetuta ogni anno con migliaia di giovani universitari (fino a diecimila). Nel 1961, essendo cresciuto il numero dei partecipanti, si dovette spostare verso Siena, (Castellina in Chianti), altro luogo significativo per il ben noto miracolo eucaristico. In quell'anno era presente il card. Giovanni Battista Montini. Nacque nel ricordo della marcia Parigi-Chartres (ideata da

Péguy nel 1912). Fu ripetuta su iniziativa della Pro Civitate Christiana fino al 1968. Fu sempre connotata dal discorso eucaristico del Dio che si inserisce nella storia umana e si fa dono, che ci fa progetto di dono; e fu vissuta con entusiasmo, e non solo dai volontari che la organizzarono. Ci sono ancora "marciatori" di quel tempo che la ricordano come esperienza indimenticabile, così come ci sono foto e documenti sulla nostra rivista *Rocca* che è possibile consultare. Forse le capiterà di affrontare ancora l'argomento. Le scriviamo non per affermare un vanitoso "primato" cronologico, ma perché nella storia della Chiesa le periodizzazioni anche laicali non vadano dimenticate o confuse.

Chiara De Luca
presidente Pro Civitate Christiana

Tra quelli che ricordano con grande nostalgia ci sono anch'io con tanti altri amici.

di notizie sul triste caso delle dichiarazioni del prefetto di Perugia non porta alcun beneficio, anzi, alimenta polemiche non affatto salutari. Soprattutto si continua, anche se indirettamente e involontariamente, a mancare di rispetto a quei genitori che hanno figli con problemi di tossicodipendenza. L'uso di sostanze stupefacenti è un fenomeno di gravissima povertà umana, persistente ormai da diversi lustri anche nella nostra Umbria, che può coinvolgere chiunque, nei confronti del quale non si deve mai abbassare la guardia. Se i media danno puntualmente risalto a fatti gravi di cronaca nera relativi allo spaccio e all'uso di droghe, è perché questi fatti, purtroppo, si verificano e vanno comunicati nel rispetto del diritto/dovere di cronaca. Il loro racconto obiettivo e non esasperato contribuisce a dare una "scossa" alla società civile, a sensibilizzare

istituzioni, anche religiose, agenzie educative e famiglie. Comunque, questa triste vicenda ha almeno un aspetto positivo, quello di aver fatto conoscere delle toccanti storie di vita di padri e madri che hanno avuto dei figli con problemi di tossicodipendenza e che sono riusciti a superarli con l'aiuto di Dio e degli uomini. Sono storie di speranza, che hanno sconfitto la morte; e se non ci fosse stato il "caso del prefetto perugini", forse, nessuno l'avrebbe mai raccolte, pubblicate o mandate in onda.

Riccardo Liguori
coord. Comunicazioni
sociali della Ceu

(Il testo integrale della lettera sul nostro sito www.lavoce.it)

Cassa integrazione in deroga: le proposte della Cisl

Dal 1° gennaio il Governo nazionale

non ha ancora sbloccato le risorse (1 miliardo e 400 milioni di euro), risorse peraltro insufficienti, previste dalla Legge di stabilità 2014 per garantire alle Regioni le coperture finanziarie utili a erogare, attraverso l'Inps, la Cassa integrazione a favore dei lavoratori/trici delle piccole imprese in crisi. Questo blocco ingiustificato e ingiustificabile, oltre a far venir meno un minimo di reddito a tante famiglie e persone (oltre 3.500 sono le persone in Cigo a zero ore), sta rischiando di indurre molte piccole imprese a ricorrere ai licenziamenti, stante l'incertezza attuale circa la disponibilità di utilizzo della Cassa integrazione in deroga. Come Cisl, chiediamo con forza al Governo nazionale di sbloccare presto e bene queste risorse, recuperare i ritardi nell'assegnazione delle stesse alle Regioni, garantire un minimo di reddito alle persone interessate, scoraggiare i licenziamenti e con essi la perdita di professionalità importante per molte piccole imprese, chiudere l'anno 2014 con l'attuale sistema. Nel contempo è bene che si avvii un processo di riforma condiviso di un nuovo sistema degli ammortizzatori sociali, a partire da quello previsto per i lavoratori delle piccole imprese. Il nuovo sistema, che si dovrà avviare nel 2015, dovrà essere ancorato ad alcuni principi fondamentali: a) l'universalità per estenderlo a una platea di persone più ampia; b) la sussidiarietà per integrare con fondi degli Enti bilaterali; c) il cofinanziamento delle imprese per modularne il costo all'intensità di utilizzo; d) rapporto più integrato fra politiche passive e attive per il lavoro; e) controllo più adeguato per evitarne l'uso improprio; f) sostegno ai contratti di solidarietà anche per le piccole imprese. Come Cisl, chiediamo pertanto a tutti i soggetti interessati, forze economiche, sociali e istituzionali di farsi parte attiva per sbloccare tale grave situazione, evitare un rischio sociale enorme dei licenziamenti, avviare una riforma condivisa del sistema degli ammortizzatori sociali che eviti il rischio, per il futuro, di avere nuove incertezze sull'uso degli ammortizzatori sociali.

Claudio Ricciarelli
segr. regionale Cisl

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



LA VOCE

Direttore responsabile:
Elio Bromuri

piazza IV Novembre n.6
06125 Perugia

Redazione:
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità:
tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione:
Tribunale di Perugia N°145
Iscrizione al Registro degli operatori
della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei
Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città
di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore

ASSOCIATO
ALL'UNIONE
DELLA STAMPA
PERUGINA
ITALIANA
ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE
ITALIANA
SETTIMANALI
CATTOLICI

Caro Lettore, Gentile Lettrice,
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate,
potrai usufruire del 10% DI SCONTO sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI LUGLIO 2014.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie. I coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

PERUGIA - Paoline Libreria	CASCIA - Libreria Casa Esercizi Spirituali
TERNI - Paoline Libreria	GUBBIO - Libri&Idee
ASSISI - Libreria Fonteviva	SPOLETO - Libreria Cattolica
ASSISI - Libreria Pro Civitate Christiana	NORCIA - Libreria Geosta

LA VOCE
Settimanale di informazione dell'Umbria
Piazza IV Novembre, 6
06123 Perugia
Tel. 075 5727871 - Fax 075 5731066
[info: www.lavoce.it](http://www.lavoce.it)

Unioni gay, il dibattito politico in corso

Il Pd propone: stessi diritti delle famiglie tranne l'adozione

Nei giorni scorsi *L'Unità*, quotidiano del Partito democratico, ha pubblicato in prima pagina con grande evidenza la notizia del varo, entro settembre, della legge sulle unioni gay. Esse avranno gli stessi diritti del matrimonio, esclusa l'adozione. I partner della nuova "unione civile", che verrà registrata, potranno scegliere il regime patrimoniale comune, avranno il dovere di reciproca solidarietà, godranno dei diritti in campo sanitario, assistenziale, di successione, di reversibilità pensionistica. Per comprendere meglio i contenuti di questo disegno di legge, abbiamo intervistato la senatrice Pd Emma Fattorini, prima firmataria del testo depositato al Senato.

Quali sono gli elementi qualificanti della vostra iniziativa legislativa?

"Il primo è che si determina una distinzione netta tra coppie eterosessuali e coppie omosessuali, e quindi per queste ultime non si parla di matrimonio. La *ratio* giuridica di queste unioni è che si fondano su una stabilità che non discende dal matrimonio e non sono, al tempo stesso, un 'simil-matrimonio'. Infatti vengono attribuiti tutti i diritti civili eccetto quello dell'adozione dei figli. Il concetto di 'unione civile' non va confuso con le 'coppie di fatto' etero, che hanno dei diritti molto più limitati rispetto al matrimonio. Queste coppie, se vogliono, possono sposarsi acquisendo i relativi diritti".

Perché l'Italia dovrebbe arrivare al riconoscimento delle coppie gay?

"Intanto perché è un discorso di fondo per la società: credo che noi tutti, laici e cattolici, dobbiamo incoraggiare le unioni stabili, imposte sulla solidarietà e la protezione dei deboli, rispetto a condizioni di precarietà esistenziale o non riconosciute. Le coppie gay ci sono, non è lassismo riconoscerle".

Rispetto all'impalcatura dei diritti civili attualmente riconosciuti in ambito privato, cosa cambia con la nuova configurazione giuridica da voi ipotizzata?

"Il vero salto nel dibattito giuridico in questi ultimi tempi si è avuto con le due sentenze, una della Corte costituzionale del 2010 e l'altra della Cassazione del 2012, che ci indicano, su questo tema, la via maestra. Queste sentenze infatti dicono che, riguardo alle unioni omosessuali, i diritti non sono da intendere solo come diritti individuali ma come diritti di coppia. Aggiungono che però tali diritti di coppia non significano equiparazione al matrimonio. Direi che la cultura giuridica italiana ha cominciato ad affermare la necessità della tutela giuridica della coppia omosessuale, asserendo come essa sia titolare, oltreché del diritto individuale, riconosciuto all'art. 2 della Co-



L'aula del Senato

stituzione, anche del diritto di vivere liberamente una condizione di coppia".
Non teme che una parte consistente dei cattolici italiani possa esprimere contrarietà alla proposta del Pd di legalizzare le unioni omosessuali?

"Ci sono indagini, sondaggi, studi recenti che ci dicono come gli italiani, e tra di essi i cattolici, non sono contrari a unioni riconosciute che abbiano diritti. Invece sono contrari al matrimonio omosessuale. Noi da qui siamo partiti per elaborare la nostra proposta, tenendo presente l'aspetto dei figli per i quali prevediamo la non possibilità di adozione, escluso quando uno dei soggetti della coppia gay possa adottare il figlio, anche adottivo, dell'altra parte della nuova unione. Ciò nello spirito della difesa dei diritti della parte debole, in questo caso rappresentata dal figlio che rimarrebbe, senza tale adozione, isolato e senza riferimenti".

Luigi Crimella

Il Ncd propone: riconoscimento di diritti individuali, ma in ambito privatistico

In Parlamento è stata presentata una proposta di legge di segno del tutto diverso da quella del Pd (vedi articolo a fianco). La spiega Maurizio Sacconi del Nuovo centrodestra, primo firmatario del disegno di legge dal titolo "Disposizioni in materia di unioni civili".

Quali sono gli elementi qualificanti della vostra iniziativa legislativa?

"Partiamo dal presupposto che la famiglia sia il cuore di ogni società umana, imprescindibile per lo sviluppo dei popoli. Una società dove la famiglia e le reti familiari sono solide è una società robusta. Quindi

è interesse primario di ogni società quello di tutelare la famiglia e sostenerla nel prezioso compito di cura ed educazione dei figli. A nostro avviso, la tutela della famiglia basata sul matrimonio, come la intende la Costituzione agli articoli 29 e 31, si pone su un piano del tutto differente dal doveroso riconoscimento dei diritti individuali delle persone conviventi, che restano in un ambito strettamente di tipo privatistico".

Quali specifici diritti prevede il vostro disegno di legge in favore dei conviventi?

"Stabilito che per famiglia intendiamo quella fondata sul matrimonio, e solo quella, noi affrontiamo i diritti dei conviventi partendo dal dato che per 'convivenza' si intende un rapporto stabile tra due persone maggiorenni, non legate da vincoli di parentela né coniugate, che duri da almeno tre anni nel caso non vi siano figli comuni, e da un anno quando vi siano figli comuni. Prevediamo il dovere di sostenere l'altro, il calcolo dell'Isee cumulando i redditi dei conviventi. In caso di morte, il diritto di continuare ad abitare nella casa di comune residenza, se di proprietà del defunto. Il diritto a succedere in un contratto di locazione, all'assistenza in caso di malattia e ricovero, ai permessi retribuiti per gravi malattie, come pure alla successione ereditaria secondo la quota disponibile".

In che senso il vostro disegno di legge non comporta oneri per la finanza pubblica?

"Ci sembra un dato qualificante. Basta pensare ad altre proposte che parlano di pensione di reversibilità al convivente. Questo istituto, a dati 2010, costa alle finanze pubbliche 41 miliardi di euro l'anno e rappresenta il 2,6% del Pil, vale a dire la più alta percentuale al mondo per istituti di questo tipo. Pertanto, se noi immaginassimo l'estensione di questo istituto ad altri beneficiari, lo metteremmo definitivamente in discussione".

Perché i politici cattolici presenti in Parlamento dovrebbero votare per la vostra proposta?

"Premesso che la nostra proposta è sostenuta da credenti e non credenti che riconoscono la famiglia come società naturale antecedente allo Stato, credo che non sia necessario il presupposto della fede per riconoscere la vocazione alla procreazione e alla continuità della specie per l'unione di un uomo e di una donna".

Se ne uscirà muro contro muro?

"Io mi auguro che ci possa essere disponibilità all'ascolto reciproco e al dialogo. A noi sta a cuore risolvere i problemi pratici di due persone conviventi. Se invece si vuole un percorso ideologico che vuole estendere il concetto di famiglia, che vuole quindi relativizzare quella naturale, che vuole consentire poi l'adozione anche da parte della coppia omosessuale; oppure peggio ancora, se si vuole consentire la fabbricazione di figli selezionati attraverso l'utero in affitto... se si vuole questo percorso tutto ideologico, la nostra battaglia sarà ferma e determinata".

L. C.

L. C.

La legge sull'omofobia e i suoi rischi per la libertà di opinione

Giace in Parlamento anche l'altro grande tema che sta a cuore al mondo omosessuale: le "Disposizioni in materia di contrasto all'omofobia e della transfobia", approvato alla Camera il 19 settembre scorso con 228 voti a favore e 57 contrari (108 astenuti). Il tema dell'omofobia e della legge inerente suscita - e continua a suscitare - forti preoccupazioni per i rischi che si leda il grande e sostanziale diritto alla libertà di opinione. Infatti il testo approvato (per ora, solo da un ramo del Parlamento) prevede che la "pena sia aumentata fino alla metà" quando azioni, parole o comportamenti ritenuti "omofobi" siano posti in atto per evidenti finalità di discriminazione o di odio etnico, nazionale, razziale o religioso. È vero che nel testo è prevista una scriminante che afferma che non costituiscono

discriminazione, né istigazione alla discriminazione la libera espressione di convincimenti e opinioni riconducibili al pluralismo delle idee. Ma resta il fatto che, se tale legge dovesse passare, un parroco o un catechista qualsiasi potrebbero incorrere nella denuncia di "omofobia" semplicemente esponendo ciò che afferma la Bibbia a proposito di omosessualità. Per questo è prevedibile che il dibattito, in Parlamento e anche nell'opinione pubblica, su questi due temi sarà molto vivace. A meno che non lo si voglia appositamente "silenziare", per iniziare a incassare - su entrambe le leggi - un primo risultato seppure transitorio, e passare poi, a giochi fatti, alla fase 2, cioè quella di ottenere il vero e proprio "matrimonio gay" insieme a una legge anti-omofobia ancor più severa.

L. C.

ABAT JOUR

A cura di Angelo M. Fanucci

Importante (ogni sette anni)

Ma com'è possibile che una festa di capitale importanza per noi cristiani venga celebrata solo ogni sette anni? Parlo della solennità dei santi Pietro e Paolo, che quest'anno, poiché cade di domenica, sale finalmente alla ribalta come merita. Ma nei prossimi sei anni, a parte la diocesi di Roma, verrà di nuovo celebrata - per così dire - alla chetichella, con una solennità riservata ai pochi *aficionados* che partecipano alla messa anche nei giorni feriali. In ballo c'è la

necessità di una catechesi seria e continuata su di uno snodo centrale della nostra fede, il Servizio petrino. La spina dorsale della nostra fede - *lippis tonsoribusque notum est* - prevede tre gangli vitali: Dio, Cristo, la Chiesa. Questa è la gerarchia giusta nella logica dei contenuti; ma nella logica della pedagogia che porta ai contenuti, l'ordine s'inverte: la Chiesa, Cristo, Dio. Il sonno della ragione che struttura dall'interno questa seconda logica - *Goya docet* - genera mostri quando, non utilizzando lo schema corretto, la ricerca religiosa rischia di generare delle caricature di Cristo e di Dio. Penso a quella

parte della New Age che pretende di essere "cristiana". Senza una catechesi seria e continuata sulla Chiesa e, all'interno della Chiesa, sul Servizio petrino, la fede dei cattolici adulti rischia di andare per campi. Ma concretamente, su che tipo di catechesi possono far conto i cattolici adulti di oggi? I tempi in cui i nostri bisnonni "andavano a dottrina" la domenica pomeriggio sono lontani anni luce; il diffondersi fra i laici della *lectio divina* è un fenomeno incoraggiante, ma ancor troppo quantitativamente limitato per essere significativo. La fede dei cattolici oggi può far conto solo sulla catechesi mistagogica, quella che si realizza all'interno della

celebrazione dell'eucaristia e degli altri sacramenti, quella che ha recuperato la terza Costituzione conciliare, la *Sacrosanctum Concilium*, dedicando tre fondamentali paragrafi (33-36) alla natura didattica e pastorale della liturgia: la pedagogia liturgica prevede la crescita nella fede attraverso l'ascolto della Parola di Dio e la ricezione dei sacramenti, ma anche attraverso una modalità che celebri i santi segni con lo scopo specifico di permettere il passaggio da essi agli invisibili Misteri. Per questo



la *Sacrosanctum Concilium* (al n. 35) incoraggia una catechesi più direttamente liturgica, che preveda anche brevi monizioni proposte in chiave propriamente catechetica. E allora, coraggio! Spostiamola, questa solennità dei

santi Pietro e Paolo, dal 29 giugno all'ultima domenica di giugno. Ma facciamolo presto, prima che a Roma, a onta del gran numero di cardinali che a San Pietro concelebrano con Papa Francesco, essa si riduca alla "festa de noantri" e, dalle parti nostre, ceda il posto alla festa del "bentornato cocomero!".

BREVI

❖ COMUNI

I "giovani" a scuola

30 giovani amministratori provenienti da tutta Italia hanno seguito lezioni in materia di amministrazione locale, partecipando al corso promosso dall'Associazione comuni italiani (Anci) alla Scuola umbra di amministrazione pubblica, Perugia. Al percorso, fatto di 18 incontri, hanno preso parte ragazzi e ragazze al di sotto dei 35 anni fra sindaci, assessori e consiglieri comunali d'Italia. "Il corso è andato benissimo - ha detto Alberto Naticchioni, amministratore della Scuola - grazie all'entusiasmo di questi ragazzi che hanno avuto voglia di incontrarsi e confrontarsi". I corsisti hanno seguito lezioni su finanza locale, federalismo, ordinamento finanziario e contabile, tributi comunali, patto di stabilità, controlli interni ed esterni, revisione economico finanziaria, responsabilità degli amministratori e società partecipate dagli enti locali.

❖ SPORT E SALUTE

Politiche di promozione

La terza Commissione consiliare di palazzo Cesaroni ha dato parere favorevole a maggioranza al "Piano triennale 2014-2016 per la promozione sportiva, motorio-ricreativa, per le manifestazioni e per l'impiantistica sportiva". Tra gli scopi: aumentare le ore di attività motoria nella scuola primaria di primo grado; incentivare la comunicazione sullo sport in Umbria con una applicazione (smartphone, iPhone) dedicata alle attività sportive e delle federazioni; sostenere la messa a norma dell'impiantistica sportiva; ripristinare i contatti con l'Istituto per il credito sportivo per sostenere l'abbattimento del tasso di interesse dei mutui erogati per l'impiantistica sportiva in Umbria.

❖ IMPRESE

Per creare buone "reti"

Si chiama *contrattidirete.registroimprese.it*, è un portale che sostiene la nascita e lo sviluppo delle reti d'impresa in Italia. La piattaforma è realizzata da InfoCamere e offre a imprese, associazioni, professionisti e istituzioni gli strumenti utili e i suggerimenti per valutare la costituzione di una nuova "rete" ed evitare errori prima di iniziare il percorso che porta alla realizzazione di un contratto. Il portale mette a disposizione i riferimenti normativi, la descrizione degli strumenti operativi e i passaggi necessari da seguire per fare rete, a cui si aggiunge un monitoraggio periodico mensile per analizzare dinamiche e consistenze del fenomeno nel corso del tempo. Una piattaforma *on line* efficace per l'innovazione e la crescita competitiva di milioni di imprese, di tutte le dimensioni, alle prese con una difficilissima congiuntura economica. "La nostra capacità di tornare a crescere - dice Giancarlo Cremonesi, presidente di InfoCamere - dipende anche dalla capacità di incrementare la diffusione delle reti d'impresa".

Disegno di legge contro le "slot" e a favore dei locali "virtuosi"

La Regione Umbria "pre-adotta" una serie di politiche di lotta al gioco d'azzardo, in particolare le famigerate *slot machine* che - come spesso denunciato anche dalle pagine de *La Voce* - costituiscono una vera piaga sociale, che va a colpire ulteriormente le fasce più deboli. Come sottolineato più volte, ci si trova di fronte al paradosso di Enti locali costretti, in pratica, a fare fronte a un fenomeno che viene promosso dallo Stato. Ma veniamo al dunque: un marchio regionale "No Slot" e misure contro il gioco d'azzardo sono i punti compresi nel disegno di legge pre-adottato dalla Regione su iniziativa degli assessori alla Sanità, ossia la stessa presidente Marini, alle Politiche sociali, Carla Casciari, e al Commercio, Fabio Paparelli. Scopo, il contrasto, la prevenzione e la riduzione della "ludopatia", ossia la dipendenza quasi "tossica" dal gioco. Il documento, in 14 articoli, stabilisce le finalità della legge nonché i soggetti che dovranno concorrere alla sua realizzazione: i Comuni, le Asl, i soggetti del terzo settore, le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e utenti. Tra le azioni in cui si impegnerà la Regione, si hanno la promozione di progetti di prevenzione, la creazione di gruppi di auto-aiuto, la formazione di operatori (compresi quelli presenti nelle sale da gioco), l'attivazione

Contro la ludopatia, richieste di aiuto in continuo aumento

La gravità del problema della ludopatia in Umbria - ha detto l'assessore Casciari - viene confermata dai servizi socio-sanitari della nostra regione, che segnalano una domanda di aiuto in continua crescita da parte di persone con problemi connessi al gioco d'azzardo patologico e da parte delle famiglie, analogamente a quanto avviene in tutto il territorio nazionale. L'assessore ha citato anche l'indagine Espad realizzata dal Centro nazionale delle ricerche secondo gli standard dell'Osservatorio europeo delle droghe e le tossicodipendenze e rivolta agli studenti di 15-19 anni, che per il gioco d'azzardo segnala, nel

La Regione adotta misure contro il gioco d'azzardo

di un numero verde, l'adozione di un marchio regionale "No Slot" (che i Comuni dovranno rilasciare agli esercenti che sceglieranno di non installare apparecchiature per il gioco d'azzardo, pur lecito), incentivi per le attività commerciali "virtuose" e agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. Inoltre, il disegno di legge stabilisce che non è ammessa l'apertura di sale giochi in un raggio di 500 metri dalle scuole o da luoghi di aggregazione frequentati dai giovani, e vieta la pubblicità di tali locali. "Arginare il fenomeno delle patologie legate al gioco d'azzardo - ha evidenziato l'assessore Paparelli - passa necessariamente da

una maggiore incentivazione e sensibilizzazione dei gestori delle attività commerciali. Il disegno di legge, in coerenza con le normative nazionali, prevede misure destinate direttamente agli esercizi commerciali come il divieto di pubblicità, l'obbligo di esporre materiale informativo, il divieto di ingresso nelle sale gioco per i minori di 18 anni... Inoltre, la Regione in caso di concessione di finanziamenti, benefici e vantaggi economici a favore del commercio, considererà come titolo di preferenza l'assenza di apparecchi per il gioco d'azzardo lecito all'interno degli esercizi".

D. R.



Lotta alle ludopatie: Confcommercio approva, ma...

“Quello della ludopatia è un problema gravissimo e in continua espansione anche in Umbria”; motivo per cui, commenta in una nota Confcommercio Umbria, “ha fatto bene la Regione a intervenire sulla questione con un proprio disegno di legge”. L’associazione dei commercianti non condivide, invece, l’idea di prevedere agevolazioni fiscali sulla quota Irap regionale. “Non sarebbe giusto discriminare queste attività - scrivono - perché le *slot machine* non sono vietate e quindi il comportamento dagli esercenti è conforme alla legge”. Le *slot*, aggiungono, “rappresentano per l’esercente un piccolo ricavo aggiuntivo, in un momento di grande difficoltà economica” e gli esercenti che hanno queste macchinette “non possono essere penalizzati, se svolgono una attività perfettamente legale”. Confcommercio rileva, inoltre, che oggi è facilissimo giocare su internet, per cui “bisogna tentare di comprendere le motivazioni profonde che spingono le persone verso il gioco d’azzardo come comportamento compulsivo, e tentare di dare risposte anche in questo senso”.

SANITÀ. La Regione commissiona una ricerca sul tema. Come intervenire

Mutilazioni genitali femminili: anche in Umbria?

Mutilazioni genitali femminili: un fenomeno che, anche in Umbria, per l'incremento del fenomeno migratorio, richiede sempre maggiore attenzione. Per questo la Regione ha commissionato alla Fondazione "Angelo Celli" una ricerca su *Mutilazioni genitali e salute riproduttiva della donna immigrata in Umbria*, i cui risultati sono stati da poco presentati. Alla presentazione sono intervenuti la vice presidente e assessore alle Politiche sociali, Carla Casciari; il presidente della Fondazione "Celli", Tullio Seppilli, supervisore scientifico della ricerca; le antropologhe Carlotta Bagaglia, Sabrina Flamini, Maya Pellicciari e Chiara Polcri, che hanno curato la ricerca insieme a Michela Marchetti. Se è difficile quantificare il fenomeno in maniera precisa, per le ovvie difficoltà di rilevazione, partendo da una ri-

cognizione delle presenze delle donne immigrate in Umbria provenienti dai Paesi dove secondo l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) sono maggiormente diffuse le pratiche di manipolazione dei genitali femminili, si stima che oltre 600 tra donne e bambine residenti in Umbria abbiano subito una qualche forma di mutilazione. "Il fenomeno, che risulta ancora per la maggior parte sommerso - ha detto la vice presidente Casciari - va approfondito nei suoi aspetti culturali, ma anche per la tutela della salute in termini di assistenza sanitaria e psicologica. Questa ricerca - ha ricordato - si colloca tra le azioni della Regione in applicazione della Legge nazionale per la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, la legge 9 gennaio 2006, con l'attivazione di uno specifico Tavolo, per meglio definire

come portare avanti la battaglia per i diritti dei nostri nuovi cittadini e la loro integrazione". Dalla ricerca - ha rilevato il prof. Seppilli - risulta confermato anche per l'Umbria quanto già abbastanza noto: molte donne provenienti dai Paesi in cui le mutilazioni genitali femminili vengono tradizionalmente praticate le considerano del tutto "normali", ovvie e positive o comunque opportune per sé e per le proprie figlie". Le motivazioni a giustificazione di tale pratica, come risulta dalla ricerca, sono "innumerevoli, estremamente variegata, e vengono fatte risalire ora all'ordine religioso, ora a quello estetico, ora a quello della pura "tradizione". La questione, per il presidente della Fondazione Celli, investe quindi "un vero e proprio conflitto di valori fra differenti culture. E come tale va compre-



Il manifesto della campagna per la raccolta firme contro le Mutilazioni genitali femminili

so e affrontato. Solo la prospettiva del dialogo, cui fornisce materiale questa ricerca, sembra poter evitare le due possibili (e reali) modalità di riproduzione del costume: che le bambine, nate in Italia o giunte nel nostro Paese con le loro madri a loro tempo oggetto della pratica, siano affidate qui a operatrici clandestine, oltretutto con i seri rischi che ciò comporta; o vengano invece riportate nel loro Paese di origine proprio per subire lì il tradizionale intervento".

Droga: l'“attacco” del prefetto

“Le forze di polizia - ha detto Reppucci - non possono assolvere al ruolo di tutori per famiglie assenti. Ma non siamo la capitale del narcotraffico”

A Perugia si consuma - e quindi si spaccia - droga come in qualsiasi altra città d' Italia, dal Nord al Sud. Un problema che non può e non deve essere sottovalutato, ma che non può essere affrontato soltanto dalle forze di polizia e dalla magistratura. È un problema sociale, “conseguenza di un male del vivere, della crisi economica e della perdita di certi valori”, che ha bisogno dell'impegno di tutti e quindi anche e soprattutto delle famiglie, della scuola, delle parrocchie e delle istituzioni. “È una guerra di tutti nella quale polizia e magistratura non possono assolvere al ruolo di badanti e tutori per genitori e famiglie assenti”. Quello del prefetto di Perugia Antonio Reppucci è stato anche uno sfogo con parole dure contro l'immagine mediatica, fatta propria anche da molti abitanti e politici, di una città “capitale italiana della droga e del narcotraffico”.

Con il dramma dell'uccisione della studentessa inglese Meredith Kercher, Perugia è diventata il set di una *fiction* internazionale su un delitto consumato in un mondo di giovani che vivono tra orge, droga e alcol. Una immagine mediatica “apocalittica e esagerata” - ha detto il prefetto - che è stata riproposta recentemente dalla trasmissione televisiva *Anno uno* dell'emittente La7. Facendo arrabbiare anche il prefetto, il quale, passate le elezioni (per evitare strumentalizzazioni), ha convocato i giornalisti, presenti anche il procuratore generale Giovanni Galati e i vertici delle forze di polizia locale.

Una “sceneggiatura squallida” quella de La7 - ha detto il procuratore generale Giovanni Galati - “con le immagini di sirinche in un parco cittadino, di uno spacciatore e di un ubriaco che potevano essere le stesse di una qualsiasi altra città”.

“Non vogliamo minimizzare il problema del consumo della droga” ha sottolineato più volte il prefetto. Un problema che certo esiste anche a Perugia. Per la sua posizione geografica e per la facilità dei collegamenti, arrivano acquirenti anche dalle regioni confinanti. Ma, secondo il prefetto, sono forse solo un 10-15 per cento: “A consumare la droga sono soprattutto gli ‘indigeni’”. A Perugia ci sono reti di spacciatori al minuto, ma non c'è alcuna “centrale” del narcotraffico come si continua erroneamente a sostenere.

E le statistiche che collocano Perugia ai vertici della classifica nazionale per il numero di morti per droga in rapporto agli abitanti? “Non credo a queste statistiche poco scientifiche - ha risposto - fino a quando non ci saranno metodologie di indagine valide per tutto il territorio nazionale”. Ci sono Asl attente come quelle dell'Umbria - ha spiegato - che segnalano sempre le morti



Quando i genitori giustificano i figli: “Ma via, per uno spinello...”

Quella che il prefetto Antonio Reppucci chiama “guerra alla droga” deve essere combattuta anche sul piano sociale. Ogni lunedì - ha detto - vediamo aumentare il numero degli automobilisti denunciati nel fine settimana per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto degli stupefacenti. In provincia di Perugia ogni anno mediamente vengono segnalate alla prefettura 500 persone per uso personale di stupefacenti. Il 90% sono uomini; in gran parte giovani, tra i 18 ed i 30 anni. Ma ci sono anche adulti, insospettabili professionisti. Gli stranieri sono circa il 20%. “Quando convociamo i genitori - ha raccontato il prefetto - spesso ci sentiamo dire: ‘Ma via, per uno spinello...’. È questa cadenza della *potestas* genitoriale che ci preoccupa. Io, da genitore, i miei figli li prenderei a schiaffi... La droga, lo sbalzo sono anche il risultato del fallimento dei genitori. Mamme - ha detto il prefetto -, guardate in fondo agli occhi i vostri figli!”. Anche il dibattito sulla legalizzazione delle droghe leggere ha fatto passare il messaggio sbagliato che non tutta la droga fa male. E così succede che durante una cena di studenti per seguire le partite dei Mondiali si cucina una torta alla marijuana e 4 dei commensali finiscono all'ospedale di Perugia con dolori al petto, tachicardia e giramenti di testa. “Lavoriamo tutti insieme - è stato dunque l'appello quasi accorato del prefetto. - Continueremo ad andare nelle scuole per parlare con i giovani. E basta invece ai tanti, troppi convegni accademici che lasciano il tempo che trovano. Dobbiamo invece fare, faticare, sudare. Senza illusioni, perché una società a consumo zero di droga purtroppo non esiste. Ma è proprio per questo che non dobbiamo mollare”.

sospette, e altre di realtà territoriali diverse che invece non lo fanno. C'è poi anche il fatto che Perugia e l'Umbria sono sempre state zone con un basso indice di criminalità, per cui - ha detto il prefetto - “c'è gente psicologicamente impreparata” ad affrontare il problema della sicurezza, che è aumentato ma che non è affatto più grave del resto del Paese.

Nel centro storico di Perugia, poi, ad agevolare la diffusione dello spaccio è stato lo spopolamento: con “la destertificazione è arrivato il degrado”. Abitazioni rimaste vuote

te e affittate “in nero” a persone non sempre raccomandabili, edifici occupati abusivamente. Con la collaborazione del Comune, sono aumentati i controlli, mentre le forze di polizia, supportate da Reparti speciali, hanno intensificato l'attività di prevenzione e repressione dello spaccio e degli altri reati, ottenendo risultati importanti.

La situazione - ha detto Reppucci - è infatti migliorata: i morti per droga sono diminuiti, e sono aumentati gli arresti e gli allontanamenti e le espulsioni di spacciatori e clandestini. Sempre in tema di sicurezza, grazie allo straordinario impegno delle forze di polizia, negli ultimi tempi sono diminuiti anche i furti e sono stati stroncati con tempestività i tentativi di infiltrazione delle mafie nella nostra economia anche se, a causa della crisi, i rischi sono sempre alti e - ha detto - “non dobbiamo abbassare la guardia”. Purtroppo - ha proseguito - gli organici delle forze di polizia sono gli stessi da dieci anni. “Vorremmo fare di più, ma la ‘coperta’ è questa, e lavoriamo con quello che abbiamo”.

Anche certe norme e certe riforme legislative, come quella dell'affidamento in prova per 4 anni - ha osservato il procuratore generale Galati - “non aiutano. C'è un po' troppa confusione”. Qualche volta - ha aggiunto il prefetto - “ci sembra di giocare a guardie e ladri. Poliziotti e carabinieri si ritrovano davanti a persone che magari erano state allontanate dall'Italia poche settimane prima”. Purtroppo anche la instabilità dei Paesi nordafricani e asiatici - ha concluso - sta aggravando la situazione.

Enzo Ferrini

Reppucci rimosso per le accuse alle mamme

“A chi si è ritenuto colpito dall'asprezza delle mie parole chiedo scusa per una frase infelice inserita in un intervento articolato, che si è protratto per oltre un'ora, finalizzato a difendere l'immagine di Perugia e cercare di stimolare il coinvolgimento dell'intera società civile locale, soprattutto il mondo delle famiglie che accompagnate efficacemente da scuola, volontariato, potessero contrastare più in profondità ed energeticamente, il triste e deleterio fenomeno dello spaccio-consumo di droga”. Lo ha scritto il Prefetto Antonio Reppucci in una lunga nota inviata mercoledì scorso “nel lasciare la provincia di Perugia, per i fatti a tutti noti, e per i quali mi rimetto - scrive Reppucci - alla comprensione generale circa la valutazione degli stessi e l'interpretazione del messaggio che si voleva concettualmente trasmettere al di là delle espressioni letterali usate, che evidentemente potevano valere in un contesto ancora più confidenziale e colloquiale”. Nel suo appassionato intervento, il prefetto Reppucci aveva fatto osservazioni in gran parte condivisibili, ma sicuramente anche con parole sbagliate per un rappresentante dello Stato in un momento pubblico come una conferenza stampa. Come quando, parlando della responsabilità e del permissivismo di certi genitori, ha detto che “il cancro è nelle famiglie” e che una madre il cui figlio si droga ha fallito e “si deve suicidare”. Frasi dalle quali si è dissociata con un comunicato stampa Antonella Duchini, reggente della Procura della Repubblica di Perugia, che ha anche accusato il prefetto di “discriminazione di genere” per quanto detto sulle mamme. Si è aperta così una rovente polemica anche a livello nazionale, riportando così l'attenzione su Perugia “capitale della droga” in giornali e telegiornali. È intervenuto anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi che in un twitter parla di “frasi inaccettabili per un servitore dello Stato”, mentre il ministro dell'Interno Angelino Alfano ha annunciato la sua rimozione per lo stesso motivo. “Bisogna andare oltre le parole” che vanno valutate nel loro contesto - aveva replicato il prefetto, secondo il quale da famiglie troppo autoritarie si è passati a famiglie troppo permissive. “C'è chi vuol costruire e chi vuol distruggere - aveva aggiunto - e io voglio costruire”. Subito dopo il suo arrivo a Perugia nell'estate scorsa, il prefetto aveva partecipato a un'assemblea sulla sicurezza promossa dal Comitato popolare in piazza Grimana. “Se si vende tanta droga - aveva detto - è perché i vostri figli, nipoti e amici la consumano”. Frasi salutate dai fischi della gente che affollava la piazza davanti all'Università per Stranieri. Si ha insomma l'impressione che, se il prefetto ha osato toni e parole eccessive per il suo ruolo, c'è anche tanta gente (troppa) che non vuole ascoltare chi mette il dito nella piaga.

E. F.



Il gruppo dei laureati premiati con il Rettore

L'Università degli studi di Perugia ha premiato 32 laureati per tesi di laurea magistrale. I premi, del valore ciascuno di 1.000 euro, sono stati consegnati mercoledì mattina nella sede del Rettorato, dal rettore Franco Moriconi, con la presenza del prof. Giuseppe Saccomandi e di Davide Ranucci, delegati, rispettivamente, per il Fund Raising e per l'Alta formazione, e di Laura Paulucci, dirigente della ripartizione Didattica dell'ateneo.

UNIVERSITÀ. Premi di laurea finanziati con il 5 per mille Premio agli universitari meritevoli

“Con questa iniziativa - ha detto il Rettore - l'ateneo di Perugia intende iniziare un percorso nuovo nei confronti dei migliori laureati che va nel segno di un impegno concreto, da parte dell'Università, nei confronti della qualità e del merito dei nostri studenti. Oltre a queste borse finanziate con il 5 per mille 2011, abbiamo anche finanziato borse per attività di dottorato all'estero in un'ottica di grande attenzione ai migliori studenti e laureati dell'ateneo perugino”. I premi consegnati rientrano nell'ambito delle iniziative previste dal “Progetto per la destinazione del 5 per mille 2011” e sono destinati a laureati dell'Università degli studi di Perugia che abbiano discusso (nell'anno accademico 2012-2013 ed entro le sessioni che hanno avuto luogo prima del 11 marzo 2014),

tesi di laurea magistrale sperimentali e/o di ricerca o comunque con particolare attenzione ad aspetti disciplinari innovativi, con una votazione superiore a 106/110. I premiati: Francesco Ansideri, Laura Bordoni, Maria Rachele Ceccarini, Letizia Celani, Chiara Chicarella, Oliviero Crescenzi, Alice De Benedetto, Mario D'Oria, Marianna Duca, Simona Ferracchiato, Francesca Fortini, Laura Ierimonti, Gerda Katharina Lauter, Sara Magrini, Giuseppe Mogavero, Alessandra Montesanti, Daniele Natalizi, Fulvio Nisi, Marco Valerio Quondam, Cristina Pagnotta, Chiara Pantarelli, Giuseppe Paolicelli, Ylenia Papa, Elisa Piselli, Biagio Ricciuti, Marcella Sabino, Federica Saladino, Gaetano Scaramozzino, Nicoletta Sciarrino, Alice Tantucci, Vincenzo Vetrugno, Laura Zamperoni.

IN LODE DI FRANCESCO

Da una nostra affezionata lettrice è giunta in redazione questa "Trilogia francescana" in perfetta sintonia con il tema.

Santo Francesco, riportaci Gesù quello vero, quell'Uomo di Dio innamorato della Bellezza e della Giustizia, che andava coi poveri, i disperati quelli che non avevano niente!

Riportaci quel Gesù, prendilo nelle tue mani ferite e gridaci "Eccolo, è Lui: più non cercate le ricchezze perché sarete schiavi d'illusioni. Cercate la sua libertà e quando l'avrete trovata, volerete come sorelle allodole sopra i campi amari della vita meravigliosa nella sua luce!"

La tua perfetta letizia la sanno i bambini l'hanno trovata i vecchi saggi l'hanno imparata i puri di cuore.

Tanti, tanti sono in cammino con la povertà nelle mani con la gioia nello sguardo, anche se la gente non li sa vedere anche se li nasconde nelle fosche immagini deliranti di soldi e di sesso, di potere e tecnica superba.

Francesco, un giorno hai cantato la tua Povertà con gli occhi bruciati e l'hai pagata sangue: prega nel tuo Paradiso per i nostri bambini ignari e ingannati. Stendi le tue mani piagate sui nostri confusi pensieri e sulle nuvole nere dell'odio.

Non sei lontano, Francesco, ma sento che piangi: per noi, per i nostri fanciulli, forse anche per le rondini che stanno scomparendo, per gli alberi abbattuti per i fiumi avvelenati.

E canta sempre più forte quel tuo "Laudato sie, mi Signore" perché qualcuno lo accolga nel cuore. È Speranza quel tuo grido, come un filo di sorgente come una gemma nuova come il sole che ritorna all'alba.

Occorre anche il pianto perché la Speranza sia viva perché il Sogno sia vero perché la Bellezza c'innamori. Grazie, Francesco, del tuo pianto e del tuo cantare!

Aminah Corsini

Un Santo aleggia sull'Italia

FRANCESCANESIMO.
Celebrato ad Assisi il 75° anniversario della proclamazione del Poverello a patrono d'Italia. Come nacque la candidatura



Storia locale e storia nazionale, storia politica e storia religiosa. Questa tessitura, somigliante a un tappeto sapientemente ricamato, è stata distesa e offerta dai relatori - presentati, in qualità di moderatrice, da Anna Mossuto - durante il convegno organizzato dalla diocesi di Assisi-Nocera-Gualdo Tadino in occasione del 75° anniversario della proclamazione di san Francesco a patrono d'Italia. Risale infatti al 18 giugno 1939 il "breve" con il quale Pio XII concesse al Santo di Assisi l'eminente onorificenza, estesa anche a santa Caterina da Siena. La manifestazione si è svolta presso la sala della Conciliazione, luogo particolarmente adatto, come rimarcato dal sindaco di Assisi **Claudio Ricci**, in quanto coniugato al desiderio di pacificazione. "È auspicabile che l'anniversario contribuisca a far maturare i valori più nobili dello spirito": questo il commento di padre **Mauro Gambetti**, custode del Sacro Convento, che ha dato lettura di una missiva inviata per la circostanza dalla presidente della Camera **Laura Boldrini**. Francesco e Caterina: "santi dell'accoglienza e della fraternità... figure care a tanti italiani e italiane, credenti o no...". Tracciando il quadro storico in cui si è verificata la proclamazione "patronale", **Andrea Riccardi** (Comunità di S. Egidio) con la consueta competenza ha ripercorso le interpretazioni date alla figura di san Francesco, recuperata nella sua autenticità, "nonostante approssimazioni", da Paul Sabatier che lo sottrasse a una cultura puramente ecclesiastica. Riconosciuti i meriti di Arnaldo Fortini che, attraverso vari e validi interlocutori, ampliò la proiezione della figura, proponendo Assisi come luogo francescano per eccellenza, fino a ricevere una delegazione della Società delle nazioni. Un sobbalzo avrà colto qualcuno dei presenti quando il citato relatore ha ricordato che il "giovane" Benito Mussolini, rivoluzionario e anticlericale, riservava una sua ammirazione al Santo di Assisi.

Successivamente la propaganda del regime instaurato dal Duce trasformò il francescanesimo in una espressione culturale a sostegno della espansione coloniale, supportata da un corteggiamento penetrante in settori del mondo cattolico. In cerca di consenso, astutamente e paradossalmente, il Duce si dichiarava "cattolico e anticristiano": così ha specificato Riccardi, affrontando il tema del lessico francescano nella fase del regime: "Il più italiano dei santi e il più santo degli italiani", archetipo della

La proclamazione fu perseguita con accortezza da mons. Nicolini, capace di interpretare l'umore popolare quale era emerso nel VII centenario della morte del Santo (1926)

patria nonché esempio di obbedienza. La disaffezione cattolica al fascismo si sviluppò dopo le leggi razziali. Nell'epoca post-fascista, contraddistinta da una svolta e da un netto cambiamento di rotta, ritornò in auge san Francesco poverello, uomo della letizia, della pace, dell'amore.

E oggi? Egli rappresenta un punto di riferimento esistenziale, una presenza con la quale anche chi è lontano dalle spiritualità religiose, o tale si sente, deve comunque confrontarsi. Continua a camminare nella storia, e in questa si impolvera per risorgere sempre con il suo nitido messaggio profetico. Stimolante l'intervento di **Francesco Santucci** che con certificata esperienza ha sondato la documentazione conservata nell'archivio vescovile curato tanti anni fa da don Otello Migliosi. Con solerte attenzione il relatore ha ricostruito l'iter diplomatico-procedurale sfociato poi nella "proclamazione",

perseguita e preparata con accortezza dal vescovo Giuseppe Placido Nicolini, capace di interpretare l'umore popolare già stimolato dalla ricorrenza del VII centenario della morte del Santo (1926); perspicace nell'intuire l'attenzione del mondo culturale laico e cattolico; sollecito nel recepire l'interesse del contesto politico. Illustrate le fasi del cammino verso l'atto ufficiale di proclamazione - dal documento che mons. Nicolini inviò a tutti i Vescovi italiani alla "petizione" diretta al Pontefice, redatta insieme a padre Ilarino da Milano - ha esposto incomprensioni e divisioni insorte nell'ambito prelazio tra quanti favorevoli (la maggioranza) a Francesco patrono d'Italia e quanti favorevoli (una significativa minoranza) a Caterina da Siena. Scontata la compattezza entusiastica delle famiglie francescane circa la candidatura del proprio padre spirituale. Non è un caso pertanto se il "breve" promulgato da Pio XII costituì patroni primari d'Italia san Francesco d'Assisi e santa Caterina da Siena. Proprio un benedettino, ha rilevato il relatore, si rese protagonista del prestigioso titolo offerto a san Francesco. All'indomani della emanazione del "breve" il vescovo Nicolini, secondo quanto riportato dallo stesso Santucci, così scriveva: "San Francesco pareva aleggiare con il suo spirito in tutti i paesi e le città della Patria... la gloria di san Francesco si sarebbe riflessa di conseguenza anche su Assisi". A conclusione del convegno il vescovo Sorrentino si è premurato di spiegare i motivi che hanno ispirato il 75° anniversario: non una esaltazione celebrativa ma una esigenza di riflessione e di approfondimento storico; un atteggiamento di preghiera coerente al Sinodo diocesano; un "dovere politico" verso la nazione e anzi l'intera umanità ferita da piaghe - come ha evidenziato Papa Francesco durante la sua visita in Assisi, "innestando" registri sconvolgenti nella chiave del Vangelo.

Francesco Frascarelli

Il lavoro, il mercato e la formazione nella prospettiva europea sono stati i temi che il settore Giovani di Azione cattolica ha di recente approfondito insieme all'Istituto Bachelet nel seminario di studio "Un futuro a rischio o il rischio del futuro?". Si è cercato di approfondire soprattutto lo "snodo" che si forma tra la formazione scolastica e universitaria e le prospettive lavorative che si aprono ai giovani, non solo nel mercato del lavoro del nostro Paese ma anche in Europa, come ha evidenziato **Ilaria Villani**, direttore dell'Istituto Bachelet.

Il seminario, coordinato da Gian Candido De Martin, presidente del Consiglio scientifico dell'Istituto, si è aperto con il saluto di Matteo Truffelli, nuovo presidente dell'Ac, cui è seguita l'introduzione di Lorenzo Caselli, dell'Università di Genova, e una tavola rotonda con Michele Colasanto, dell'Università Cattolica, e Livio Pescia, già vice direttore della European Training Foundation. E di seguito gli interventi di

Le difficoltà di impiego giovanile non sono solo colpa della scuola!

Seminario di studio "Un futuro a rischio o il rischio del futuro?" organizzato da Azione cattolica e Istituto Bachelet

Andrea Michieli, condirettore della rivista *Ricerca* della Fuci, e di Simona Loperte, segretario nazionale del Mlac.

Lorenzo Caselli ha esordito osservando che nel nostro Paese il rapporto scuola / mercato del lavoro / mondo delle imprese è problematico. Ciò non sempre o soltanto per i ritardi della scuola, ma in non pochi casi per la struttura qualitativa della domanda di lavoro espressa dalle impre-

se e dalla pubblica amministrazione che corrisponde solo in parte all'accresciuto livello di scolarizzazione e di formazione. Non sempre, infatti, c'è correlazione tra grado di istruzione e mansioni offerte. Esisterebbe cioè un fenomeno di sovra-istruzione. Ma non significa che il livello di competenze acquisite dai nostri giovani sia soddisfacente. C'è infatti bisogno di nuove e migliori competenze, ma c'è altrettanto bisogno di strumenti e di spazi adatti a metterle in pratica. Caselli è passato quindi ad analizzare la situazione occupazionale nel nostro Paese, con particolare riguardo a quella giovanile, la cui situazione "è semplicemente drammatica" con un tasso di disoccupazio-

zione si aggira sul 42-43%; il 25% dei giovani di età tra 15-34 anni, circa 3.700.000, dichiara di non lavorare, di non studiare e non fare tirocini (i cosiddetti *Neet*). Siamo in presenza di ragazzi e di giovani che hanno disimparato a sognare, a credere che un futuro migliore è possibile. Dovremmo allora cominciare a guardarli con occhi diversi, non come un problema da risolvere, ma come una opportunità per riattivare il nostro Paese. "Quindi - ha affermato ancora Caselli - una politica per i giovani è la grande sfida che abbiamo", perché i giovani italiani devono avere le stesse condizioni e le stesse opportunità dei loro coetanei europei. In questa prospettiva l'intervento Ue della "Garanzia giovani" può essere un'occasione importante e diventare leva, punto di ripresa di processi finalizzati a rinnovare le politiche attive del lavoro, a modernizzare le imprese e a stimolare la crescita.

Alvaro Bucci



L'esibizione al teatro Cucinelli, nella foto piccola padre Fernando Sulpizi



Le composizioni musicali di padre Fernando Sulpizi

Il 21 giugno di ogni anno, come accade ormai da trent'anni, in tutta Europa si tiene la Festa della musica, una manifestazione popolare istituita per celebrare il solstizio d'estate. Anche a Solomeo la Fondazione Brunello Cucinelli ha aderito a tale iniziativa rendendo omaggio, nel pomeriggio di sabato 21, a padre Fernando Sulpizi e alle sue opere. In onore del maestro, già docente di composizione e vice direttore del Conservatorio di musica di Perugia "F. Morlacchi", compositore, oltretutto religioso agostiniano di Perugia e parroco di Sant'Agostino, si è infatti svolto un incontro nel quale lo stesso Sulpizi ha raccontato della nascita della casa editrice Hyperprism, costituitasi agli inizi degli anni '90 proprio per pubblicare i suoi componimenti. Nel tempo si è andata poi arricchendo di vari testi musicali antichi e contemporanei, opere e spartiti musicali, testi didattici, Cd e audiolibri di diversi compositori, tra cui spiccano quelli del maestro Clemente Terni. Padre Sulpizi ha al suo attivo circa 150 opere che toccano vari generi, dal religioso al profano, dal solistico al cameristico, dal teatrale al sinfonico eseguite sia in Europa che in America. Si è formato alla scuola di Valentino Bucchi, Clemente Terni,

A Solomeo la Fondazione Brunello Cucinelli ha offerto un concerto in onore del compositore, religioso perugino, preceduto da un incontro di presentazione

Luciano Chailly e Roman Vlad ed è continuatore della scuola fiorentina di Vito Frazzi. La sua ricerca linguistico - musicale lo ha portato ad appassionarsi al mondo delle percussioni. Nel corso dell'incontro, svoltosi all'Accademia Neumanistica presso il teatro Cucinelli ha ricordato in estrema sintesi i suoi percorsi musicali e i suoi interessi, le composizioni, tra cui quelle realizzate per l'amico clarinettista Ciro Scarponi (1950-2006) e i titoli di prossima pubblicazione da parte anche di suoi ex-allievi. Due di questi hanno parlato della prolificità di Sulpizi, delle opere scritte, sottolineando l'importanza della teoria nella musica, fino a ricordare la figura di Clemente Terni, anch'egli scomparso qualche anno fa. Il maestro Terni, persona dalle tante competenze musicali, ha sottolineato uno dei suoi allievi, è stato docente anche al Conservatorio di Perugia, era ricercatore, studioso, cantante,

pianista, organista, profondamente religioso, compose diverse opere a carattere sacro, tra cui i cosiddetti "retablos". La serata è poi proseguita al Teatro Cucinelli dove si è tenuto il concerto sulle opere di Fernando Sulpizi. Il programma ha presentato quattro punti

centrali della produzione tipografica e discografica di Hyperprism e delle opere di padre Fernando, che hanno coinvolto musicisti di grande rilievo artistico. Dalle *Confessioni di Sant'Agostino*, Finale del I e II Libro per coro femminile, con la voce recitante di Giorgio Masciocchi e il coro Armoniosoincanto, diretto da Franco Radicchia, *Sonetti dei temperamenti* per sax e marimba, alla produzione per saxofono e pianoforte con la sassofonista Isabella Stabio, Gianni Mastrucci e Leonardo Ramadori, marimba, Benedetta Rossetti, pianoforte. E poi le ultime pagine scritte per Ciro Scarponi, *Simbologie trasfigurate*, *Rimembranze* per clarinetto solo, con al clarinetto Guido Arbonelli, per chiudersi con la *Sapienza di Rosvida*, musiche di scena composte per la Sagra musicale umbra del 2005 dai *Dialoghi drammatici di Rosvida* di Gandersheim. Una musica di stile ultramoderno che ispira la meditazione e la preghiera.

Manuela Acito

BREVI

❖ CASA MUSEO ODDI

Lecture e mostra fotografica di jazz



La Casa museo Oddi

Il 1° luglio alle ore 21.30 alla Casa museo Oddi a Perugia (via dei Priori) la Fondazione Marini Clarelli Santi propone una nuova iniziativa in giardino. Grazie alla sponsorizzazione di Patrizio Rossi, agente generale di Groupamà Assicurazioni, da sempre sensibile alla pubblica diffusione

della cultura, e alla collaborazione con la Biblioteca comunale Augusta, gli attori della compagnia Trasimenoteatro e i musicisti di "A Strange Consort of Wind and Strings" sarà possibile immergersi in una Perugia notturna e rinascimentale tramite letture tratte dalla commedia Perugina di Agostino Pennacchi (1526). Prima dell'evento Maurizio Tarantino, direttore della Biblioteca comunale Augusta, per l'occasione illustrerà l'opera che è conservata nei fondi della Biblioteca comunale. Presso lo stesso palazzo dall'8 al 20 luglio si tiene la mostra fotografica dal titolo "SEI per il jazz?". Sei fotografi italiani e stranieri (Adriano Scognamillo - Tim Dickeson - Fuji - Oreste Testa - Marco Giugliarelli - Matteo Crocchioni) racconteranno per immagini le passate edizioni del festival musicale. La mostra verrà inaugurata l'8 luglio alle ore 18 e sarà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00. Infine dall'8 al 20 luglio, in occasione di Umbria Jazz, sarà possibile visitare tutti i giorni la Casa Museo degli Oddi Marini Clarelli con visite guidate in italiano, inglese e francese. Per informazioni: info@fondazioneamariniclairellisanti.org, tel. 0755734844, cell. 3492861861.

❖ SALA PODIANI

Concerto lirico per il XX Giugno



La sala Podiani

Per la festa del XX Giugno nella sala Podiani della Galleria nazionale dell'Umbria, a Perugia, venerdì 27 giugno, alle ore 21, concerto lirico con il Coro dell'Università degli studi di Perugia. In programma pagine corali nel Melodramma da Gluck a Verdi. Canti popolari del Primo e del

secondo Risorgimento. Interpreti Elena Vigorito, soprano, Rachele Raggiotti, contralto, Quartetto maschile del Coro dell'Università degli studi, Elga Buono, flauto, Maria Chiara Fiorucci, arpa. Pianoforte Francesco Andreucci, direttore Marta Alunni Pini.

❖ TRA TEVERE E TEZIO

Lungo il sentiero delle lavandaie



Il Sentiero delle lavandaie

Sabato 28 giugno, ore 15.30, nell'ambito delle iniziative previste per l'estate dal programma proposto da "Tra Tevere e Tezio escursioni ed eventi nel territorio degli ecomusei" si tiene un'escursione guidata da Fontenuovo a Pretola lungo il Sentiero delle lavandaie. In programma una visita anche alla

chiesa di San Nicola e del Centro di documentazione dell'Ecomuseo. Degustazione finale a base di prodotti locali, a cura dell'associazione Ecomuseo del fiume e della torre. Punto d'incontro Ex - Porta del Carmine (sottopasso di Porta Pesa - Perugia). Ritorno con mezzi pubblici di Umbria mobilità da Pretola a Perugia (bus linea N o treno ex-Fcu).



Ad Orvieto bel concerto della Banda dell'Arma dei Carabinieri

La città di Orvieto ha vissuto la solennità del Corpus Domini tra fede, tradizione e cultura. Tra gli appuntamenti della giornata di domenica l'atteso concerto della Banda nazionale dell'Arma dei Carabinieri che ha festeggiato il suo bicentenario della fondazione, con un grande concerto in Piazza del Duomo. Un repertorio ricco e articolato che ha abbracciato un'antologia romantica e sinfonica. Inni, marce, ouvertures e brani tratti dalle opere di Gioacchino Rossini (*Cavatina di Figaro*, tratta dal *Barbiere di Siviglia*) e di Giacomo Puccini (*Fantasia - Madama Butterfly* e il *Nessun Dor-*

ma tratto dall'opera *Turandot*). In chiusura, le note dell'Inno nazionale italiano hanno regalato alcune lacrime di commovente ed unito nel canto alcune persone. Tanta buona musica eseguita a pochi passi dalla facciata del Duomo ha catturato l'attenzione e lo stupore dei presenti per la bellezza coreografica dell'alta uniforme e le magistrali esecuzioni. Il concerto è stato organizzato dai Cavalieri dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, con la sinergia delle delegazioni di Perugia e di Orvieto-Todi. Tra i presenti S. E. Prof. Cavaliere di Gran Croce Ivan Rebernik in rappresen-

tanza del Gran Magistero, il Luogotenente dell'Italia centrale e appenninica, S.E. il Cavaliere di Gran Croce Barone Giovanni Ricasoli Firidolfi, mons. Marco Nunzi (Canonico del Duomo di Orvieto e da poco nominato Priore per la delegazione di Orvieto-Todi), il Comm. Alberto Pasqualoni (Preside della sezione Umbria) e il delegato Fernando Sanzò, responsabile della delegazione di Orvieto-Todi. Anche il neo sindaco di Orvieto Giuseppe Germani ha espresso la sua gratitudine ai cavalieri e alle dame dell'Ordine per l'organizzazione dell'evento.

Andrea Coli

A Palazzo Penna l'anteprima della mostra R-Esistenze La Liberazione in Umbria 1943-1944

Cosa accadde a Perugia nei giorni della resistenza e della Liberazione dell'Umbria dal nazifascismo? In occasione del settantesimo anno della ricorrenza l'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (Isuc) ha presentato



l'anteprima della mostra R-Esistenze Umbria 1943-44 che si terrà a Perugia a partire dalla metà del mese di settembre prossimo. La mostra sarà realizzata nei locali di Palazzo Penna a Perugia dove, in occasione della conferenza di presentazione avvenuta giovedì 12 giugno, sono stati allestiti dei pannelli esemplificativi con fotografie dell'epoca e una postazione audio sotto forma di grande cassone. L'allestimento ripercorrerà un periodo storico che andrà oltre gli anni 1945-44: partirà con l'entrata in guerra dell'Italia per arrivare alla primavera estate del '46. Un settore

a parte racconterà di quanto è accaduto negli anni successivi alla Liberazione, a quanto realizzato da soggetti pubblici e privati nelle ricorrenze o al di fuori di esse, per far conoscere, tutelare e valorizzare l'evento fondativo della nostra Italia repubblicana e democratica. Un viaggio nella storia che verrà proposto attraverso le vicende, i personaggi e le vittime e che permetterà anche un coinvolgimento del visitatore attraverso l'utilizzo di dispositivi audio e video. Tra le proposte c'è anche quella di coinvolgere le scuole attraverso visite guidate organizzate dalla Sistema Museo, motivo che ha spinto l'Isuc - ha detto il direttore Alberto Sorbini - a spostare a settembre l'inaugurazione della mostra. L'allestimento sarà disposto su due piani e sfrutterà diversi linguaggi favorendo la proiezione di materiali video e audio (di proprietà dell'Isuc). Tre le sezioni in cui sarà suddiviso il materiale: gli anni 1943-44, l'estate del '44 fino al referendum, un'appendice espositiva dal '54 al '55. La mostra dopo Perugia si sposterà a Palazzo Primavera a Terni.

Manuela Acito

Nessun cristiano si "fa da sé"

Papa Francesco. L'ultima udienza generale del mercoledì prima della pausa estiva. Il tema era la necessità del senso di appartenenza alla Chiesa

Nessun cristiano si fa da sé, "in laboratorio", perché si è cristiani in quanto appartenenti alla Chiesa, un popolo "che viene da lontano". È il pensiero di fondo di Papa Francesco all'udienza generale di mercoledì in piazza San Pietro (testo completo su www.vatican.va), l'ultima prima della pausa estiva. La catechesi - la seconda del ciclo sulla Chiesa iniziato mercoledì scorso - si è concentrata sul senso di "appartenenza alla Chiesa". Noi, ha detto, "non siamo isolati e non siamo cristiani a titolo individuale, ognuno per conto proprio, no: la nostra identità cristiana è appartenenza! Siamo cristiani perché noi apparteniamo alla Chiesa. È come un cognome: se il nome è 'sono cristiano', il cognome è 'appartengo alla Chiesa'". E tale appartenenza, spiega, nasce dall'alleanza stretta da Dio con Abramo, al quale per la sua fedeltà dona un grande popolo.

"Se noi crediamo - ha sottolineato -, se sappiamo pregare, se conosciamo il Signore e possiamo ascoltare la sua Parola, se lo sentiamo vicino e lo riconosciamo

nei fratelli, è perché altri prima di noi hanno vissuto la fede e poi ce l'hanno trasmessa. La fede l'abbiamo ricevuta dai nostri padri, dai nostri antenati, e loro ce l'hanno insegnata".

Qui ha rimarcato il ruolo dei genitori e altri familiari che hanno saputo trasmettere la fede. "Io ricordo tanto, sempre - ha confidato - il volto della suora che mi ha insegnato il catechismo... è in Cielo sicuro, perché è una santa donna, e io la ricordo sempre e rendo grazie a Dio per questa suora. Oppure il volto del parroco, di un altro prete, o di una suora, di un catechista, che ci ha trasmesso il contenuto della fede e ci ha fatto crescere come cristiani... Ecco, questa è la Chiesa: una grande famiglia, nella quale si viene accolti e si impara a vivere da credenti e da discepoli del Signore Gesù".

Questo cammino, ha ribadito, lo possiamo vivere non soltanto grazie ad altre persone, ma insieme ad altre persone. Nella Chiesa "non esiste il 'fai da te', non esistono 'battitori liberi'. Quante volte Papa Benedetto ha descritto la Chiesa come



La Madonna-Comunità da un dipinto del Ghirlandaio (Firenze, chiesa di Ognissanti)

un 'noi' ecclesiale! Talvolta capita di sentire qualcuno dire: 'Io credo in Dio, credo in Gesù, ma la Chiesa non m'interessa...'. Quante volte abbiamo sentito questo? E questo non va".

C'è, ha ricordato Bergoglio, "chi ritiene di poter avere un rapporto personale, diretto, immediato con Gesù Cristo al di fuori della comunione e della mediazione della Chiesa. Sono tentazioni pericolose e dannose. Sono, come diceva il grande Paolo VI, dicotomie assurde". È vero, ha riconosciuto, "che camminare insieme è impegnativo, e a volte può risultare faticoso: può succedere che qualche fratello o qualche sorella ci faccia problema, o ci dia scandalo... Ma il Si-

gnore ha affidato il suo messaggio di salvezza a delle persone umane, a tutti noi, a dei testimoni; ed è nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, con i loro doni e i loro limiti, che ci viene incontro e si fa riconoscere. E questo significa appartenere alla Chiesa".

Dunque, ha terminato Francesco, "non si può amare Dio senza amare i fratelli, non si può amare Dio fuori della Chiesa. Non si può essere in comunione con Dio senza esserlo nella Chiesa, e non possiamo essere buoni cristiani se non insieme a tutti coloro che cercano di seguire il Signore Gesù, come un unico popolo, un unico Corpo. E questo è la Chiesa".

Fonte: Radio Vaticana

Commento alla liturgia della Domenica "FIRMATO" Famiglia

"Famiglia, chi sono io per te?"

L'evangelista Matteo situa questo brano "nella regione di Cesarea di Filippo" al Nord, ai margini di Israele. Luogo ritenuto pagano dagli ebrei dove veniva adorato, tra gli altri, il dio Pan, e la grotta a lui dedicata era considerata la porta del regno di Satana. Proprio qui, in luogo 'ostile', Gesù chiede ai suoi discepoli: "La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?". Oggi non siamo in un luogo così ostile, ma questa domanda è ancora ineludibile. Oggi sentiamo parlare tanto di Gesù, non

La domanda che Gesù rivolge agli apostoli a Cesarea di Filippo vale anche per noi, e non solo come singoli

passa giorno che sui quotidiani o nei Tg non ci siano pagine o servizi dedicati a temi religiosi, esistono in tutte le librerie interi scaffali su questo tema. Persino i Tir hanno enormi ritratti di Gesù (o di padre Pio) sui portelloni posteriori. Alcuni anni fa non era così. Oggi sono più gli "interessati" che gli "ostili" rispetto a Gesù, ma la sua figura è alla stessa stregua dei grandi

personaggi storici, magari santi (Ghandi, Martin Luther King, Confucio, Madre Teresa...). Siamo probabilmente nella stessa condizione dei tempi di Gesù, e ancora oggi potremmo rispondere: "...alcuni Giovanni Battista, altri Elia, altri ancora Geremia o uno dei profeti" (Mt 16,14). È certo che i

nostri contemporanei sono per la maggior parte alla ricerca di un senso della propria vita, ma sempre più spesso vediamo che la risposta la trovano in un "credo" che miscela e mette sullo stesso piano la vita, i gesti e gli scritti di uomini, santi, dèi e Dio, da cui prendere quello che più piace ed è utile in quel momento per dare una sorta di sicurezza e un vago senso di rassicurazione. Non credono, sopra a tutti, nel "Cristo, Figlio del Dio vivente" (16,16) che irrompe nella vita, cambiandone le leggi che finora l'avevano regolata. Questo Gesù rimane sul piano storico, senza diventare "Signore" della vita. La venuta del Figlio dell'uomo questo ha fatto: ha segnato la fine di una vita fatta di regole per iniziare una vita regolata solo dall'Amore donato da colui che per primo ci ha amati (1Gv 4, 10). "Siccome Dio ci ha amati per primo, l'amore adesso non è più solo un 'comandamento', ma è la risposta al dono dell'amore con il quale Dio ci viene incontro" (Benedetto XVI, *Deus caritas est*).

La seconda domanda è quella che ci riguarda da vicino: "Voi chi dite che io sia?" (v. 15). È Gesù che oggi a

SANTI PIETRO E PAOLO - ANNO A

Vangelo

Poi Gesù, giunto nei dintorni di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: "Chi dice la gente che sia il Figlio dell'uomo?". Essi risposero: "Alcuni dicono Giovanni il battista; altri, Elia; altri, Geremia o uno dei profeti". Ed egli disse loro: "E voi, chi dite che io sia?". Simon Pietro rispose: "Tu sei il Cristo, il

Figlio del Dio vivente".

Gesù, replicando, disse: "Tu sei beato, Simone, figlio di Giona, perché non la carne e il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. E anch'io ti dico: tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere. Io ti darò le chiavi del regno dei cieli; tutto ciò che legherai in terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai in terra sarà sciolto nei cieli".

ognuno di noi chiede: "Tu chi dici che io sia? Chi sono per te?". Questa è la domanda del cristiano. Possiamo in coscienza affermare con Pietro: "Tu sei il Cristo", ovvero tu sei proprio colui che doveva venire e sei Figlio del "Dio vivente"? (v. 16). Ci piace tradurre quel "voi" come se la domanda fosse rivolta anche alla comunità fondamentale, alla famiglia. Per la mia famiglia, chi è Gesù? Quale posto occupa? Lo presento ai miei figli, ai loro amici, ai miei amici? È vivo, o resta relegato in qualche immaginetta o simbolo che porto appeso al collo? Lo vivo o ne scrivo alcune belle frasi a effetto su Facebook? Dobbiamo stare attenti, perché molti dei vizi della "gente" (v. 15) sono assolutamente nostri vizi. Vorremmo però proporre una terza domanda, che nasce dal mettere insieme le due. Come abbiamo presentato Gesù, noi che ci dichiariamo cristiani? Cosa abbiamo raccontato di lui? Ci sembra che l'immagine che presentiamo del Cristo abbia perso un po' il sapore, con il rischio che possa essere gettato via come il "sale che ha perso il suo sapore" (Mt 5,13). Non possiamo tralasciare però alcuna parte di ciò che Gesù dice a Pietro:

"Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli". Questo ci rammenta che la fede è un dono dato a tutti, che l'uomo può accogliere far crescere e poi testimoniare. Compito della comunità è quello di stimolare questo "sì" a Cristo. Come per la centralità dell'eucaristia della scorsa settimana, così oggi dobbiamo essere convinti della centralità di Gesù. La seconda parte - ecclesiologica - ci ricorda questo: Pietro è la pietra su cui è costruita la Chiesa (v. 18), ma la "pietra angolare" (Ef 2,20) resta Gesù, la roccia su cui è costruita la casa (Mt 7,24-27): lettura tanto utilizzata negli incontri in preparazione al matrimonio e nelle celebrazioni nuziali. Non siamo noi la pietra angolare, e neppure Pietro, ma qualcosa che esiste indipendentemente e prima di noi, ed è Dio nella sua natura trinitaria. Il Papa, i vescovi, ogni cristiano, sono un tassello importante e contribuiscono in diversi modi alla tenuta dell'edificio, se si resta aggrappati con quanta più forza e fede possibile alla roccia madre.

Rita Pileri
Stefano Sereni



LA PAROLA della Domenica

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli apostoli 12,1-11

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 33

SECONDA LETTURA

Dalla II Lettera a Timoteo 4,6-8.17-18

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo 16,13-19

SPAZIO CRUCIVERBA PER GRANDI E PICCINI

A cura di Michela Massaro

Pausa estiva

Lo "spazio cruciverba" si prende un periodo di vacanze estive... che poi proprio vacanze non sono per la curatrice, Michela Massaro, impegnata nell'animazione dei Grest. Intanto la ringraziamo, e assicuriamo i lettori che i cruciverba torneranno regolarmente a settembre.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DEL NUMERO PRECEDENTE:

1. Cibo; 2. Giorno; 3. Carne; 4. Pane; 5. Uomo; 6. Sangue; 7. Padri; 8. Mondo; 9. Rimane; 10. Vita; 11. Mangiare; 12. Disceso. Frase chiave: **Corpus Domini**

GIORNATA per la carità del Papa, "un'occasione di vicinanza a Papa Francesco da parte di tutti i fedeli"

Per aiutare Pietro ad aiutare i poveri



L'Elemosina di San Pietro di Masaccio, 1425 - Cappella Brancacci Chiesa del Carmine, Firenze

Il 29 giugno, o la domenica più vicina alla solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo, la Chiesa indice la colletta "per la carità del Papa", una pratica che risale alle origini della Chiesa. Ne parliamo con mons. Giovanni Angelo Becciu, sostituto per gli affari generali della Segreteria di Stato vaticana, alla vigilia di questo appuntamento.

L'Obolo di san Pietro è una pratica molto antica, che rimanda alle origini del cristianesimo. Quali sono i motivi che la rendono ancora attuale?

"Direi che il motivo principale è quello di compiere un gesto semplice, capace però di unire concretamente ogni fedele al Successore di Pietro aiutandolo a dilatare la sua carità, quella carità che in ragione del suo ministero abbraccia la Chiesa ed il mondo intero. Aiutare Pietro ad aiutare: è un atto di amore verso il Papa e verso la Chiesa. Naturalmente le iniziative di carità sono moltissime, a tutti i livelli, e di questo ci dobbiamo rallegrare. L'Obolo di san Pietro ha di specifico questo: partecipare concretamente alla sollecitudine del Papa per tutte le Chiese".

Ci sono parole-chiave per comprendere meglio il messaggio di questa pratica?

"Me ne vengo alla mente due: universalità e comunione. L'universalità si concretizza nei donatori e nei destinatari: in questa Festa le offerte sono raccolte in tutto il mondo cattolico, nei cinque Continenti, dalle cattedrali delle grandi metropoli alle parrocchie dei villaggi più sperduti. D'altro canto, anche i destinatari della carità del Papa si trovano potenzialmente in qualsiasi parte del globo. La seconda parola è comunione, perché al di là della quantità di denaro raccolto, ciò che è importante di questa colletta è il fatto di favorire in tutti i cattolici il senso di apertura alla Chiesa universale".

Gli ultimi anni sono stati devastanti a causa della crisi economica. C'è stato un riflesso anche sulla donazioni all'Obolo?

"Un certo calo lo si è notato, specialmente in alcuni Paesi, anche se contenuto, rispetto alla gravità della crisi economica che li ha colpiti. Tuttavia, come ho già detto, ciò che è fondamentale non è la quantità del denaro raccolto, ma il fatto di

allargare la partecipazione. Non ci è possibile naturalmente conoscere il numero di quanti hanno dato la loro offerta nelle rispettive parrocchie, ma penso si possa dire, realisticamente, che si contano in parecchie decine di milioni. E qui sta il significato profondo della raccolta dell'Obolo".

Nel 2013 abbiamo conosciuto, sempre di più, Papa Francesco e la sua attenzione verso le "periferie", i poveri, gli ultimi. Tante le forme: dalle schede telefoniche agli immigrati, agli assegni dati a chi è in difficoltà... L'Obolo serve anche per questo?

"L'attenzione del Papa verso i più bisognosi ha una lunghissima tradizione, che Papa Francesco ha voluto continuare, rafforzare e alla quale ha dato, direi, un tocco di personale vicinanza verso chi soffre. Le donazioni arrivano al Papa in molti modi, non solamente con la raccolta dell'Obolo. Il Papa le può poi destinare sia a singole Chiese locali, sia attraverso organismi quali *Cor Unum* o altri enti della Santa Sede che sostengono progetti di sostegno e sviluppo, sia, talora, anche direttamente a chi è nel bisogno. In questa opera di carità entra

Fin dalle origini del cristianesimo

Una pratica molto antica che arriva fino a oggi: è l'Obolo di san Pietro, la colletta che si svolge in tutto il mondo cattolico, per lo più il 29 giugno o la domenica più vicina alla solennità dei santi apostoli Pietro e Paolo. La colletta rimanda alle origini del cristianesimo, quando vengono sostenuti materialmente "coloro che hanno la missione di annunciare il Vangelo, perché possano impegnarsi interamente nel loro ministero, prendendosi cura dei più bisognosi".

anche l'Elemosiniere pontificio, una figura tradizionale, alla quale Papa Francesco ha voluto dare un ruolo dinamico e quasi di 'pronto intervento' rispetto a numerosi casi di persone in difficoltà".

Qual è il suo auspicio e il suo appello per la raccolta del 2014?

"L'auspicio è che possa essere un'occasione di vicinanza a Papa Francesco da parte di tutti i fedeli, e che l'offerta vada unita alla preghiera per lui. È questa una carità che il Santo Padre non si stanca di chiedere a tutti coloro che incontra: nessuno è così povero da non poter gliela donare".

Vincenzo Corrado

BREVI DA S. MARTA

Sintesi delle omelie di Papa Francesco nella cappella di casa Santa Marta. I testi completi su www.vatican.va, sezione "Meditazioni quotidiane".

Venerdì 20 giugno Tesori poco affidabili

"Il consiglio di Gesù - ha detto il Vescovo di Roma - è semplice: non accumulate per voi tesori sulla terra! È un consiglio di prudenza". In pratica, Gesù dice: "Guarda, questo non serve a niente, non perdere tempo!". Tre, in particolare, i presunti beni dai quali mette in guardia: "Il primo tesoro è l'oro, i soldi, le ricchezze. Non sei sicuro con questo [tesoro], perché forse te lo ruberanno. Non sei sicuro con gli investimenti: forse crolla la Borsa e tu rimani senza niente!". Il secondo tesoro è la vanità, cercare di "avere un prestigio, di farsi vedere". Su questo concetto il Pontefice ha citato un'espressione "un po' forte" di san Bernardo, secondo cui "la tua bellezza finirà per essere pasto dei vermi". L'orgoglio, il potere "è il terzo tesoro" che Gesù indica come inutile e pericoloso: "Tu sei lì e domani sei caduto. Il potere finisce. Quanti Grandi, orgogliosi, uomini e donne di potere hanno finito nell'anonimato, nella miseria o in prigione...". Perciò, "non accumulate!". Come dice Gesù nella stessa pagina evangelica: "Dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore". Questo è "il messaggio di Gesù: avere un cuore libero".

Lunedì 23 giugno Chi giudica si condanna

Nel passo evangelico di *Matteo 7,1-5*, Gesù "cerca di convincerci a non giudicare": un comandamento che "ripete tante volte", perché "giudicare gli altri ci porta all'ipocrisia". Chi giudica "sbaglia sempre, perché prende il posto di Dio, che è l'unico giudice: prende proprio quel posto e sbaglia posto!". Si crede di avere "la potestà di giudicare tutto: le persone, la vita, tutto". E "con la capacità di giudicare, anche la capacità di condannare". Se "Dio, per giudicare, si prende tempo, aspetta", questi altri "lo fanno subito". Chi agisce così, "non solo sbaglia, si confonde anche. È tanto ossessionato da quello che vuole giudicare, da quella persona - tanto, tanto ossessionato! - che quella pagliuzza non lo lascia dormire". E ripete: "Ma io voglio toglierti quella pagliuzza!", senza accorgersi "della trave che lui ha". E alla fine, chi giudica "diventa uno sconfitto, perché la stessa misura sarà usata per giudicare lui", come dice Gesù nel Vangelo.

Martedì 24 giugno Il modello-Battista

Preparare la venuta del Signore, discernere chi sia il Signore, diminuire perché il Signore cresca: in questi tre verbi sta la vocazione di Giovanni il Battista. Giovanni preparava la strada a Gesù "senza prendere niente per sé. La gente lo cercava, lo seguiva perché le parole di Giovanni erano forti", arrivavano "al cuore". E lì, forse, ha avuto "la tentazione di credere che fosse importante, ma non è caduto". Dopo aver riconosciuto l'Agnello di Dio, la vita del Battista "incominciò ad abbassarsi, a diminuire perché crescesse il Signore, fino ad annientare se stesso... E questa è stata la tappa più difficile di Giovanni, perché il Signore aveva uno stile che lui non aveva immaginato, a tal punto che nel carcere (perché era in carcere, in quel tempo) ha sofferto non solo il buio della cella, ma il buio nel suo cuore: 'Ma sarà questo? Non avrò sbagliato?... L'umiliazione di Giovanni è doppia: l'umiliazione della sua morte, come prezzo di un capriccio', ma anche l'umiliazione "del buio dell'anima". Giovanni, il quale ha saputo aspettare Gesù, e ha saputo "discernere", "adesso vede Gesù lontano... È bello pensare la vocazione del cristiano così. Un cristiano non annunzia se stesso, annunzia un altro, prepara il cammino a un altro: al Signore".

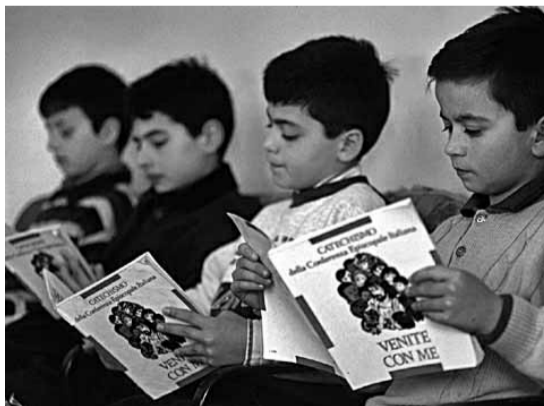
CEI. Escono gli Orientamenti per la catechesi, frutto di un ampio lavoro di squadra Slancio ecclesiale comune per "incontrare Gesù"

Sono stati ufficialmente presentati i nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia, *Incontriamo Gesù*. "La stesura - sottolinea mons. Marcello Semeraro, presidente della Commissione episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi - ha visto una consultazione amplissima, a livello di Conferenze episcopali regionali, ma non solo": oltre 250 i contributi scritti, mentre hanno partecipato ai vari momenti di riflessione circa 700 persone, segno di "interesse verso la catechesi e l'evangelizzazione".

Titolo e struttura. *Incontriamo Gesù*, puntualizza il vescovo, "si concentra specificamente sull'annuncio e la catechesi, ovviamente anche nei loro rapporti con l'insieme delle azioni pastorali". In questo, "il titolo è espressione efficace dell'obiettivo: l'incontro di grazia con Gesù. Il verbo posto alla prima persona plurale sottolinea (come nei Simboli di fede) la dimensione ecclesiale di questo incontro, intendendo mostrare sia la dimensione del discepolato sia la dinamica della testimonianza".

Non si tratta, dunque, di un nuovo "documento di base", che sostituisce quello del 1970, e neppure di una sua rivisitazione. Il nuovo testo, spiega Semeraro, vuole aiutare le Chiese locali ad avere "uno slancio comune nell'annuncio del Vangelo". Gli Orientamenti, strutturati in quattro capitoli, descrivono l'azione evangelizzatrice della comunità e il primato della formazione (I cap.), si soffermano sul primo annuncio (II cap.), si concentrano quindi sull'iniziazione cristiana (III cap.) e, infine, evidenziano il servizio e la formazione di evangelizzatori e catechisti (IV cap.). Alla fine di ogni capitolo vengono offerte alcune "proposte pastorali".

Questioni aperte. Tante le questioni che "necessariamente" - osserva il vescovo - gli Orientamenti hanno lasciato aperte a ulteriori approfondimenti. L'invito è che "questo testo, frutto di un paziente e lungo ascolto di molte istanze e anche di una paziente e attenta mediazione dell'Ufficio catechistico nazionale e della sua Consulta, non sia lasciato cadere invano". Ma sostenga "il lavoro di chi,



accanto ai Vescovi, ha responsabilità nel formulare progetti diocesani e percorsi parrocchiali per l'annuncio e la catechesi a vari livelli". A partire dall'Ufficio catechistico diocesano, "la cui assenza in alcuni territori non è più tollerabile", rimarca Semeraro. Il lavoro, dunque, prosegue... Il percorso è tracciato dall'*Ecclesia Mater*, immagine di Chiesa che guida il testo e che è tanto cara a Papa Francesco.

Vincenzo Corrado

BREVI DAL CSI

❖ CICLISMO

Campionato nazionale a luglio ad Assisi

Si svolgerà ad Assisi nel prossimo mese di luglio il Campionato nazionale di ciclismo. Il programma prevede gare a cronometro individuale, Mtb, gara su strada e cicloturismo. Le iscrizioni nominative alla manifestazione devono pervenire entro il 10 luglio tramite il modulo on-line disponibile sul sito della Presidenza nazionale Csi www.csi-net.it nell'area "Comitati" alla voce "Iscrizioni eventi nazionali" (procedura riservata ai comitati provinciali Csi) oppure all'indirizzo direzionetecnica@csi-net.it.

❖ ITALIA

In arrivo il dvd sull'incontro col Papa

Il Centro sportivo italiano nazionale sta realizzando un dvd che conterrà la ripresa integrale dell'evento del 7 giugno vissuto con Papa Francesco in piazza San Pietro. Il dvd sarà inviato a tutti i Comitati: sarà premura di questi ultimi diffonderlo alle società sportive che hanno partecipato e a tutti gli amici.

❖ PERUGIA/1

Promozione dello sport come terapia

Il 28 e 29 giugno si è svolto il weekend polisportivo organizzato dall'associazione Avanti Tutta onlus, fondata da Leonardo Cenci, che promuove l'affiancamento dell'attività motoria-sportiva alla terapia medica per i malati, per arrivare all'obiettivo finale di far entrare, nei protocolli terapeutici, il giusto dosaggio di una monitorata attività sportiva. All'evento ha partecipato anche il Csi Perugia animando le attività per i più piccoli, portando giochi, allegria e divertimento con mini-volley, mini-calcio, mini-basket, punching ball, mini-bici, mini-tennis, ecc. Sul prossimo numero alcune foto e resoconti della manifestazione.

❖ PERUGIA/2

Un weekend tra sport e scienza

Il Post - Officina per la scienza e la tecnologia di Perugia, con la partecipazione di Musei scientifici nazionali e del Centro sportivo italiano dell'Umbria, insieme ad altre associazioni di divulgazione scientifica del territorio, ha appena proposto un weekend di sport e scienza: una sfida emozionante tra dribbling di laboratori, off-side di dimostrazioni e rigori spettacolari. Un esempio di come scienza e sport possano coesistere e integrarsi. Si è svolto dal 26 al 29 giugno a ciclo continuo, presso il percorso verde di Pian di Massiano (area pista di pattinaggio).

❖ FINALI NAZIONALI

Tante presenze dall'Umbria

Lignano Sabbiadoro ospita fino al 2 luglio le Finali nazionali allievi e juniores del Csi. Le prime a scendere in campo sono le squadre del calcio a 5 e a 7 maschile e della pallavolo femminile. Sotto rete saranno 8 le finaliste allieve e 8 quelle juniores. Nel calcio a 7, sia negli allievi sia negli junior, complessivamente 4 le formazioni in campo. Nel calcio a 5, sono 6 i quintetti juniores e 8 gli allievi che rincorrono lo scudetto arancio-blu. In tutto sono arrivati oltre 400 atleti presenti al GeTur di Lignano Sabbiadoro, sede di gioco delle finali. Sulle 38 squadre in finale, 7 sono del Piemonte e della Lombardia, 4 a testa per Veneto e Lazio. Tre squadre difendono i colori della Sicilia, della Campania e della Calabria, 2 dell'Emilia Romagna e dell'Umbria, 1 della Puglia, delle Marche e della Liguria.

Sono avviate anche in Umbria le attività estive per bambini e ragazzi: tanto gioco in un ambiente educativo "doc"



Lo staf del Csi di Foligno con alcuni ragazzi

I Centri estivi con il "marchio" Csi

I Centri estivi Csi costituiscono importanti servizi educativi che hanno soprattutto una valenza educativa e di socializzazione. Si pongono come servizi ricreativi in tempo non scolastico e offrono occasioni di svago e divertimento in una dimensione educativa legata all'età, ponendosi come sostegno alla famiglia impegnata durante l'estate nell'attività lavorativa, e garantendo opportunità di crescita individuale e di integrazione sociale. Propongono attività ed esperienze diverse e stimolanti. Si tratta di occasioni che vengono fornite ai bambini e ai ragazzi per stare insieme, svolgere nel tempo libero attività di vario genere: educative e ludiche, fisiche e ricreative, laboratori, attività motorie, giochi collettivi, gite, ecc. La qualità del servizio consiste nel pensare e realizzare per bambini e ragazzi esperienze diverse inserite all'interno di un contesto di animazione più ampio che, seppure in maniera ludica, non tralasci la valenza pedagogico-educativa. Il gioco è il fulcro delle attività del Centro estivo; l'attività ludica è infatti per il bambino

conquista di libertà, fonte di conoscenza, motivo di crescita intellettuale, morale e sociale. Verrà quindi dato ampio spazio alle attività ludiche nei vari momenti della giornata, dal gioco libero a quello strutturato a quello sportivo. L'attività estiva, nell'ottica dell'integrazione tra i bambini e i ragazzi, offre l'opportunità per realizzare l'inserimento e la crescita in contesti "protetti" e stimolanti anche per i bambini con bisogni educativi speciali, in attuazione del diritto a "trovare qualcosa da fare" al momento dell'interruzione dell'attività didattica (in linea con l'idea di continuità dichiarata dalla legge quadro 104 del 1992) affinché essi possano ricominciare il nuovo anno scolastico con un bagaglio accresciuto di esperienze e conoscenze. L'individuazione dei ritmi e dei contenuti dell'animazione all'interno delle attività estive sono demandate alla professionalità degli educatori/animatori Csi, secondo un programma pedagogico appositamente elaborato e successivamente condiviso con le famiglie.

Susanna Rosi

PALLAVOLO. La polisportiva Monteluca under 12 ai Campionati nazionali

A distanza di due anni, la polisportiva Monteluca torna a partecipare ai Campionati nazionali under 12 organizzati dal Csi a Lignano Sabbiadoro. Il team perugino, che aveva vinto il torneo "invernale" organizzato dal Comitato di Perugia, dal 12 al 15 giugno si è confrontata con le pari età del panorama nazionale per contendersi il titolo nazionale di categoria. Dovendo fare a meno di due perni fondamentali della formazione (Caterina Marchetti e Matilde Alunni), la squadra di Monteluca allenata da Francesca Moca ha visto un po' ridimensionato il proprio peso specifico,

anche se le giovanissime si sono ben comportate. Nella prima giornata del torneo ha subito due sconfitte in altrettante gare contro squadre di grosso spessore (G. S. Poncarale Brescia e Teodora Ravenna, che poi giungerà seconda); nella seconda giornata invece ha ceduto di fronte alla polisportiva Gabbiano di Savona e alla ProGiò di Asti. Quest'ultima gara, che avrebbe potuto proiettare le perugine verso un'alta posizione di classifica generale, è stata combattutissima ma, nonostante in entrambi i set le ragazze di Francesca Moca abbiano avuto quasi sempre il pallino in mano, hanno do-



Le under 12 di Monteluca

vuto cedere le armi nel finale di set (18-21, 18-21). Dopo la partecipazione ai giochi polisportivi che l'hanno vista protagonista di rilievo, la giornata finale ha finalmente regalato un sorriso alla compagine bianco-rossa di Monteluca, accompagnata per l'occasione dai dirigenti Stefano Vagnetti e Paolo Scarponi. Dopo aver battuto nella finalina per l'11° posto la pallavolo Sa-

lese di Padova, ha ottenuto dalla Commissione anche il "Premio Fair Play" per il miglior comportamento e ha vinto il concorso per la creazione del "cartellone storico" indetto in occasione della celebrazione dei 70 anni di fondazione del Csi. Al di là del risultato sportivo, comunque, va rilevato che la partecipazione alla manifestazione è stata sicuramente positiva per quanto riguarda la crescita delle ragazze dal punto di vista sociale; seguendo il filo rosso dello sport, si ha modo di rapportarsi con altre realtà creando un valore aggiunto che favorisce le ragazze a relazionarsi nella maniera migliore. La Apd Monteluca - pallavolo Perugia vede tra le giocatrici Claridel Ayap Andrade, Clarisse Ayap Andrade, Giorgia Pedetti, Francesca Radicchia, Agnese Saltalippi, Arianna Brunetti.

La Festa diocesana degli oratori a Foligno

Grande festa venerdì 20 giugno a Sant'Eraclio dove circa 800 bambini, insieme ai propri animatori, provenienti da tutti gli oratori della diocesi di Foligno hanno passato una bellissima giornata tra giochi, musica e divertimento. La giornata ha avuto quest'anno come titolo "L'oratorio, la casa di tutti" ed è stata realizzata grazie all'organizzazione del Coordinamento oratori della diocesi di Foligno in collaborazione con l'unità pastorale S. Eraclio-Cancellara, il Centro sportivo italiano di Foligno, il circolo ricreativo "On Air" di Sant'Eraclio, il servizio diocesano di Pastorale giovanile e l'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro. Lo scenario di questa nona edizione della Giornata diocesana degli oratori è stata quest'anno Sant'Eraclio a Foligno: cir-

ca 800 tra bambini e adolescenti dai 6 ai 12 anni hanno partecipato, negli appositi spazi della frazione folignate, con canti, balli di gruppo, giochi, laboratori creativi, puntando la loro attenzione sul tema dell'oratorio visto come casa aperta a tutti e al servizio di tutti. Un "cortile", quello dell'oratorio, dove sperimentare l'accoglienza e l'integrazione, un luogo dove si cresce nel dialogo e nell'ascolto reciproco, uno spazio di vita e di formazione per crescere come buoni cristiani e onesti cittadini. La "squadra" del Csi del comitato di Foligno ha giocato un ruolo fondamentale nell'animare con giochi semplici ma genuini i tanti ragazzi intervenuti in questa giornata. È stata infatti organizzata una caccia al tesoro fondata sul tema del giorno, offrendo - tra balli e risate - anche un angolo pittura, dove i ragazzi si



I circa 800 bambini alla festa a Sant'Eraclio

sono divertiti nel farsi colorare il viso con fantasia. Complice di questa giornata perfetta anche il bellissimo tempo. La giornata ha avuto inizio con il ritrovo nella chiesa di San Pietro e con il saluto del vescovo mons. Gualtiero Sigismondi e del sindaco Nando Mismetti. **Federigo Noli**

VENERDÌ 27 GIUGNO 2014

Anno 1264. Sono trascorsi 750 anni da quando a Orvieto, il papa Urbano IV emanava la bolla *Transiturus* mediante la quale istituiva per tutta la Chiesa cattolica la festa del Corpus Domini. Un evento giubilare che ha offerto alla diocesi di Orvieto-Todi l'opportunità di attingere grazia e rinnovamento a quel mistero di bellezza che è l'eucaristia. Ma cos'è l'eucaristia? È l'ultima invenzione, l'ultimo ritrovato dell'amore incredibile che Gesù ha avuto per noi. Egli aveva assicurato ai suoi discepoli: ricordatevi sempre, anche quando ci saranno tempeste nella vostra vita, quando sarete delusi, quando sperimenterete un tradimento, un abbandono, quando una tempesta di scetticismo si abatterà sul vostro operato, ricordatevi che tutti potranno abbandonarvi, ma io no! "Ecco, io sono con voi tutti i giorni, per sempre". E come ha mantenuto questa promessa? Mediante i sacramenti, e soprattutto l'eucaristia. In quel banchetto noi rievociamo tutto il passato della storia della salvezza e tutto il futuro di gloria che ci attende. È tutto il Mistero pasquale di morte e di

Torniamo a meravigliarci di fronte a quel Corpo

† Benedetto Tuzia*

risurrezione che giunge a noi, e ne siamo coinvolti. C'è un figlio della nostra terra, un discepolo di san Francesco, **Jacopone da Todi**, il quale con l'animo di un innamorato di queste cose ha espresso in versi il suo amore incontenibile verso Gesù eucaristia. Mentre era in carcere - rimase prigioniero per cinque anni -, scrisse le *Laudi*, specchio del suo amore. "Sono giunto, Gesù, al porto dove vorrei naufragare, rimanendo abbracciato a te". Così Jacopone si rivolge a Gesù: "Amore, amore Gesù / son giunto al porto, / amore, amore Gesù / damme conforto... / Amore, amore grida tutto il mondo, / amore, amore tanto sei profondo. / Amore, amore lo cor me si spezza, / amore, amore tramme a tua bellezza, / amore, amore per te si son



rapita, / amore, amore l'alma teco unita. / Amore, amore Gesù desideroso, / amor, voglio morire te abbracciato, / amore amore Gesù / dolce mio sposo, / amore amore Gesù / sì

diletto, / Tu me t'arrendi / en Te me trasformando. / Pensa che io vo spasmando. / Gesù, speranza mia, / abissame en amore". È bellissimo questo "abissame": fammi annegare nel Tuo amore. Tutto questo avviene nell'eucaristia. Jacopone ci insegna lo stupore amorevole verso di essa. Di fronte a quel Corpo, noi spesso abbiamo perduto la meraviglia. Siamo abituati a guardare al tabernacolo nelle nostre chiese. Guardiamo quasi senza emozione a quel portellino ricoperto da tendine ricamate. Sapere che lì dentro c'è il Figlio di Dio nella sua carne dovrebbe essere fonte di



La processione del Corpus Domini con la pietra del Miracolo di Bolsena

meraviglia inaudita. Invece quello che spesso ci manca è questa capacità di estasi, un'attitudine allo stupore. Penso che il guardare con meraviglia alla realtà di questa divina Presenza sia un'attitudine da affinare. È come "rifare la punta" alla matita della nostra sensibilità spirituale. Domenica scorsa abbiamo celebrato in modo straordinario la festività del Corpus Domini promossa da Urbano IV a Orvieto. Celebrare questa solennità ha significato anche rispolverare quella "meraviglia eucaristica"

troppo spesso annebbiata dall'abitudine. Una meraviglia che nasce dalla contemplazione di un Dio che si dona in forma così "esagerata" e che chiede di fare altrettanto. È una meraviglia che, davanti a questo Mistero, ci indica la vera radice di bellezza della vita: l'esistenza umana è bella solo quando è donata. E il segno di questa bellezza è in qualche modo custodito in una forma speciale in quello scrigno di bellezza che è la nostra cattedrale di Orvieto. **Vescovo di Orvieto - Todi*

PROFESSIONAL



PRODOTTI E SISTEMI PER PULIZIE
Imprese Comunita' Alberghi Lavanderie

Via C. Cecci - 06088 S. Maria degli Angeli Z.I. (Assisi - PG).
Tel 075 8044475 - Fax 075 8048266
E-mail: info@saciprofessional.com
www.saciprofessional.com

Oltre 100 anni di esperienza e qualità
Un partner qualificato per alberghi, ristoranti, bar, mense ed istituti religiosi

Linea catering
Consegne rapide

Prodotti monouso in carta
Prodotti chimici e industriali
Corsi di formazione e consulenze
Sistemi di dosaggio lavastoviglie e lavatrice
Vendita e assistenza di attrezzature e macchinari
Sistemi e attrezzature per la sanificazione ospedaliera

Noleggio macchinari





BREVI

❖ PASSIGNANO SUL T.

Riaperta la chiesa parrocchiale di Santa Maria del Lago

Domenica 22 giugno, nella solennità del Corpus Domini la parrocchiale di Passignano sul Trasimeno ha finalmente riaperto i battenti dopo un lungo periodo di chiusura a causa di urgenti lavori di impermeabilizzazione del tetto.



L'edificio realizzato negli anni '30 del '900 e rispondente nelle forme architettoniche al cosiddetto "stile del Ventennio fascista" è a tre navate separate da due file di sei colonne, coperto con tetto a capanna e terminante in abside a catino. Già più volte in passato la chiesa, intitolata a Santa Maria del Lago - la cui gigantesca statua in scagliola di marmo un tempo troneggiava dall'alto della facciata - è stata oggetto di diversi interventi sia di consolidamento della struttura, sia di adattamento liturgico del presbitero secondo le norme del Concilio Vaticano II. In quest'ultima circostanza il nuovo altare venne posizionato sbilanciato a sinistra verso l'ambone, cosa che il nuovo parroco moderatore don Andrea Orlando ha fatto immediatamente correggere, facendolo riposizionare al centro del presbitero. Attualmente oltre all'intervento al tetto la chiesa parrocchiale di Passignano è stata arricchita di un pregevolissimo tabernacolo a forma di tempio di squisita fattura barocca risalente alla prima metà del 1700. (Umberto Benini)

❖ BORGO XX GIUGNO

Mezzanotte bianca tra Sant'Ercolano e San Pietro

Primo appuntamento stagionale, Venerdì 27 giugno si tiene la "Mezzanotte Bianca" organizzata dal Distretto del Sale con il patrocinio del Comune di Perugia e della Fondazione Perugia 2019. In programma dalle 18 alle 24, la manifestazione "Mezzanotte arcobaleno nel Distretto del sale" proone un programma tra cultura, arte di strada, intrattenimento e convivialità con l'obiettivo di mantenere vivo e vitale un quartiere ricco di offerte culturali, commerciali, artigianali. Il percorso che va da Sant'Ercolano a San Pietro per l'occasione sarà chiuso al traffico a partire dalle ore 18 (corso Cavour) e dalle 20 (Borgo XX Giugno).

❖ SAN DOMENICO

Visita guidata alle soffitte della chiesa

L'associazione Meravigliarti in Umbria propone per venerdì 27 giugno, alle ore 18, una visita alle soffitte della chiesa di San Domenico, in corso Cavour a Perugia. Costo della visita 5 euro. La visita a questo spazio tra le volte e il soffitto della chiesa è un'occasione unica per scoprire scorci interessanti della città, ma impone un impegno fisico che dovrà essere soggettivamente valutato. Se ne sconsiglia la visita a persone che soffrono di vertigini e si raccomanda in ogni caso cautela. Un abbigliamento adeguato e scarpe comode sono opportuni per rendere la visita piacevole e sicura. Ingresso gruppi da max 20 persone. Associazione culturale Meravigliarti in Umbria, cell. 347.6052993, meravigliarti.inumbria@gmail.com

❖ PERUGIA

"Avanti tutta days" giochi all'aria aperta

Sabato 28 e domenica 29 giugno, dalle 10 al tramonto, nell'area verde di Pian di Massiano, a Perugia, si tiene "Avanti tutta days". Tante attività per bambini tra mini-calcio, minivolley, salto alla corda. Adulti con running, nordic walking, pilates, danza del ventre e altro ancora.

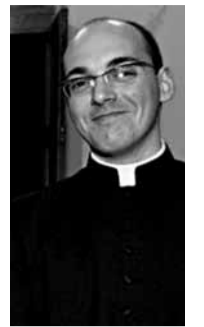
Marco, Lorenzo e Matteo saranno ordinati presbiteri dal Cardinale Bassetti. Il significato del rito

Nella vigilia della festa dei santi apostoli Pietro e Paolo, nella Cattedrale di San Lorenzo alle ore 18, l'arcivescovo Cardinale Gualtiero Bassetti, ordinerà presbiteri Marco Cappellato, Lorenzo Marazzani e Matteo Rubecchini, di cui abbiamo tracciato una breve biografia nel numero scorso.

Il collegamento tra la festa dei due massimi apostoli con l'ordinazione al sacerdozio ministeriale dei presbiteri appartiene alla tradizione di moltissime diocesi e rappresenta il segno di un legame stretto e necessario tra la Chiesa locale diocesana e la Chiesa "Una Santa Cattolica e Apostolica".

Nell'ordinazione i tre giovani che sono già stati consacrati nel primo grado del sacramento dell'ordine, il diaconato, ricevono con l'imposizione della mani da parte del vescovo e dei membri concelebranti del presbitero, il dono dello Spirito che li rende idonei e capaci di rappresentare Cristo nella funzione di presidente dell'assemblea liturgica, con un dono di grazia e una mutazione ontologica soprannaturale denominata "carattere", indistruttibile e irripetibile.

Il presbitero pertanto è ministro idoneo a celebrare i sacramenti della Chiesa secondo il suo grado, che praticamente comprende tutti i sacramenti tranne quello dell'Ordine, che compete solo al vescovo, ed inoltre è mandato ad annunciare la buona novella e ad avere la cura pastorale del popolo di Dio. Per questa sua consacrazione si dona alla Chiesa



Qui sopra Lorenzo, Matteo e Marco. A fianco: una concelebrazione in cattedrale

"Ordinati" per gli altri

per il servizio al popolo di Dio. L'ordine sacro non è per se stesso o per la propria santificazione ma per gli altri e la loro santificazione, di cui la propria è evidentemente condizione e conseguenza.

Il sacerdozio, la profezia e la regalità propri di ogni battezzato e del popolo nella sua interezza, doni legati al battesimo, sono elevati dall'Ordine a funzioni e ministeri a dimensione sociale e comunitaria.

Per comprendere bene il significato di questo sacramento si dovrebbe seguire attentamente il susseguirsi dei singoli riti che compongono in unità tutte le fasi. Un momento particolarmente toccante della celebrazione è quando tutto il popolo prega con la solenne Litania dei santi sugli ordinandi stessi a terra. È come se una pioggia di benedizioni e di grazia scendesse dal cielo dove risiede l'immensa schiera di coloro che formano la "Chiesa trionfante" su quelle piccole

creature che si accingono ad essere le guide della "Chiesa militante" e pellegrina sulla terra. Altro momento è quando il Vescovo impone le mani e invoca lo Spirito, il momento specifico del sacramento, e infine quando unge le mani che sono destinate a trattare le specie eucaristiche e a benedire il popolo.

Al termine della ordinazione il vescovo chiama singolarmente i presbiteri e chiede loro di promettere a lui e ai suoi successori "riverenza e obbedienza", stringendo le mani giunte del presbitero nelle sue.

È un patto di alleanza leale, di rapporto fiduciario e di comunione che ha aspetti giuridici oltre che ecclesiali.

L'Ordinazione per una comunità ecclesiale diocesana rappresenta una grande festa e un segno di fecondità e di crescita nella realizzazione del progetto di Dio per la salvezza degli uomini. Una festa della fede che suscita grandi speranze.

Elio Bromuri

Ferro di Cavallo. Adorazione eucaristica perpetua nella chiesa di S. Manno aperta a tutti

Nel quartiere di Ferro di Cavallo, è iniziata l'Adorazione eucaristica presso la piccola chiesa di San Manno, aperta dal lunedì mattina alle 8 al venerdì fino alle 24. A dare il via è stato il parroco don Francesco Medori il 22 giugno, nella solennità del *Corpus Domini* quando, durante la processione per le strade di Ferro di Cavallo, si è fermato davanti alla chiesa di San Manno affinché il diacono

Vincenzo Genovese esponesse il Santissimo Sacramento. Il progetto di adorazione a San Manno è iniziato diversi anni fa ma seppur promosso dalla Comunità Magnificat, non vuole essere un momento riservato ai membri della Comunità, ma aperto a tutti. Il cardinale Bassetti oltre a incoraggiare l'iniziativa, ha sottolineato l'importanza di vivere l'adorazione in comunione con la parrocchia di Ferro di Cavallo e con



tutte le altre realtà della diocesi e con gli altri movimenti e associazioni laicali. Anche padre Raniero Cantalamessa, ospite domenica 18 maggio nella parrocchia di San Giovanni Battista,

nella sua catechesi in preparazione dell'Adorazione a San Manno, ha sottolineato lo straordinario dono che è l'Adorazione, "l'unico atto religioso - ha detto - che non si può offrire a nessun altro nell'intero universo, neppure alla Madonna, ma solo a Dio. È qui la sua dignità e forza unica". Per assicurare questa Presenza ininterrotta la Comunità chiede la collaborazione di tutti. Per informazioni o per dare la propria disponibilità scrivere a adorazioneperpetua@comunitamagnificat.org lasciando nome, cognome e telefono.

Daniela Saetta

Il Servo di Dio Trancanelli ricordato nel 16° anniversario della morte

Le molte "grazie" di Vittorio

Il prossimo incontro mondiale delle famiglie, che si terrà a Filadelfia (Usa) nel settembre 2015, potrebbe essere l'occasione per presentare il "Servo di Dio" Vittorio Trancanelli al mondo intero. Tutto dipende se la Congregazione per le cause dei santi riuscirà a concludere l'esame della documentazione prodotta a Perugia. Intanto il Postulatore della causa Enrico Solinas deve lavorare duro per presentare entro dicembre la "Positio super virtutibus" che dovrà passare il vaglio della Congregazione. E questo con una procedura accelerata rispetto ai normali tempi dell'iter.

L'occasione per fare il punto sulla causa di beatificazione del medico perugino morto all'età di 54 anni il 24 giugno del 1998, sono stati i due incontri promossi in occasione del 16° anniversario della morte. Nel primo, sabato pomeriggio, mons. Elio Bromuri ha proposto una lettura della santità di Vittorio nel contesto in cui è nato e vissuto. Dalla storia della famiglia (la madre aveva dovuto abbandonare l'Istria) alle compagnie giovanili come l'Azione cattolica, fino alla famiglia e all'ambiente di lavoro cui dedicava tutto l'impegno an-

che di studio e di ricerca che richiedeva. All'incontro di sabato, promosso dall'Associazione medici cattolici (Amci) e dal Meic e condotto dal dottor Fausto Santeusano, Marco Dottorini, presidente Amci, ha annunciato di voler intitolare a Vittorio il gruppo Amci perugino con l'impegno di farlo conoscere in particolare ai giovani medici, e Mario Timio ha ricordato l'attenzione e cura, umana prima che professionale, di Vittorio verso i suoi pazienti.

La messa celebrata dall'arcivescovo Cardinale Gualtiero Bassetti a Cenerente, nel cui cimitero Vittorio è sepolto e dove ha sede l'associazione "Alle querce di Mamre" che ha fondato con la moglie Lia e un gruppo di amici, è stato il secondo momento in cui Vittorio è stato ricordato. Davanti alla folla convenuta per la messa Bassetti ha evidenziato come "il ricordo di Vittorio e la sua fama di santità non solo non sono svaniti, ma rinvigoriscono sempre più, alimentati da sempre nuove testimonianze sulla sua carità verso tutti". "Non sono poche - ha aggiunto - le persone che, rivolgendosi al postulatore della causa di beatificazione, attestano di aver



La conclusione del processo diocesano

ricevuto "grazie da Dio" per l'intercessione di Vittorio. Molte attestazioni ci vengono da persone gravemente malate, specialmente a causa di tumori aggressivi, che lasciano poco spazio alla speranza. È come se Vittorio continuasse la sua professione di medico. Ora non interviene più con il bisturi, ma con la grazia di Dio". "Continuiamo con fede - ha esortato Bassetti - a raccomandare all'intercessione del Servo di Dio i drammi di tante persone in difficoltà spirituale e materiale, ma soprattutto i malati, per i quali Vittorio ha sempre avuto predilezione. Chiediamo al Signore di glorificare presto il suo Servo perché il mondo creda che l'amore di Dio può compiere grandi opere con ciascuno di noi".

Maria Rita Valli

L'Angelus tra i palloncini

GREST. Più di 4.000 bambini hanno partecipato all'iniziativa a Pian di Massiano

Come è ormai consuetudine, i Grest degli oratori della diocesi di Perugia-Città della Pieve hanno vissuto una giornata in comune, chiamata appunto giornata diocesana. Ogni estate i bambini si ritrovano nelle sale delle loro parrocchie catapultati in una storia che unisce tra loro divertimento, riflessioni e catechesi; il mondo dal quale quest'anno sono stati circondati è stato quello delle *Cronache di Narnia - Il leone, la strega, l'armadio*, tratto dall'omonimo romanzo di C. S. Lewis.

La cornice che ha racchiuso più di 4.000 bambini è stata quest'anno quella del Percorso verde di Pian di Massiano che, nella giornata del 19 giugno, era stato diviso in zone contrassegnate con colori diversi per i più piccoli, mentre i ragazzi frequentanti le scuole medie avevano per loro i campi da rugby e da baseball.

La giornata è iniziata con un momento "musicale", durante il quale alcuni animatori ballavano *bans* (balli cantati) un po' per attendere l'arrivo di tutti, un po' per creare un clima di unità attraverso canzoni comuni a tutti i Grest, prima fra tutte l'inno dell'anno. Stoppata la musica, ogni gruppo oratoriale, diviso in sottogruppi, ha affrontato giochi a tappe. Al termine delle sfide tra oratori, tutti i colori dei vari Grest si sono radunati al Palaevangelisti. Il campo era pieno di palloncini colorati, gli spalti pieni di ban-



dieri e magliette colorate. Dopo un lungo momento di musica e *bans*, il palco, posto sul campo, ha ospitato il card. **Gualtiero Bassetti**, il neo sindaco di Perugia, **Andrea Romizi**, e il vescovo Paolo Giulietti. Rivolgendosi ai giovani presenti, bambini e animatori, il Cardinale ha sottolineato, come spesso fa anche Papa Francesco nei suoi discorsi, la crisi di valori presente nella nostra società e, in riferimento a questo, ha detto: "Le giovani generazioni sono il nostro futuro, e per questo vanno ben educate ad apprezzare i valori della vita".

Centrale l'importanza delle forze giovanili anche per il Sindaco, che ha detto: "Oggi questo palazzetto dello sport è uno scrigno con il tesoro più prezioso di Perugia, che siete voi ragazzi, perché siete la nostra speranza, il nostro futuro, e

dovete sentire forte questa responsabilità".

Terminati gli interventi, l'attenzione dell'intero palazzetto si è spostata su una tenda costruita di palloncini, rappresentante la tenda di Aslan, il leone del racconto, il quale è metaforicamente l'immagine di Gesù che vince sulla morte. Innalzati i palloncini centrali, il Cardinale, il sindaco Romizi e don Riccardo Pascolini hanno recitato - da sotto la struttura, assieme a tutti - *L'Angelus*, che lo stesso Bassetti ha voluto che fosse anche pregato per il neo-sindaco e per la sfida che lo attende.

Il card. Bassetti, riferendosi anche al romanzo di Lewis, ha ricordato ai ragazzi presenti che "nella vita troverete qualche porta stretta, ma con l'aiuto di Dio, le attraverserete tutte".

Maria Teresa Cappannini

Sarà collocata in cattedrale la tela del san Lorenzo recuperata a Cenerente



Il ritrovamento è avvenuto per caso durante un sopralluogo condotto circa due anni fa dall'ufficio dei Beni culturali della diocesi di Perugia. Nei pressi di Cenerente, all'interno della chiesa di San Lorenzo in Rabatta, da tempo in stato di abbandono ma in buone condizioni di staticità, è stata rinvenuta una grande tela ritraente san Lorenzo. "In collaborazione con la Soprintendenza ai beni storici e artistici - spiega **Franco D'Amelj**, direttore dell'ufficio Beni culturali della diocesi al tempo del ritrovamento - la tela, così come le altre suppellettili presenti insieme ad ex-voto, quadri, arredi sacri, tra cui anche una statua di una Madonna in legno, sono stati portati via. La tela, risalente al XVI-XVII secolo, era in discrete condizioni e sembra di buona qualità, considerata sia la raffinatezza dei lineamenti del volto che la

trattazione della figura, come l'uso dell'oro nell'aureola e nelle vesti. Si è così deciso di restaurarla, utilizzando i Fondi della Cei". Il restauro, condotto dalla restauratrice Rita Bellatreccia della Bottega d'arte antica di Tuoro sul Trasimeno, si è appena concluso riportando il dipinto ai colori originari. "Interessante - racconta D'Amelj - la presenza sulla tela di un foro, apparentemente di proiettile, che sul retro è stato rattoppato utilizzando un giornale in lingua tedesca del 1942". Sulla tela non c'è firma dell'autore, né si conosce al momento il committente, che doveva essere più che benestante. Sarebbe interessante svolgere una ricerca di archivio per conoscere qualche notizia in più su committenza, autore, e perché no, scoprire l'origine di quel foro. La tela, racchiusa da un'elegante cornice seicentesca color oro applicata per l'occasione, verrà presentata nel giorno della festa di san Lorenzo in cattedrale, il 10 agosto. Verrà posizionata nel transetto a sinistra, dove c'è la cappella del Crocifisso.

Manuela Acito

Bilancio positivo per il primo anno di attività del Fisp

Si è concluso da una quindicina di giorni il primo anno di attività del Fisp di Perugia, la Scuola di formazione all'impegno sociale e politico promossa dall'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro. "Un'educazione alla cittadinanza responsabile", come l'ha definita la Cei, che vuole formare credenti consapevoli e coinvolti nella realtà in cui operano al servizio della responsabilità e del bene comune.

A un anno dall'avvio delle lezioni, il bilancio complessivo può dirsi "positivo sia per la qualità degli interventi, sia per la costanza degli intervenuti - sottolinea don **Fausto Sciarpa**, direttore dell'Ufficio diocesano per i problemi sociali e il lavoro -. Questo primo anno di lezioni, comprensivo di tredici incontri, è stato dedicato alla 'ricerca dei fondamentali', alle basi potremmo dire, e ha avuto tre fuochi di attenzione privilegiati: il primo di carattere teologico-biblico e antropologico sulle 'radici dell'impegno', il secondo dedicato al contesto, ovvero ai rap-

porti tra cittadinanza e politica, e il terzo fuoco alla memoria, cioè l'impegno dei cattolici dall'Unità d'Italia a oggi. Questa terza sezione è culminata nell'incontro tenuto dal senatore, nonché ex presidente delle Acli, Domenico Rosati sulla 'transizione cattolica', che ha chiuso il ciclo di lezioni del primo anno".

A seguire questo percorso nell'impegno sociale e politico del credente, una quarantina di iscritti di età e status diversi: giovani e meno giovani, laureati, insegnanti, ma anche dirigenti e professionisti in diversi ambiti.

E per il prossimo anno? "Il secondo periodo formativo - spiega don Fausto - si focalizzerà su temi più specifici legati all'attualità, come legalità, diritti e doveri, solidarietà, ecc. Stiamo inoltre pensando di aggiungere al modello tenuto in questo anno una parte maggiormente attiva, con forum o iniziative simili, dove i partecipanti potranno diventare, da semplici fruitori, soggetti attivi degli incontri". Chi volesse iscriversi può rivolgersi al-



l'ufficio di Pastorale sociale a Montemorcino (strada san Galigano - Santa Lucia 12, tel. 075 5750364). Il costo dell'iscrizione per i due anni è di 50 euro. Il percorso formativo è biennale, ma è possibile partecipare anche se il ciclo di attività è già iniziato: "Si può infatti - spiega don Fausto - cominciare a seguire le lezioni dal prossimo autunno con la parte dedicata alle tematiche più attuali, e poi 'recuperare' l'anno seguente il ciclo dedicato alla ricerca dei fondamentali".

Laura Lana

BREVI

COMUNE PERUGIA

Prima riunione del Consiglio. Romizi annuncia la Giunta



Il sindaco Andrea Romizi ha convocato il Consiglio comunale per lunedì 30 giugno alle ore 15. Un atto formale che acquista un valore particolare sia perché per la prima volta gli eletti del centrosinistra

occupano gli scranni della minoranza, sia perché il Sindaco annuncerà davanti agli eletti la composizione della sua giunta, sulla quale in queste settimane si sono rincorse ipotesi correate dei nomi più diversi. Quello che ad oggi il Sindaco ha confermato anche di fronte alla sua coalizione, è che la sua sarà una Giunta dal chiaro segno "civico". Nella prima seduta del Consiglio comunale all'ordine del giorno c'è l'esame delle condizioni degli eletti, il giuramento del Sindaco, l'elezione del Presidente e dei due vice presidenti del Consiglio comunale, l'elezione della Commissione elettorale comunale.

STADIO CURI

La partita del jazz per la solidarietà

Giovedì 10 luglio, allo Stadio Curi di Perugia, alle 20.30, si terrà la "Partita del jazz per la solidarietà", il grande evento dedicato allo sport, allo spettacolo e alla solidarietà che vedrà scendere in campo la Nazionale italiana cantanti e la Nazionale italiana jazzisti. Nella Nazionale italiana jazzisti ci saranno tra gli altri Gianluca Petrella, Enzo Pietropaoli, Javier Girotto, oltre a Serse Cosmi e Walter Novellino in veste di allenatori. Per la Nazionale italiana cantanti Luca Barbarossa, Antonio Maggio, i Sonohra, Giacomo Sintini e anche il neo sindaco di Perugia Andrea Romizi, tutti guidati dal mister storico Sandro Giacobbe. Speaker d'eccezione sarà Mauro Casciari de "Le Iene", accompagnato dall'attrice perugina Isabella Adriani. Ci sarà anche uno show prepartita (ore 19.30) con la giovane cantautrice Erica Mou e il tenore Fabio Armiliato. L'iniziativa è stata voluta da Pac 2000A Conad. I proventi della vendita dei biglietti saranno devoluti all'Associazione Giacomo Sintini, che sostiene la lotta contro il cancro, l'Aulci, Associazione umbra per la lotta alle cardiopatie infantili, e l'Associazione Avanti Tutta Onlus che opera per l'introduzione della pratica sportiva nei protocolli di terapia contro il cancro. Una parte dei proventi sarà destinata al Centro internazionale per la Pace di Assisi. Per info sull'acquisto dei biglietti www.conad.it

PIAN DI MASSIANO

Summerlab: la passione scientifica per lo sport

Dal 26 al 29 giugno, dalle 17 alle 19.30 il Post si trasferirà al percorso verde di Pian di Massiano (area pista di pattinaggio) per trasmettere anche scientificamente la passione per lo sport con il SummerLab 2014. L'evento è a partecipazione libera e tutte le attività sono gratuite. Per l'occasione scenderanno in campo alcuni dei principali Science centre italiani: Città della Scienza di Napoli, Museo del Bali di Saltara, Musil di Brescia e Museo Galileo di Firenze, oltre a istituzioni di divulgazione scientifica, culturale e sportiva che operano a Perugia.

INFANZIA MONTESSORI

Cercasi foto per raccontare i passati anni scolastici

La scuola dell'infanzia "S. Croce" - Casa dei bambini "M. Montessori" e l'associazione "Il filo rosso di Maria Montessori" cercano foto, filmati e storie vissute per contribuire ad un progetto per rivivere insieme le emozioni del passato della scuola. Tutti coloro che vorranno partecipare sono pregati di inviare il materiale fotografico presso la segreteria della Scuola, via e-mail o pubblicando foto e commenti nella pagina Facebook della scuola. Scuola dell'infanzia "S. Croce" - Casa dei bambini "M. Montessori", via dell'Asilo, 106122 - Perugia, santacrocepg@virgilio.it Pagina Facebook: Scuola dell'infanzia S. Croce Casa dei bambini M. Montessori.

BREVI

❖ VALDIMONTE

Festa della Madonna delle Tre Valli

Domenica 29 giugno la comunità di Valdimonte, sulle colline sangiustinesi sopra Lama, propone la festa della "Madonna delle Tre Valli". Alle ore 16.30 dalla chiesa di Valdimonte prenderà il via la processione che raggiungerà la sommità della collina dove è stata collocata l'immagine di Maria. Alle ore 17.30 sarà celebrata in quel luogo la messa.

❖ CAPPUCINE

Novena della festa di santa Veronica

Lunedì 30 giugno inizia la novena di preparazione alla festa di santa Veronica Giuliani. Ogni giorno della novena, alle ore 7 sarà celebrata la messa conventuale, alle 17.45 sarà aperta la porta del chiostro del monastero delle Cappuccine (in via XI Settembre a Città di Castello) e alle ore 18.15 la celebrazione della messa e dei vesperi. L'omelia sarà tenuta da padre Luigi Ruggiero su "lo spirito missionario di santa Veronica". Durante la novena vi saranno alcune celebrazioni particolari: il 4 luglio memoria della beata Florida Cevoli e celebrazione della Giornata dell'anziano e del malato. Mercoledì 2 luglio dalle ore 21 alle 22, nel chiostro, contemplazione della croce per la Chiesa, il Papa, e l'unità dei cristiani; sabato 5 luglio, dalle 21 alle 22, adorazione eucaristica per le famiglie, i consacrati e le vocazioni.

❖ CORPUS DOMINI

Messaggio del vescovo Cancian

Partecipando all'ordinazione del vescovo di Terni, mons. Domenico Cancian non ha potuto presiedere la celebrazione della messa e della processione del Corpus Domini a Città di Castello. Ha mandato un messaggio per ricordare anzitutto che il mistero eucaristico è "davvero straordinario; umanamente incredibile; mai pensato e mai possibile a nessuno". Gesù ci ha chiarito in modo assoluto che vivere è amare, amare è donarsi (non semplicemente dare qualcosa), donarsi è farsi pane per l'altro per diventare una cosa sola con lui. L'eucaristia è il Pane della carità che vince alla radice ciò che si oppone all'Amore: l'egoismo, il narcisismo, il tenersi per sé, la logica dell'interesse e dello sfruttamento. Mons. Cancian ha suggerito due impegni che ciascuno può svolgere: primo, celebrare con più attenzione l'eucaristia domenicale, e trovare momenti di adorazione eucaristica davanti al tabernacolo. Secondo, onorare il Corpo di Cristo che sono i nostri fratelli affamati, assetati, disperati... materialmente e spiritualmente, anche attraverso la Caritas.

❖ IN LIBRERIA

Commentario del Nuovo Testamento

Chiunque intenda approfondire le conoscenze sul Nuovo Testamento, da pochi giorni ha a disposizione un nuovo ed utilissimo strumento. Le Edizioni Dehoniane Bologna propongono il *Commentario del Nuovo Testamento* curato da Camille Focant e Daniel Marguerat (Edb, pag. 1344, euro 85). Il volume - edito in italiano a cura di Alfio Filippi - presenta i 27 libri che compongono la seconda parte della Bibbia riportando il testo integrale dell'ultima versione Cei. Un ricco commentario storico, esegetico, letterario e teologico accompagna il testo sacro. Sono diciannove gli studiosi che arricchiscono con il loro contributo questo studio, sia cattolici che protestanti. Ogni libro del Nuovo Testamento - dal *Vangelo di Matteo all'Apocalisse* - proposto in versione integrale, viene preceduto da un'introduzione che ne inquadra il contesto storico, ne fornisce un riassunto del contenuto, ne sottolinea i termini più significativi. Sono così offerte le conoscenze più aggiornate disponibili su ogni testo. (Francesco Mariucci)

DIOCESI. Assemblea ecclesiale di verifica

Nella settimana del Corpus Domini, la festa che celebra il Signore che di una moltitudine fa un solo Corpo, la Chiesa di Città di Castello è stata convocata dal Vescovo per verificare quanto fatto nel cammino di quest'anno pastorale; quanto fatto cioè per vivere quella comunione che il Vescovo ha indicato nelle linee pastorali *Credete nel Vangelo*.

Sono stati due e distinti i luoghi per la verifica. Mercoledì 18 giugno l'assemblea del clero. Venerdì 20 l'assemblea del clero e dei laici. Nel teatrino ricavato in quello che fu l'Orto della cera - il luogo da cui il beato Carlo Liviero iniziò la sua opera pastorale a servizio dei poveri e degli orfani di Città di Castello -, Vescovo, preti e laici si sono riuniti per ricordare le linee essenziali di quest'anno pastorale: occorre uno stile pastorale semplice, ma consapevole che la Chiesa intera è chiamata a uscire da sé per evangelizzare.

Con Papa Francesco, si è ripetuto che occorre prestare attenzione alla "mondanità spirituale", che rischia di stravolgere ogni azione pastorale. Anzi, va ben sottolineato che "quando non si confessa Gesù, si confessa la mondanità del diavolo". Ancora, al cuore del Vangelo non si può che mettere la misericordia del Padre. Sono spunti che vanno interiorizzati e meditati sempre più e sempre meglio.

Accompagnati dai responsabili dei vari uffici pastorali, si è passati a esaminare le tante attività che si sono svolte nello spirito di comunione. *La Voce*, un os-

Il ruolo dei laici



Partecipanti all'Assemblea ecclesiale di verifica

Tra i punti positivi della pastorale si nota soprattutto la promozione dei ministeri e la corresponsabilità dei laici

servatorio particolare, ha cercato di dar conto della cronaca di ogni avvenimento proprio per favorire la reciproca conoscenza e la crescita spirituale. Tra le tante luci e le inevitabili ombre, si toccano con mano soprattutto i risultati per quanto riguarda la promozione dei ministeri e la corresponsabilità dei laici. A livello diocesano, negli ultimi anni si è lavorato molto per coinvolgere il laicato nel discernimento, nella programmazione e nella realizzazione

delle attività pastorali, affidando a laici competenti alcuni importanti ambiti della vita pastorale quali l'ufficio Evangelizzazione e catechesi, l'ufficio Scuola, l'ufficio Pastorale familiare, la Pastorale giovanile, l'Economato. Tutti questi uffici sono guidati da laici, non più da preti.

Da una parte segni di crescita, dall'altra una situazione del clero, e anche delle religiose e dei religiosi, che si va riducendo in termini numerici. Non sarà necessario seguire Papa Francesco quanto afferma: serve una Chiesa missionaria, povera, evangelica (la qualità supplisce la quantità)? E prestare una maggiore attenzione alla pastorale vocazionale, legata strettamente alla vita evangelica. Che sia necessario un più decisivo coinvolgimento dei laici?

CARITAS. Esperienza a Lampedusa per portare aiuto... e sfatare i luoghi comuni

Laltotiberino Tommaso Guazzolini ha vissuto una delle esperienze più belle ed emozionanti della sua vita. Tutto questo a Lampedusa, nell'isola più a sud d'Italia, dove ha partecipato a un progetto della Caritas italiana che prevede lo svolgimento di un servizio volontario nelle strutture lampedusane. Tommaso ha subito voluto puntualizzare che la presunta "emergenza immigrati" sull'isola è perlopiù una bolla

mediatica, creata ad arte da stampa e tv. "È stata una settimana intensa, in cui ho visto la disponibilità, l'apertura e la sensibilità degli isolani, ma di fatto in quei giorni non c'era nessun immigrato a Lampedusa" ha raccontato Tommaso, che ha svolto comunque attività di volontariato in altre strutture, come un centro anziani. "I lampedusani - prosegue - accolgono da più di vent'anni esuli provenienti per lo più dal Nord



Cimitero delle barche a Lampedusa

Africa. Solo negli ultimi tempi, però, i mezzi di informazione si sono accorti della situazione, e più che gli immigrati, sono i *mass media* a essere mal tollerati dagli isolani. I migranti - dice ancora Tommaso -

iniziano la loro traversata del Mediterraneo un anno e mezzo prima dell'imbarco. Provenivano da situazioni difficilissime e arrivano in Italia stremati. Molti

pregiudizi sul loro conto sono stati alimentati solo da tv e stampa. I lampedusani, invece, mi sono sembrati molto aperti; per loro, gli immigrati sono persone come noi".

F. O.

A TE LA PAROLA Lettere in redazione

Le parole di uno sconosciuto all'ordinazione di David e Simone

Sosta in cattedrale il 7 giugno per assistere all'ordinazione di due sacerdoti: David e Simone. Un loquace, sconosciuto signore mi si affianca seduto alla panca e, contemplando la solenne cerimonia, incomincia a dare voce al suo cuore: "Non sono tanto credente - sussurra - ma amo i preti". Un'affermazione non comune, che tradiva tanta nostalgia e tanto desiderio di parlare. Anche il sottoscritto - risposi - ama i preti: persone umane e divine insieme, talvolta infelici, quasi sempre immensamente contenti. Guardandomi sorpreso, continuò un piacevole, lungo monologo: "Umani perché scelti fra noi, perché fanno parte della natura umana, soggetti a tutti i limiti e le crisi esistenziali che tormentano l'uomo. I sacerdoti sono anche persone divine perché, con il sacramento dell'Ordine sacro, sono strettamente uniti alla Divinità in modo così intimo e vitale da essere considerati *alter Christus*. Un giorno questi uomini sentirono una misteriosa voce: 'Vieni e seguimi, se vuoi'. Nei Seminari ci fu una lunga ricerca e un intenso studio per conoscere a fondo la Persona di quel misterioso 'seguimi'. È stato affascinante vivere con lui e riconoscerlo sul Tabor e a Emmaus. Non poteva mancare una risposta decisa e gioiosa: 'Ti seguirò ovunque Tu vada! Questo entusiasmo e

questa gioia nessuno la toglierà più al sacerdote. È troppo bello vivere in piena comunione con Lui!". Un po' di gradito silenzio, poi continuò a commentare la cerimonia dell'ordinazione: "Il Vescovo sta consacrando questi giovani, le loro promesse, il loro entusiasmo. Trasformati, li rimanderà fra gli uomini come 'sale della terra'", con un augurio che tocca il cuore: "Entrate sempre più in intimità con Cristo, perché Egli possa amare con il vostro cuore, guardare con i vostri occhi, parlare con la vostra bocca, operare con le vostre mani. Immagino questi novelli sacerdoti rientrare nel mondo per gridare a tutti gli uomini con gioioso entusiasmo: 'Noi abbiamo vissuto e mangiato con Lui! Cari preti novelli - sospirò -, nelle vostre omelie non potrete piacere a tutti, perché sarete servitori della Parola e non padroni. La vostra umanità soffrirà, ma la promessa che vi aveva fatto il Maestro sarà consolante: 'Io sarò con voi tutti i giorni'. Il sacrificio del celibato non vi peserà, non sarà una rinuncia, non un sinonimo di solitudine, ma un mezzo efficace per testimoniare la realtà della vita futura, dove saremo tutti come angeli!". Mentre la cattedrale comincia a svuotarsi, lo sconosciuto insiste per farmi capire meglio perché ama i preti: "Conosco bene tanti sacerdoti, di tutte le



Foto di gruppo con i due sacerdoti

età, ammalati, anziani, bisognosi di tutto, ma sempre fedeli operai della vigna del Signore, con i calli sulle mani. Trascorrono i loro ultimi giorni aspettando sorella morte; anche loro ho trovato contenti, sembravano ascoltare la voce del Maestro: 'Non temere di morire con me, con me tornerai a vivere!'. Alzandomi dalla panca, mi chiede scusa per la "predica" e mi rivolse una domanda: "Lo sai quali sono risultate, da un sondaggio, le persone più serene del mondo?". Lo sapevo, e risposi: "Le Clarisse!". Avrebbe voluto continuare ancora, ma io gli strinsi la mano, e lui zoppicando si allontanò e, con un tono di voce che non dimenticherò, aggiunse: "Salutami le Clarisse e il Vescovo: si ricordi di visitare spesso villa Sacro Cuore". Lo sconosciuto era un ex prete.

Vincenzo Falcini
Torino

PIETRALUNGA. Festa dei "Borghi autentici d'Italia"

Tra dolci colline

L'associazione "Borghi autentici d'Italia" organizza ogni anno la festa nazionale in uno dei piccoli borghi associati. Nel 2013 era toccato a Tresigallo (Fe) e quest'anno per la VII edizione è stata la volta di Pietralunga. "Oasi verde tra le dolci colline umbre" - così riporta il sito dell'associazione -, il borgo alto tiberino nel weekend scorso ha accolto i numerosi eventi della rassegna nazionale.

L'iniziativa rappresenta l'occasione per migliorare la vita delle comunità locali attraverso la promozione di progetti per lo sviluppo socio-economico, sostenibile e di qualità. Tre giorni di cultura, incontri, riflessioni ma anche divertimento e buona cucina per riscoprire e far conoscere un'Italia meravigliosa, fatta anche di piccoli borghi che intendono utilizzare le proprie risorse per costruire opportunità di crescita e non arrendersi al declino e ai problemi. Un mondo speciale, quello dei piccoli borghi associati, che avviano progetti e iniziative con lo sguardo attento alla propria identità partendo dal proprio territorio e da quanto esso offre.

Venerdì 20 Pietralunga è stata il palcoscenico di Energy Day, giornata di incontri e approfondimenti interamente dedicati all'energia e alle risorse energetiche rinnovabili con il coinvolgimento dei bambini in giochi e animazione, guidati dalla certezza che la migliore energia rinnovabile sia quella del non spreco. Sono state organizzate anche visite a piedi e con bici elettriche presso le



Tre giorni di cultura, incontri, riflessioni, eventi per riscoprire i borghi che intendono utilizzare le proprie risorse uniche come opportunità di crescita

quattro installazioni di impianti da fonti rinnovabili e soluzioni di efficientamento energetico presenti sul territorio.

Nel pomeriggio di sabato la convention nazionale per l'aggiornamento e il rilancio del manifesto dell'associazione dei Borghi autentici ha visto, tra gli altri, la partecipazione del ministro del Lavoro e delle politiche sociali **Giuliano Poletti** che nel suo intervento non ha trascurato problematiche attuali come la riforma del lavoro e le possibili

soluzioni di precariato e disoccupazione. Nei giorni della kermesse si è svolta anche la Scuola nazionale di paesologia realizzata in collaborazione con l'Amministrazione comunale. L'iniziativa, condotta dal poeta e scrittore Franco Arminio, è stata ideata con la finalità di osservare, ripensare e raccontare il territorio animando un'esperienza per vivere diversamente i luoghi e imparare a valorizzarli.

Con l'ottima riuscita dell'iniziativa, Pietralunga si è dimostrata sensibile a problematiche connesse al territorio e all'energia incamminandosi in un percorso condiviso a livello nazionale, e non solo, verso la garanzia di uno stile di vita sostenibile che faccia fronte alle molteplici complessità delle comunità locali.

Sabina Ronconi

CASTELLO. Il calendario di eventi in programma per "Estate in Città" 2014

Con l'arrivo della bella stagione tornano anche gli eventi di "Estate in Città" che riempiranno le serate tifernate da giugno ad agosto. La principale novità di quest'anno è il coinvolgimento del consorzio "Pro Centro tifernate", al momento presieduto da **Mauro Smacchia**. Costituito lo scorso febbraio, il consorzio si è già attivato con alcune istituzioni; la sua finalità sarà quella di costituire un elemento in più a favore del commercio e del turismo nel centro di Città di Castello. Ad affermarlo è stato lo stesso presidente, intervenuto nella conferenza stampa del Comune tifernate nella quale

l'assessore **Riccardo Carletti** e il vice sindaco **Michele Bettarelli** hanno illustrato "Estate in Città 2014". Nel programma sono presenti tante iniziative a partire dalla "Notte del cocomero", che ha luogo venerdì 27 giugno nel rione di San Giacomo. Nel cartellone sono presenti tante iniziative di successo come le serate musicali di "Dj Shopping", gli appuntamenti di "Note al Campanile" con vari intrattenimenti sotto la torre cilindrica tifernate e il "Festival delle orchestre"; torneranno, inoltre, anche la selezione di Miss Italia, "Amarcord 1 e 2" "Piazza Rock" e "Jazz No... strano". Le piazze del centro storico



Corso Vittorio Emanuele

ospiteranno poi serate a tema per bambini con letture didattiche animate e "momenti esclusivi" dedicati all'associazionismo sportivo tifernate. Dopo tanto tornerà aperto al pubblico anche lo spazio verde dei "Giardini del Cassero", e davanti a questo, in piazza Gabriotti saranno ospitati alcuni eventi musicali del chiostro del Museo del duomo. Mentre ogni lunedì sera piazza

Matteotti ospiterà il "Bazar dell'artigianato". Ad aprire le porte della città a eventi di respiro internazionale penseranno alcune esibizioni di gruppi musicali americani e cubani, mentre vari artisti locali formeranno "un virtuoso percorso di talento" nel centro storico; ci sarà poi spazio per la riedizione di "Piazza classica" e "Calici sotto le stelle" che fungeranno anche da introduzione al prossimo Festival delle Nazioni che, giunto alla 47a edizione, prenderà il via con il concerto nella chiesa di San Domenico il 27 agosto. "Estate in Città" vedrà infine anche il ritorno di "Cdcinema": il cinema all'aperto del cortile di Santa Cecilia, a partire dal 29 giugno fino al 27 luglio.

F. O.

BREVI

❖ SOLIDARIETÀ

Donazioni all'ospedale

Il servizio di Diabetologia dell'ospedale di Città di Castello si è arricchito di due personal computer e di una fotocamera digitale grazie alle donazioni effettuate da "Il Cammino Alta Valle del Tevere - Associazione diabetici" onlus. Le strumentazioni vanno a potenziare la dotazione tecnologica del Servizio per migliorare la qualità del lavoro degli operatori, le attività di teleassistenza e la tracciabilità delle prestazioni diagnostico-terapeutiche. Tali donazioni sono state possibili grazie ai fondi raccolti il 6 aprile scorso in occasione del concerto "Dolci armonie" tenuto dai *Pueri cantores* e dall'Albioni Youth Choir della corale "Marietta Alboni" nel santuario della Madonna delle Grazie. Dall'incontro che l'associazione ha avuto con gli operatori sanitari del Servizio è emersa la volontà di perseguire obiettivi comuni volti ad ottimizzare le prestazioni già erogate. In particolare, "Il Cammino Alta Valle del Tevere - Associazione diabetici" indirizzerà le sue linee d'azione verso percorsi di assistenza e supporto al paziente diabetico per quanto riguarda l'informazione, l'accoglienza, la cura e l'orientamento, anche tramite l'attivazione di un numero telefonico che serva da accoglienza ed accompagnamento rispetto ai diritti, ai servizi e alle risorse a disposizione nel territorio.

❖ CAMPANILE

Aperture serali estive



Il Campanile

Il 18 giugno si è tenuta la prima serata di musica e visite al Campanile cilindrico di Città di Castello previste ogni mercoledì sera a partire dalle ore 21.30 fino al prossimo 17 settembre. Dopo il successo dell'anno scorso viene riproposta l'iniziativa concertata con l'Amministrazione tifernate e inserita nella

programmazione di "Estate in città", con l'intento di valorizzare una delle piazze più suggestive del centro storico. Numerosi i cittadini residenti che sono venuti ad ammirare il monumento cilindrico raro per bellezza e struttura architettonica. Pochi ne esistono in Italia; a Ravenna è possibile vederne diversi suggestivi per stile e dimensioni. Quello tifernate risale ai secoli XI-XII, la parte bassa è la più antica e il coronamento a cono con il doppio ordine di aperture è in stile gotico. La visita notturna ha offerto la possibilità di scattare foto dall'alto, da ogni angolo panoramico. Gli oltre 80 grandini non hanno scoraggiato nella salita gruppi di amici ma anche famiglie con bambini, appassionati d'arte e curiosi. Non solo le bellezze artistiche invitano a venire nella piazza del Campanile bensì anche la musica: di estrema bravura il gruppo che ha inaugurato la programmazione, la Pieve Jazz Band. Il vicino Bar dell'Accademia ha offerto posti seduti da dove poter contemplare suggestivi scorci architettonici. Vi aspettiamo ancora così numerosi per vivere una delle piazze monumentali più ricche di storia e angoli inattesi della nostra città. (Catia Cecchetti)

❖ SPORT - VELA

Velaterapia sul lago Trasimeno

Si è concluso con una mini-regata il progetto di velaterapia che per la seconda volta ha visto protagonisti sulle acque del lago Trasimeno i ragazzi disabili della cooperativa "La Rondine" e il Circolo velico Centro Italia di Città di Castello. "A gonfie vele", questo il titolo dell'esperienza, si è articolato in quattro uscite sotto la guida di Alessio Campriani, velista tifernate con alle spalle traversate oceaniche, la più recente nell'equipaggio del recordman Vittorio Malingri, e grazie alla disponibilità del Club velico Trasimeno che ha collaborato dal punto di vista delle strutture. "Abbiamo confermato il nostro sostegno all'iniziativa" dichiara l'assessore alle Politiche giovanili Riccardo Carletti, di ritorno dalla cerimonia di conclusione insieme al sindaco di Passignano Ermanno Rossi "per la natura sociale e per la portata innovativa".

CASTELLO. Solenne inaugurazione di parco Vitelli

"Unicum" immerso nel verde

"Un momento che si aspettava da tanto". Parole che il 22 giugno, dopo il taglio del nastro e l'accesso di molti cittadini nel parco Vitelli, sono state pronunciate per presentare l'evento e le manifestazioni della giornata, e che hanno espresso certamente il pensiero di tutti. Prendendo la parola, il Sindaco ha affermato che in quel giorno la città ritrovava una grande identità storica e ha ringraziato quanti avevano lavorato per raggiungere questo obiettivo. Presenti l'assessore regionale Fernanda Cecchini, il presidente della Provincia di Perugia Marco Vinicio Guasticchi, l'on. Walter Verini e l'on. Anna Ascani che hanno espresso ciascuno il loro pensiero, spesso legato a ricordi inerenti al parco riaperto. Il presidente della Fondazione Cassa di risparmio, **Italo Cesarotti**, ha ricordato il percorso travagliato per giungere al ri-

sultato attuale, e il presidente dell'Associazione Vitelli a Sant'Egidio, **Fabio Nisi**, ha espresso la sua soddisfazione ricordando che parco, palazzo e palazzina sono un *unicum* di cui si dovrà tener conto nel futuro. **Antonio Gasperini** ha espresso a sua volta un senso di orgoglio per essere arrivati al risultato malgrado le scarse risorse. Presente anche il direttore generale delle Casse di risparmio dell'Umbria Vanni Bovi. La giornata è stata caratterizzata da un complesso di manifestazioni iniziate la mattina, con la sfilata dei balestrieri per le vie del centro fino a piazza Garibaldi. Nel parco, al mattino e nel pomeriggio, esibizioni molto apprezzate di danza classica e moderna, delle allieve della scuola "Diamante Renzini"; parata storica con gli standard delle società rionali San Giacomo, Prato, Mattonata e Madonna del Latte; esibizione degli sbandieratori di



Parco Vitelli (foto Stefano Giogli)

Subbiano. Nel pomeriggio la sfilata nel centro di un corteo storico composto da tamburi, balestrieri, gonfaloni dei rioni, armigeri, balestrieri e figuranti. Nel parco si è tenuto poi il Torneo di Sant'Egidio di balestra manesca, e quindi *tableaux vivants* rinascimentali. Dalle ore 16 vi sono state, con la guida di Dino Marinelli, visite al piano nobile del palazzo e, visibili al piano terra, stampe esposte da Gianni Ottaviani e i libri illustrati da Baldino della storia dei Vitelli a fumetti. Al parco sarà possibile accedere tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 20. Interdetto agli animali, alle biciclette e a tutti i veicoli a motore.

Eleonora Rose

ORVIETO.
Festa del
Corpus Domini,
quest'anno
ancora più
solenne a causa
del Giubileo.
Presente
il card. Parolin



Celebrazione della messa da parte del card. Pietro Parolin (foto M.A. Pioli)

Staffetta Praga - Bolsena - Orvieto

Praga, 1263-1264

Pietro, un sacerdote di origine boema, intraprende un lungo pellegrinaggio verso Roma per chiarire i suoi dubbi sull'eucarestia. Il viaggio spirituale lo porterà prima ad assistere al miracolo di Bolsena, avvenuto nell'omonima città, poi a Orvieto, dove il papa Urbano IV, vedendo il fazzoletto insanguinato, istituirà la festa del Corpus Domini con la bolla del 1264 e commissionerà la costruzione del duomo per custodire la sacra reliquia.

Praga, 2014

750 anni dopo, dodici ragazzi, sei italiani e sei cechi, hanno ripercorso le tappe del sacerdote Pietro nell'ottava edizione della staffetta Praga-Bolsena-Orvieto, organizzata anche quest'anno da Ennio Colombini. Appena giunta a Praga, la rappresentativa italiana - composta da Agnese Bacocco, Sara Belcapo, Anna Lena Fabrizi, Rachele Frosinini e Andrea e Lorenzo Pitardi - è stata accolta dal Sindaco e dal Cardinale arcivescovo della città. È partito da qui il percorso della staffetta, che in quindici giorni ha portato i ragazzi a toccare tappe in tre diversi Paesi fino ad arrivare a Orvieto il giorno della festa del Corpus Domini. Un'esperienza indimenticabile per i ragazzi, che pur avendo corso per tanti chilometri, hanno fatto conoscere persone nuove che li hanno accolti con disponibilità e gentilezza, e visitato molte città, scoprendo altre culture e tradizioni.

S. B.

Una "enorme" fonte di Vita

Sebbene ogni volta la solennità del Corpus Domini rappresenti per la città di Orvieto la celebrazione di maggiore intensità spirituale, grazie ai tesori religiosi, storici e artistici che racchiude, quest'anno la festa ha assunto una valenza ancora più profonda per la concomitanza con il secondo anno del Giubileo eucaristico, che, iniziato nel gennaio 2013, andrà a concludersi nel novembre prossimo.

Come è noto, infatti, il 750° anniversario del miracolo di Bolsena e dell'istituzione della festa del Corpo e del Sangue del Signore proprio a Orvieto, a opera del papa Urbano IV, è stata l'occasione per la concessione di un Giubileo straordinario da parte di Benedetto XVI, di durata biennale, per unire due eventi che hanno segnato in maniera indelebile non solo la storia di Orvieto ma anche quella della Chiesa universale.

E in effetti, l'importante anniversario scandito da questo ultimo tempo giubilare ha permeato le celebrazioni di quest'anno, iniziate giovedì 19 giugno con la messa in Duomo, celebrata dal vescovo Benedetto Tuzia, il quale, commentando le parole del Vangelo di Giovanni: "Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita", ha sottolineato come quelle di Gesù siano affermazioni "enormi", vale a dire "fuori della norma", che segnano una novità assoluta. Per tale ragione il Vescovo ha invitato tutti a essere pienamente responsabili di fronte al Mistero dell'euc-

Il discorso eucaristico di Gesù - ha detto mons. Tuzia - fa affermazioni "enormi", "fuori della norma", che segnano una novità assoluta

ristia, da ricevere non in maniera stanca e abitudinaria ma nella profonda consapevolezza che da lì abbiamo la Vita. Un invito che ha rivolto in particolare ai bambini e ai ragazzi di tutte le parrocchie orvietane che hanno ricevuto la prima comunione e ai ragazzi della cresima.

Come di consueto, la messa è proseguita con la processione con il Ss. Sacramento che, il giovedì, si snoda unicamente nelle vie intorno alla cattedrale, facendo una significativa sosta presso il monastero delle suore Clarisse di San Bernardino.

Domenica 22 giugno le celebrazioni hanno avuto inizio alle ore 6 quando, in occasione della prima messa della giornata, avviene l'ostensione del sacro Corporale, che viene collocato per questa unica volta all'anno dietro l'altare centrale. È una messa particolarmente cara alla popolazione orvietana, che vi partecipa numerosa unitamente ai pellegrini che nella notte hanno percorso la Marcia della fede partendo da Bolsena e ripercorrendo le strade che nel 1263 i fedeli solcarono per portare il sacro lino fino a Orvieto, da Urbano IV che lo attendeva a Rio Chiaro, come mirabilmente raffigurato nei dipinti della cappella del Corporale.

La messa solenne delle 9 è stata presieduta dal card. Pietro Parolin, segretario di Stato di Papa Francesco e suo principale collaboratore, che ha onorato con la sua presenza la festa del Corpo e del Sangue del Signore in questo importante 750° anniversario della sua istituzione.

Il card. Parolin, che ha presieduto la messa concelebrata dal nostro vescovo Benedetto e dall'arcivescovo Marra, ha inteso richiamare, nella sua profonda omelia, anche le parole di Papa Bergoglio, che invita la Chiesa incessantemente a confessare Cristo come unico Signore, in tal modo mettendo in luce l'aspetto centrale ed essenziale dell'eucaristia nella vita cristiana. Il Cardinale ha poi partecipato alla storica processione che si snoda in tutta la città, per le cui vie il santo Corporale viene solennemente portato e riceve la commossa adorazione non solo degli orvietani, ma anche di tutti i turisti e i pellegrini che accorrono sempre numerosissimi.

Staffetta dei quartieri

Una serata magica, una cornice di pubblico mai vista prima; è la Staffetta dei quartieri organizzata dal Comune di Orvieto e della



La Staffetta

Libertas del prof. Moscatelli. Oltre cento bambini della staffetta elementari si sono dati battaglia

con piglio da veterani, in una gara sempre incerta, vinta dalla squadra dell'Olmo. Poi è stata la volta della staffetta delle scuole medie: vittoria dei ragazzi del S. Maria della Stella. Quindi l'estrazione della lotteria: su www.orvietodeiquartieri.it i biglietti vincenti. A seguire, l'arrivo della Staffetta Praga - Bolsena - Orvieto con la cui fiaccola si è rinnovato il rituale dell'accensione del tripode. Ben oltre le 25 è stata lanciata dal colpo di pistola del sindaco Germani la 49a edizione della Staffetta dei quartieri: partenza sprint del Corsica inseguito da Olmo e Serancia in testa fino alla frazione femminile, l'Olmo con Anna Gnagnarini lo raggiunge e fa il vuoto con Leonardo Giammorcaro, sarà Nicolò Fratini a tagliare il traguardo con 25" sul forte Corsica, poi Serancia e Stella.

Armando Fratini

Come ogni anno, in occasione della festa del Corpus Domini, si è svolta la Marcia della fede nella notte tra sabato 21 e domenica 22 giugno. Un evento che rievoca l'antica strada percorsa dai fedeli che avevano assistito al miracolo di Bolsena e che portavano il sacro Corporale, su cui erano cadute le gocce di sangue di Nostro Signore allo spezzare dell'eucarestia, fino a Orvieto, dove in quegli anni si era stabilito il Papa. Il tragitto della marcia è stato di circa di 18 chilometri e ha compreso tre tappe di ristoro. I fedeli si sono riuniti nella piazza antistante la basilica di Santa Cristina a Bolsena per una veglia di preghiera e riflessione presieduta da don Andrea Rossi prima della partenza. La

Il racconto dei giovani che hanno partecipato alla Marcia della fede

Un tragitto in notturna, della lunghezza di circa 18 km, da Bolsena a Orvieto lungo il percorso che seguì il sacro Corporale dopo il miracolo



Arrivo della Marcia

veglia è dapprima iniziata nel piazzale, e in seguito continuata all'interno della basilica. Durante questa preparazione alla camminata e alla festività del Corpus

Domini sono stati rievocati un'omelia del futuro beato Papa Paolo VI, quando disse che l'uomo come tale ha bisogno di pane per vivere, ma l'unico pane che lo rende immortale è quello del Signore Dio nostro, e un *Angelus* di san Giovanni Paolo II. Si è poi proseguito con la lettura del Vangelo di Giovanni, dove Gesù ci ricorda che, solo se mangiamo la carne del Figlio dell'uomo e beviamo il suo sangue, avremo la vita eterna. Poi la benedizione e, sulle note di un canto, i fedeli si sono avvicinati all'altare del Miracolo per baciare il sacro Corporale per poi predisporre sul piazzale della basilica per la partenza della Marcia. I partecipanti, dopo le premesse per la migliore riuscita dell'evento, si sono

incamminati alla volta di Orvieto capeggiati da una croce alle ore 22.45. Il percorso si addentrava nei boschi e attraversava campi. Alle una circa, i fedeli si sono fermati nei pressi di Castel Giorgio per la prima tappa dove hanno potuto mangiare, bere e riposarsi. La Marcia ha proseguito il suo tragitto e, dopo aver fatto tappa a Sugano, i pellegrini si sono diretti verso Ponte del Sole. Da lì sono saliti a Orvieto, la loro meta, e dopo essersi riuniti in piazza Sant'Andrea alle ore 5.30 circa si sono incamminati verso il duomo dove li aspettava il Vescovo. Riunitisi all'ingresso del percorso giubilare, mons. Tuzia ha lavato i piedi ad alcuni fedeli. Così i pellegrini, accompagnati dal Vescovo e dai sacerdoti, hanno attraversato il percorso giubilare e sono entrati in cattedrale; dopo la calata del sacro Corporale, si è concluso l'evento con la messa. Esperienza veramente bella, da ripetere.

Francesco Proietti

Comincia da questo numero una serie di articoli di riflessione sui cambiamenti (necessari) avvenuti nella nostra Chiesa

Uno sguardo al passato e all'oggi

San Terenziano, chiesa inferiore

Si parla spesso di passaggio cruciale che la Chiesa nel suo insieme sta vivendo. Qualcuno fa notare, giustamente, che la Chiesa non ha mai smesso di passare da una situazione all'altra. La Chiesa sta dentro la storia e ne subisce i contraccolpi. È un fatto chiaro che tutta la "struttura" attuale non è possibile gestirla come sempre abbiamo fatto. Vivendo in un'epoca di passaggio, ci troviamo di fronte a tante problematiche pastorali, strutturali e organizzative. Non navighiamo nel buio, perché il Signore ci invia dei segni che dobbiamo saper interpretare per percorrere nuove vie. Una diocesi, pur nella pienezza del suo essere Chiesa, non è una monade ma vive nella Chiesa universale, ed è inserita nella dimensione regionale e nazionale, dove le problematiche sono simili ad altre Chiese. Gesù nel *Vangelo di Matteo* ci dice che "ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose

nuove e antiche". Dobbiamo saper attingere, da questo grande tesoro, quanto è necessario per la causa di Cristo per il tempo di oggi. Facile a dirsi, difficile da realizzare. Sicuramente, con la lamentela che i tempi sono cattivi e il passato era tutto rose e fiori, non andiamo da nessuna parte. L'inizio del cristianesimo nel nostro territorio avvenne tra grandi tribolazioni. Ignoriamo i successi pastorali del vescovo san Terenziano quando il 1° settembre di un anno sconosciuto del II secolo fu trascinato fuori dalle mura della pagana *Tuder* e decapitato. Sicuramente i pochi credenti avranno pensato alla fine di tutto, della loro esperienza di fede, della loro vita comunitaria... Oppure a *Volsinii* - l'attuale Bolsena - centro dell'antico culto della dea Norzia, divinità della fortuna e del destino, che speranza poteva avere la comunità cristiana quando Urbano, l'orgoglioso e snaturato padre di santa Cristina, fece uccidere la

figlia perché cristiana? Gli inizi furono tragici, occorre sfrondare il mito nato dopo questi eventi e rapportarsi alla realtà dei fatti. Guardare alle origini del fatto cristiano, ma non per celebrare un'età dell'oro che mai è esistita (nella Chiesa delle origini si celebrano i martiri, ma sappiamo che vi furono molti lapsi che crearono seri problemi riguardo alla loro riammissione nella comunità, terminata l'ondata persecutoria). All'inizio, il contatto con la città di Roma, reso agevole dal sistema viario che attraversava la nostra regione, ha permesso ad alcuni di incontrare la fede cristiana: prima è nata la fede in Gesù e poi sono seguite le strutture. Ci sono voluti i secoli per penetrare nel mondo pagano. Nei primi decenni del IV secolo il noto "rescritto di Spello" ci evidenzia come sussistesse un forte legame con il paganesimo, nonostante la politica filo-cristiana dell'imperatore Costantino.

Marcello Cruciani

BREVI

❖ FABRO SCALO

Madonna di Fatima

Dal 29 giugno al 13 luglio, l'immagine della Madonna Pellegrina di Fatima visiterà la Vicaria delle Beate Angelina e Vanna (parrocchie di Fabro, Fabro Scalo, Ficulle, Montegabbione e Parrano). La *peregrinatio* è organizzata dal movimento mariano "Messaggio di Fatima in Italia". L'accoglienza avverrà a Fabro Scalo, domenica 29 alla presenza del card. Monteiro de Castro, il quale presiederà alle ore 18 la messa. L'immagine sosterrà tre giorni in ciascuna parrocchia. Sabato 12 luglio, alle ore 21 nella parrocchia del Ss. Cuore di Gesù in Fabro Scalo, messa presieduta dal vescovo Tuzia e fiaccolata per le vie del paese. La conclusione domenica 13 luglio, con celebrazione della messa alle ore 10.30 presieduta da mons. Fabio Fabene, sottosegretario del Sinodo dei vescovi.

❖ GREST/1

A Città della Domenica

Nonostante la concorrenza di tante proposte, i Grest parrocchiali resistono bene e sono in piena attività. Venerdì 27 giugno alcuni di questi faranno un'uscita alla Città della Domenica a Perugia. I gruppi di Todi, Ponterio, Pantalla e dell'Up con Avigliano Umbro, Castel dell'Aquila e Dunarobba - Sismano si recheranno in questo luogo di divertimento per cimentare l'amicizia e proseguire il loro programma che si ispira alle *Cronache di Narnia*. Soprattutto è da rilevare come in questa attività si coinvolgono numerosi animatori, generalmente ragazzi delle superiori che, appena terminato l'anno scolastico, si gettano nella mischia passando tutta la mattinata con i più piccoli.

❖ GREST/2

A Sugano e Porano

Anche quest'anno i bambini e ragazzi delle parrocchie di Sugano, Porano e coloro che vorranno iscriversi avranno l'opportunità di partecipare al Grest estivo organizzato dai giovani del gruppo "Vita nuova". Sarà, come sempre, un viaggio coinvolgente che ci porterà ad affrontare argomenti importanti ed utili alla formazione del cristiano e del cittadino. Entreremo nel regno di Narnia e, insieme a Lucy, Edmund, Peter e Susan, i quattro fratelli protagonisti, vivremo le molteplici vicende della storia cercando di affrontarla da prospettive diverse e cercando di capirne il senso fino a scoprirne il messaggio. Saranno i ragazzi che parteciperanno al Grest, insieme ai loro animatori, a dare nuova speranza al popolo di Narnia, colpito dall'incantesimo della Strega Bianca, che vorrebbe un mondo senza il bene e destinato a un lungo inverno senza fine. Sarà un motivo in più per vivere la bellezza dell'essere cristiani in una Chiesa che, come ci dice Papa Francesco, deve essere accogliente e gioiosa, e il cui messaggio non può e non deve lasciarci indifferenti. Per iscriversi telefonare ai numeri riportati sul volantino diffuso nelle parrocchie. (Francesco Luciano)

A Todi festa del Corpus Domini con infiorate "extra"



Festa del Corpus Domini a Todi

Le parrocchie dell'unità pastorale San Fortunato di Todi hanno celebrato la festa del Corpus Domini domenica 22 giugno alle ore 18.30. In duomo è stata celebrata la messa presieduta da don **Riccardo Ceccobelli** e concelebrata dai

sacerdoti delle parrocchie della città. Ormai è tradizione, da quando la diocesi è unita con Orvieto, celebrare nel tardo pomeriggio della domenica tale solennità. La liturgia è stata animata da un coro interparrocchiale, con la presenza

delle confraternite e del Sindaco con il gonfalone della città. Don Riccardo ha posto in evidenza come l'eucaristia sia la fonte dell'unità: più siamo uniti a Cristo, e maggiore deve essere la comunione d'intenti e di vita dei cristiani tuderti. Terminata la celebrazione eucaristica, si è snodata la processione per le vie della città. Quest'anno la processione ha raggiunto la chiesa di San Nicolò a Porta romana. La processione è stata animata dalla banda civica che ha eseguito canti eucaristici. Il centro di piazza del Popolo e lunghi tratti del corso sono stati addobbati con bellissime infiorate. Già negli anni passati in alcuni tratti erano predisposte delle infiorate, ma quest'anno molte persone fin dal mattino hanno preparato le infiorate rendendo così omaggio

al Ss. Sacramento che passava per le vie, dove le persone vivono e lavorano. Questo gesto non è stato semplicemente un fatto estetico ma appartiene a quella "religione del popolo", come la chiamava il pontefice Paolo VI, che esprime in questi gesti la propria fede. Dopo aver percorso tutto il corso, la processione è giunta alla chiesa di San Nicolò, sede della parrocchia che è retta dai frati Servi di Maria. Di fronte alla chiesa erano state realizzate delle belle infiorate; in chiesa è stata impartita la benedizione eucaristica che ha terminato la celebrazione. Con un canto alla beata Vergine l'assemblea si è sciolta con l'impegno a vivere sempre più in unità perché la Chiesa è il Corpo mistico del Cristo.

M. C.

Sembravano 180 lucciole tutte quelle persone che, giunte da ogni parte della nostra diocesi, hanno ripercorso la strada che unisce Bolsena ad Orvieto; l'occasione è quella della Marcia della fede. Due paesi della nostra diocesi che in comune hanno un miracolo grandissimo: il Corpus Domini, il pane che diventa vero Corpo di Gesù, sanguinante, e toglie ogni dubbio nella mente di un sacerdote cecoslovacco che 750 anni fa era giunto a Bolsena per riscoprire quella fede che si era affievolita. Bolsena e Orvieto unite non solo dal miracolo eucaristico ma anche dalle parole che il card. **Velasio De Paolis** ha donato a tutte le persone presenti alle celebrazioni eucaristiche del pomeriggio nella basilica di S. Cristina a Bolsena: l'importanza di questo miracolo, l'esempio di Gesù a

Due città unite dal percorso di fede dell'Amore supremo

La festa del Corpus Domini a Bolsena, da cui sono partiti i pellegrini verso Orvieto per la Marcia della fede



Corpus Domini a Bolsena

donarsi gratuitamente: "Non c'è amore più grande di chi dona la propria vita per l'altro". Ed è proprio il messaggio che il vescovo mons. **Benedetto Tuzia** e il Cardinale ci hanno voluto lasciare come spunto di riflessione in questa giornata di festa così importante per la nostra diocesi.

stanchi e affaticati ma con la certezza di aver trovato nel proprio cuore quella risposta che ognuno di loro cercava e il sentirsi accolti dall'amore di Dio. La nostra vita è come una marcia, un continuo mettersi in viaggio verso Lui; anche se il percorso a volte è accidentato, in salita, buio,

dobbiamo avere fede e seguire la Sua luce, è Lui che ci indica il cammino. È quello che abbiamo sperimentato mentre contemplavamo Gesù eucaristia passare per le vie di Bolsena, lungo il lago, nel castello e per il corso addobbato di fiori come se fossero un'unica catechesi. E dietro al Ss. Sacramento, portato dal nostro Vescovo, la sacra pietra del miracolo eucaristico, scortata dai rispettivi custodi, a indicare che Cristo veramente ha segnato le nostre terre e non le dimenticherà mai. Ogni anno la nostra diocesi ha una cura particolare della festività del Corpus Domini che sente come vero stimolo di fede: collaborano religiosi e laici, giovani, adulti, ci sono i dimostranti del Corteo storico di Orvieto, Signori, Dame, ma anche semplici e veri artisti di Bolsena, che creano meravigliose e uniche infiorate. Ognuno mette a disposizione quello che può, che ha, tutti con l'unico fine di riuscire a trasmettere quel messaggio di fede.

Roberta Frulloni

BREVI

❖ PENSIONATI

Anche a Terni
"Non siamo sereni"

Oltre 5.500 pensionati della provincia di Terni hanno aderito all'iniziativa "Non siamo sereni" indetta dai sindacati unitari Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil spedendo una cartolina al Presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi per chiedere più giustizia sociale, parità di trattamento fiscale con i lavoratori, assistenza ai più deboli. Un milione di cartoline saranno consegnate nei prossimi giorni al Presidente del Consiglio invitandolo a un confronto sulle condizioni sociali in cui versano milioni di pensionati. I pensionati sentono sempre più pesare sulle proprie spalle gli effetti di una crisi economica e sociale che dura da tanto. Negli ultimi 15 anni i redditi da pensione hanno perso il 30% del loro potere di acquisto; negli ultimi 4 anni, con il blocco della rivalutazione, è andata anche peggio. Sindacati e pensionati ribadiscono le richieste finora rimaste inascoltate: lavoro, sviluppo, occupazione, tutela del loro reddito, un welfare pubblico e solidale, la legge sulla non-autosufficienza, la lotta agli sprechi e ai privilegi, l'estensione della riduzione delle tasse anche ai pensionati. (Claudia Sensi)

❖ OSPEDALE TERNI

Richiesta donazioni
sangue: è emergenza

"All'ospedale di Terni è emergenza sangue. Al punto che è a rischio pure l'attività delle sale operatorie". A lanciare l'allarme è il presidente dell'Avis comunale di Terni, Patrizio Fratini, il quale ha appena avuto conferma che, nel nosocomio ternano, c'è una grave carenza di sangue di tutti i gruppi, in particolare del gruppo A e zero negativo. Che le donazioni fossero in calo, con 45 in meno nei primi quattro mesi dell'anno, è un dato che aveva fornito di recente anche il presidente dell'Avis provinciale, Corrado Bellucci. "La situazione più critica riguarda la città di Terni - precisa Fratini - in quanto l'Avis comunale l'anno scorso ha registrato 2.724 donazioni a fronte delle 4.500 calcolate sul dato relativo alla popolazione in grado di donare, e tenendo conto che l'ospedale di Terni, sempre l'anno scorso, ha fatto ben 9.100 trasfusioni". Per aderire all'appello: Avis comunale 0744 400118, ospedale 0744 205679 - 0744 205521.

❖ GIOVANI

Scambi di esperienze
a livello europeo

"I giovani muovono l'Europa" è il bando rivolto ai giovani di età compresa tra i 17 e 35 anni per la selezione di esperienze di partecipazione alla vita pubblica che si siano sviluppate in questi ultimi anni. Il bando, promosso da Felcos Umbria (Fondo di enti locali per la cooperazione decentrata e lo sviluppo umano sostenibile) e CittadinanzAttiva Umbria, in collaborazione con altri partner, spagnoli e portoghesi, ha lo scopo di organizzare uno scambio di esperienze tra i giovani europei. I componenti dei gruppi selezionati infatti avranno la possibilità di partecipare al seminario internazionale che si svolgerà a Siviglia tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre per la durata di tre giorni.

❖ OTRICOLI

Un viaggio nel tempo
dell'antica Roma

Si svolgerà il 28 e 29 giugno a Otricoli l'evento "Otriculum AD 168", una ricostruzione storica organizzata nell'area archeologica di Otriculum. All'interno i visitatori si imbattono in "antichi Romani" e in scene di guerra, cambiando all'ingresso gli euro in sesterzi e potendo così fare acquisti fra i banchi dell'emporium. Previsto poi uno spazio Thermopolium dove verranno serviti cibi dell'epoca, dei castra dove le legioni, di ritorno dal limes, si tengono in forma con gli addestramenti della dura vita militare. All'anfiteatro si svolgeranno i combattimenti dei ludi gladiatori, al teatro gli attori allietano gli spettatori con spettacoli tra sacro e profano.

DIOCESI.

L'ordinazione del
nuovo vescovo,
padre Giuseppe
Piemontese

Una folla quale mai è stata vista a mia memoria dentro e fuori la cattedrale di Terni, circa 2.000 persone. Alle ore 19.10 del 21 giugno, vigilia del Corpus Domini, dopo l'imposizione delle mani e preghiera di ordinazione, e dopo i riti dell'unzione crismale e la consegna dei Vangeli, dell'anello, della mitra e del pastorale, padre Giuseppe Piemontese si è insediato sulla Cattedra e così ha avuto inizio il suo ministero episcopale nella diocesi.

A quel punto si sono inverte le esortazioni contenute nella lettera di nomina di Papa Francesco: "Ordiniamo che questa lettera sia conosciuta dal clero e dal tuo popolo che esortiamo ad accoglierti lieti e a rimanere con te concordi". Sì, Santità, il popolo fedele della diocesi di Terni - Narni - Amelia ha accolto con letizia piena e profonda il vescovo Giuseppe e ha dichiarato di voler rimanere in concordia e comunione - per tutto il tempo che il Signore vorrà - sotto la guida del nuovo Pastore. Con fiducia e speranza riprendiamo il cammino sotto

la guida dello Spirito santo.

Suggestivo il rito dell'imposizione delle mani sulla testa del nuovo Vescovo da parte del Cardinale consacrante e dei Vescovi presenti in un silenzio profondissimo, momento centrale per l'invocazione della discesa dello Spirito santo che ha significato partecipazione piena e consapevolezza vera del Mistero che si stava vivendo.

Se da una parte il vescovo Giuseppe, accettando l'ordinazione, si è impegnato a servire il popolo di Dio, dall'altra parte i presenti si impegnavano all'unisono ad accompagnare e aiutare il Vescovo nell'espletamento del suo compito. Corrispondenza interiore e condivisione dell'unica missione della Chiesa da parte di tutti esplicitamente e facilmente percepibile, che fa bene sperare per il futuro. "La strada è tracciata" - ha det-

to il Vescovo - dalle linee di indirizzo e dalle indicazioni che ci hanno lasciato il predecessore Vincenzo Paglia e l'amministratore apostolico Ernesto Vecchi.

Al termine, dopo il saluto del sindaco Di Girolamo, c'è stato l'intervento finale del Vescovo, il quale, da buon frate francescano, ha detto in estrema sintesi che il programma pastorale del suo episcopato è quello di san Francesco, cioè il Vangelo di Cristo, predicandolo e testimoniandolo nella vita personale e della comunità a lui affidata. Come augurio, in via straordinaria, per due sere consecutive è stata accesa la stella natalizia di Miranda: più buon auspicio di così!

Nicola Molè

IL CARDINALE E IL NEO-VEESCOVO

“E”piscopato è il nome di un servizio, non di un onore, poiché al vescovo compete più il servire che il dominare”: così si è rivolto al nuovo vescovo il card. Bassetti che ha presieduto la celebrazione dell'ordinazione episcopale. Una ulteriore occasione per ricordare che ogni ministero, ogni scelta di servizio e di amore a favore di qualcuno, specialmente dei più piccoli e poveri, nasce da Gesù e dal fatto che lui ha scelto di servirci, di “dare la sua carne”. “L'eucaristia è il segno di questo smisurato amore di cui ciascuno di noi è destinatario. Se ti scopri amato e salvato da Gesù, sapendo che nell'eucaristia questo mistero di amore si attualizza per te, allora diventi capace di servire con gratuità e gioia! La nostra - ha proseguito il Cardinale - è sempre una storia amata e abitata da Dio, ma anche questo sottolinea una cosa molto importante del ministero del vescovo: non si può guidare se non si ascolta la memoria del popolo e la sua capacità di discernere i segni dei tempi e di trasmettere la buona novella. Ecco perché il Papa ci chiede di essere Pastori con l'odore delle pecore, Pastori che confidano

nel ‘fiuto’ del popolo, Pastori che a volte precedono, a volte accompagnano e a volte, anche, seguono il popolo. Non un semplice invito all'umiltà, ma un'indicazione importante su come vivere il ministero. Caro Giuseppe, ti chiediamo di amare con amore di padre e di fratello tutti coloro che Dio ti affida. Esorta i fedeli laici a cooperare all'impegno apostolico e ascolta i volentieri. Abbi viva attenzione a quanti non appartengono all'unico ovile di Cristo, perché essi pure ti sono stati affidati nel Signore”. Mons. Piemontese, al termine della concelebrazione, ha rivolto il suo discorso alla comunità diocesana di Terni-Narni-Amelia: “Vengo a voi senza pretese, né ricette preconfezionate, né soluzioni a portata di mano. Ci porremo sull'onda del bene seminato in questa Chiesa, nel passato, da sacerdoti, religiosi e laici”. Mons. Piemontese si è soffermato sulle “attese e la strada impervia”, dicendo: “Negli ultimi tempi si sono dette troppe parole, non sempre di speranza e miranti a una riflessione serena, chiarificatrice e rispettosa delle persone. Tale questione un po' mi preoccupa. Non so se saprò



Padre Giuseppe Piemontese in ginocchio durante il rito dell'ordinazione episcopale presieduto dal card. Gualtiero Bassetti

individuare e suggerire le giuste prospettive. Ho però la consapevolezza che tutti siamo chiamati dalla Provvidenza a essere protagonisti, lievito e sale, in questo momento storico e in questo luogo particolare, avvolti da una coltre di criticità molteplici e sofferenze. Nella nostra diocesi - ha evidenziato il neo-Vescovo - si aggiunge una ulteriore emergenza di natura economica e amministrativa, realtà grave di per sé, che forse è segno di un

dissimulato malessere pastorale, che va affrontata con coraggio e spirito ecclesiale, senza indugiare all'infinito su inconcludenti sofismi sul passato e su proposte deresponsabilizzanti. È sul bene e sulle potenzialità, presenti in ognuno e nella comunità ecclesiale, che bisogna far leva per risolvere le situazioni critiche, poter rinnovare la missione e dedicare tutte le forze di cui disponiamo alla nuova evangelizzazione”.

E. L.

❖ TERNI

Prima seduta del
nuovo Consiglio

Dopo le elezioni amministrative, il sindaco eletto Leopoldo Di Girolamo ha convocato la prima seduta del nuovo Consiglio comunale per venerdì 27 giugno alle 15.30 a palazzo Spada. All'ordine del giorno la convalida degli eletti; il giuramento del sindaco; la comunicazione da parte del sindaco della nomina del vice sindaco e dei componenti la Giunta comunale; l'eventuale surrogazione dei consiglieri chiamati a fare parte della Giunta; l'elezione della Commissione elettorale comunale; l'elezione del presidente e dei vice presidenti del Consiglio comunale. Nel caso in cui non venga ultimata la trattazione dei punti all'ordine del giorno, la seduta proseguirà lunedì 30 giugno a partire dalle 15.30. La seduta di venerdì 27 e l'eventuale seduta di lunedì 30 giugno saranno trasmesse in diretta streaming dal sito web del Comune di Terni.

Vescovo: il pastorale e i prossimi “ingressi”

La grande partecipazione di persone giunte dalla Puglia e da Assisi e dei tanti ternani, narnesi e amerini che hanno gremito il sagrato della cattedrale di Terni dove era stato allestito il maxischermo, testimoniano il grande affetto per padre Giuseppe Piemontese, che ha accolto con calorosi abbracci non pochi amici e fedeli provenienti dalla sua terra di origine. Intrattenendosi con i suoi collaboratori di Curia, prima della cerimonia, mons. Piemontese ha parlato della “semplicità” francescana con cui intende svolgere il proprio ministero, simboleggiata anche nell'aver scelto un pastorale “sobrio” realizzato da un amico artigiano salentino in legno d'ulivo invecchiato di trenta anni. Il pastorale ricorda il bastone con cui i pastori guidano le pecore: infatti il vescovo è Pastore del “gregge” della Chiesa di Dio che gli viene affidata. Nel momento della consegna del pastorale da parte del card. Gualtiero Bassetti, presidente della Ceu, a mons. Piemontese, questi ha preso ufficialmente possesso della diocesi di Terni-Narni-Amelia,

All'inizio della liturgia dell'ordinazione è stata data lettura del “mandato pontificio” con cui Papa Francesco ha nominato mons. Piemontese vescovo di Terni-Narni-Amelia, invocando, scrive il Santo Padre, “copiosissimi doni dello Spirito santo, con l'aiuto dei quali tu possa contribuire a costruire, tra i fedeli affidati alle tue cure, la civiltà dell'amore senza il quale nessuna società umana può essere edificata e parimenti rimanere stabile nella pace e nella concordia”. Dopo la celebrazione nella cattedrale di Terni, sarà la volta dell'ingresso ad Amelia in programma sabato 28 giugno con la celebrazione nella concattedrale alle ore 18.30, preceduto dall'incontro presso la sede municipale con il sindaco Riccardo Maraga che porterà il saluto delle comunità dell'amerino. Venerdì 4 luglio, in concomitanza con la festività di san Cassio co-patrono di Narni, mons. Piemontese farà il suo ingresso a Narni con la celebrazione nella concattedrale alle ore 18.

E. L.

❖ PARR. SAN PAOLO

Concerto dei "Giullari"

Nella parrocchia di San Paolo a Terni, domenica 29 giugno alle 18.30, nell'ambito dei festeggiamenti per la solennità dei santi Pietro e Paolo, si terrà il concerto-testimonia di "Giullari dell'amore", gruppo che anima gli incontri di Nuovi Orizzonti, in particolar modo quelli cui è presente la stessa Chiara Amirante. Con la musica dell'evangelizzazione si lancia con un *sound* accattivante il messaggio che "Gesù è morto e risorto per noi" e che quindi anche noi, seguendolo, possiamo rinascere dai nostri "inferi" e cantare la vera gioia, quella di cui ci parla il Vangelo.

❖ PARR. SAN PIETRO

Festa del Patrono

Presso la parrocchia di San Pietro a Terni si celebra la festa patronale con il triduo il 26, 27 e 28 giugno, con l'ostensione della preziosa reliquia del sangue di san Pietro. Alle 17 si tiene il rosario meditato e i vesperi solenni e alle 18 la messa, che venerdì 27 è presieduta da mons. Francesco De Santis, pro-vicario della diocesi. Sabato 28 giugno, nell'anniversario della dedizione dell'altare di San Pietro, la messa sarà presieduta da padre Mario Di Quinzio, agostiniano, ex parroco di

San Pietro. Seguirà la processione con la statua di san Pietro lungo via Manassei, via Garibaldi, via Cimarelli, via Carrara, via della Biblioteca, corso Vecchio, via del Tribunale, vico del Tribunale, via Beccaria, via Mancini. Domenica 29 giugno ore 11, solenne concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Luis Ladaria, segretario della Congregazione per la dottrina della fede. Alle 18 la messa sarà presieduta da don Iosif Subiac, parroco di San Pietro Apostolo in Fornole. Grazie al vincolo di affinità spirituale con la basilica papale vaticana di San Pietro, il 29 giugno sarà possibile lucrare l'indulgenza plenaria.

❖ GREY

Appuntamento alla Rocca di Narni

"Benvenuti a Narnia" è lo slogan della giornata diocesana dei Grest estivi delle parrocchie in programma il 2 luglio alla rocca e nel centro di Narni. Nella mattinata per i ragazzi è stato organizzato un gioco a squadre miste tra gli oratori delle parrocchie ambientato nel Medioevo. I bambini conosceranno Narnia attraverso giochi e laboratori. Seguirà una drammatizzazione che introdurrà alla fase successiva del percorso tra le vie di Narni, dove le squadre incontreranno dei personaggi e affronteranno delle prove per risolvere l'enigma finale e costruire il proprio scudo. La giornata si concluderà in Cattedrale dove i ragazzi incontreranno il vescovo padre Giuseppe Piemontese. Il vescovo scambierà la pace con un bambino rappresentante per ogni oratorio. Quest'ultimo, a sua volta, porterà la pace a tutti i suoi compagni di Grest.

DIOCESI. Il Vescovo inizia l'attività pastorale visitando i malati dell'ospedale di Terni

"Gesù ci santificati tutti"

Padre Giuseppe Piemontese, neo-vescovo di Terni - Narni - Amelia, ha iniziato il suo ministero episcopale incontrando i malati e i sofferenti, visitando i vari reparti di degenza dell'ospedale "Santa Maria" di Terni, salutandoli i malati, familiari e operatori sanitari a uno ad uno, rivolgendogli parole di vicinanza e speranza e beneducendo i bambini. Momento centrale della giornata trascorsa in ospedale è stata la messa, concelebata dai cappellani padre Ceslao e padre Mario dell'ordine dei frati minori Cappuccini, alla presenza dei volontari dell'Unitalsi che hanno accompagnato i malati, e del personale infermieristico e medico, dei malati e accompagnatori e delle missionarie Identes che svolgono attività di volontariato per i ricoverati in ospedale. A loro il Vescovo ha rivolto parole di saluto e ringraziamento per l'accoglienza e partecipazione, ricordando che "in questo luogo è particolarmente presente Gesù, il vero buon samaritano, che abbraccia ognuno come ha abbracciato e curato, nell'anima

e nel corpo, tanti malati quando era in terra, e una schiera infinita di uomini e donne che nella storia a Lui si sono rivolti. Nella festa di oggi adoriamo Gesù come eucaristia, lo incontriamo vivo e vero, in corpo, sangue, anima e divinità. Rinnoviamo la nostra fede, offriamo la nostra collaborazione e accostiamoci a Lui, che ha preso su di sé i nostri dolori e ha voluto essere pane di vita, farmaco che guarisce tutte le malattie dell'anima e del corpo e dona la vita per sempre". Facendo quindi riferimento alla malattia e alla sofferenza, ha ricordato quale sia il ruolo e l'impegno di coloro che vivono accanto ai malati: "Di fronte alla sofferenza, anzi a persone sofferenti, possiamo fare tanto: prestare le cure del caso, cercare nuovi farmaci e nuove cure, alleviare il disagio, e a volte l'umiliazione di chi ha bisogno di tutto e si affida agli altri. Ma di fronte a persone sofferenti, oltre che nel corpo, anche nell'animo, i farmaci non bastano. Occorrono l'attenzione e la cura dettate dall'amore. L'amore per i propri simili, uomini, donne, bambini che vengono guariti dal



"Di fronte a questa umanità sofferente - ha detto - tanti buoni samaritani si chinano per curare col balsamo della misericordia"

Padre Giuseppe Piemontese in visita all'ospedale "Santa Maria" di Terni

combinato di farmaci e tanto rispetto, attenzione e affetto. Vi sono inoltre persone inferme che sperimentano sulla propria persona l'insulto e la prova di una malattia e di un decadimento che non hanno prospettive di ripresa. È un mondo che, più degli altri, pone interrogativi umanamente senza risposta, ma che tuttavia necessitano di attenzione medica, umana e spirituale, di speranza. Di fronte a tutta questa umanità sofferente, in questo luogo tanti buoni samaritani si chinano per curare

col balsamo del lenimento e della misericordia. Certamente - ha concluso il Vescovo - tra di voi alcuni non ispirano la loro vita ai principi della fede cristiana. Ebbene, i loro gesti di attenzione sincera e coscienziosa verso ogni uomo e donna sofferente sono ammirevoli, e anche se non ne sono consapevoli, al momento del rendiconto finale, essi saranno riconosciuti meritevoli di encomio e saranno ricompensati alla stessa stregua di chi ha agito per fede. Fratelli e amici, grazie per quello che fate,

abbiate traguardi sempre più ambiziosi al servizio dell'uomo per ridare gioia, serenità e salute a uomini e donne, che sono fratelli e sorelle in umanità e in Gesù Cristo. Poniamo sull'altare le sofferenze e l'impegno di tutti perché Gesù ci santifici e ravvivi la speranza, racchiusa nel cuore di ciascuno". Dopo la celebrazione è proseguita la visita nei reparti, tra cui Pediatria e maternità dove il Vescovo si è intrattenuto con i bambini e le neo-mamme.

E. L.

Centro Sant'Antonio, via Vollusiano

Contributo extra di 35.000 euro da Fondazione Carit per la Caritas

La Caritas diocesana è impegnata a dare sostegno e aiuto al sempre crescente numero di famiglie in difficoltà. In particolare attraverso il centro "Sant'Antonio" di via Vollusiano, la Caritas dal luglio 2013 ha svolto un'intensa attività di ascolto delle persone, distribuzione di capi di abbigliamento, distribuzione pacchi alimentari, servizio doccia e barba. A sostegno del centro Caritas di via Vollusiano, la Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni ha concesso un contributo straordinario di 35 mi-



la euro, da rendicontare entro il 31 dicembre, che sarà destinato al pagamento utenze e per i contributi al reddito, per acquisti di generi alimentari e beni di prima neces-

sità quali ad esempio i pannolini per i bambini e gli omogeneizzati, acquisto scarpe e biancheria intima per uomo, donna e bambini, acquisto di prodotti per l'igiene personale, pagamento delle utenze del centro di ascolto di via Vollusiano. Nei primi quattro mesi del 2014 al Centro "Sant'Antonio" si sono rivolte 457 al Centro di ascolto, 588 persone hanno usufruito del servizio distribuzione abbigliamento per un totale di 6.746 capi di vestiario forniti, mentre hanno usufruito del servizio doccia e barba 133 persone.

Il Vescovo a Giove incontra gli sposi che celebrano gli anniversari

La celebrazione della festa di san Giovanni Battista, patrono di Giove, è stata la seconda visita del vescovo Piemontese ad una comunità parrocchiale subito dopo la sua ordinazione. Una festa molto sentita e partecipata, alla quale si è unita la celebrazione della ricorrenza degli anniversari dei 50 - 25 - 10 anni di matrimonio. Mons. Piemontese è stato accolto dal sindaco Alvaro Parca, dalla Giunta e dai rappresentanti dei rioni. "Sono contento di essere tra voi in occasione di questa festa patronale - ha detto il Vescovo nel suo saluto. - Ho bisogno di conoscere e d'incontrare le persone, di stabilire un patto di amicizia e di fraternità per sostenerci e camminare insieme sulle strade che il Signore ci indica". Facendo riferimento nell'omelia alla figura di san Giovanni, ha ricordato come "sia stato un servo di Dio, l'uomo che pone la sua esistenza al servizio di Dio, ciò a cui siamo chiamati tutti". "Giovanni Battista è voce che grida nel deserto - ha aggiunto - e invita a preparare la strada del Signore, a dare il lieto annuncio nel dire che Gesù è in mezzo a noi. Ognuno di noi deve un po' rassomigliare

a Giovanni Battista, innanzi tutto nel farsi discepolo di Gesù, e poi nell'annunciare Gesù presente nel mondo. Papa Francesco ci invita a una nuova evangelizzazione, ad annunciare che Gesù è presente e vivo in mezzo a noi, perché solo in lui possiamo trovare la nostra gioia e salvezza. Spesso siamo presi dallo sconforto perché non abbiamo consapevolezza della presenza di Gesù. Ma, affinando il nostro cuore, sapremo riconoscerlo, e allora la nostra gioia sarà grande e piena, potendola così donarla agli altri. Dobbiamo costruire una comunità di tanti Giovanni Battista, di tanti Precursori che siano annunciatori della presenza di Gesù". "All'inizio del mio ministero - ha concluso il Vescovo - vi chiedo di riscoprire le vostre radici cristiane e giovanee, di impegnarvi, insieme a me, a conoscere e amare il Signore e ad annunciarlo. Perché gli uomini possano avere speranza e gioia". A conclusione della celebrazione, agli sposi il Vescovo ha consegnato una pergamena in ricordo dell'anniversario del loro matrimonio.

Elisabetta Lomoro

BREVI

❖ CALENDIMAGGIO

Nasce Comitato spontaneo

Con lo scopo di migliorare la festa del Calendimaggio si è formato un Comitato spontaneo di cittadini che in modo equilibrato rappresentano le due Parti tradizionali. Il loro unico scopo è quello di migliorare la festa, evitando la sovrapposizione nella stessa giornata di cortei e scene di Parte, che appesantisce l'impegno dei partecipanti coinvolti e provoca la dilatazione dei tempi, specialmente nella fase conclusiva della manifestazione. Il Comitato, che si pone come organo consultivo della struttura esistente, verrà coordinato da Antonio Frascarelli, scelto tra gli ex presidenti dell'ente per la sua esperienza e per la passione già mostrate in tante edizioni del Calendimaggio. È in corso una raccolta di firme per adesione e sostegno alla iniziativa.

❖ SUMMER SCHOOL

Su arte e fede

È annunciata la nuova edizione del corso "summer school" con il titolo "Arte e fede: l'esperienza della bellezza" dal 29 agosto al 4 settembre. Le domande di partecipazione sono da presentarsi entro il 30 giugno (info: www.unicatt.it/artefede). Tra i docenti scelti per guidare in questo percorso di "via pulchritudinis" verso la conoscenza del Mistero divino figura Pasquale Magro ofmc, che tornerà in Assisi dalla sua nuova sede (il convento San Francesco dell'isola di Malta) e potrà incontrare i tanti amici che ha lasciato in Assisi dopo il lungo periodo di direzione della biblioteca del Sacro Convento.

❖ MOSTRA

Il ritorno di Marcelloni

È tornato in Assisi, per una mostra personale allestita nella ex Pinacoteca, il concittadino Bruno Marcelloni. Mostra che già dal titolo - "Infiniti universi" - spiega la scelta antologica basata sulla documentazione di una storia personale e collettiva durata mezzo secolo, da quando nel 1964 l'artista ha iniziato il suo percorso sotto la guida del rumeno Eugenio Dragutescu e poi di William Congdon, lo statunitense maestro dell'Espressionismo astratto. Reduce dalle intense esperienze vissute negli Usa, a Parigi, a Cipro, Marcelloni, con la raffinata sensibilità di laureato in Psicologia clinica, racconta tutta una serie di emozioni, tesaurizzate nel corso del lungo periodo della sua produzione artistica.

❖ CONVITTO

Convegno degli "ex"

Nei giorni scorsi (14 e 15 giugno) sono tornati in Assisi, accolti dal rettore Annalisa Boni, numerosi ex allievi del "Principe di Napoli" per il loro convegno annuale. In tale occasione, erano anche previste le votazioni per il rinnovo degli organi direttivi dell'associazione, sorta nel 1952 per iniziativa di Gaetano Balducci, Ragioniere generale dello Stato, formatosi nel Convitto nazionale quando ancora era ubicato nei locali del Sacro Convento. Per un nuovo mandato triennale sono risultati confermati con unanime pronuncia di acclamazione il presidente Luigi Nocetti e i consiglieri che con lui hanno finora collaborato. Tra costoro un plauso particolare si è meritato l'infaticabile tesoriere Michele Fiore, che si è fatto carico generosamente della complessa organizzazione dell'evento, perfettamente riuscito. Durante l'assemblea è stato rivolto un caloroso e riconoscente indirizzo di saluto al comm. Emilio Rufinelli (classe 1915) considerato a buon diritto "decano" del Convitto, cui ha dedicato con impegno e passione tutta la sua lunga vita.

❖ ASSISI

Targa per Carletto Ronci

Con apprezzata iniziativa della Municipalità si è provveduto a intitolare mediante una targa commemorativa la sala ex Pinacoteca del palazzo comunale di Assisi alla memoria di Carletto Ronci, recentemente scomparso, già direttore per molti anni dell'Azienda di promozione turistica, legato alla sua città da un amore viscerale e intenso che ha sostenuto il suo impegno di uomo di cultura e di esemplare sensibilità civica.

a cura di Pio de Giuli

Vero testimone di Cristo

GUALDO TADINO.
Commemorato a Marischio, nelle Marche, l'eroico sacrificio di don David Berrettini nel 1944

È stato commemorato sabato 21 giugno a Marischio, frazione del Comune di Fabriano, il 70° anniversario dell'eroico sacrificio di don David Berrettini, sacerdote di Gualdo Tadino, parroco a San Donato, in quella che era la diocesi di Nocera Umbra - Gualdo Tadino. Il giovane sacerdote David morì il 19 giugno 1944, trucidato dai tedeschi in ritirata, dopo che si era consegnato in cambio di 25 suoi parrocchiani rastrellati in conseguenza di un attentato compiuto da ignoti nei confronti della colonna militare in ripiegamento.

A commemorare il gesto eroico di don David, che gli è valso l'attribuzione della Medaglia d'oro al merito civile, oltre all'attuale parroco di Marischio, don Gino Pierosara, anche il giovane parroco di San Donato, don Aldo Bonaiuto, e il vescovo di Fabriano-Matelica, mons. Giancarlo Vecerrica. La rievocazione, a tratti commovente, vista anche la presenza di uno dei 25 parrocchiani salvati da don David e dei parenti del sacerdote, provenienti da Gualdo Tadino e da varie città delle Marche, si è aperta con la celebrazione eucaristi-

ca, presieduta da mons. Vecerrica all'interno della chiesa di San Sebastiano, a Marischio, alla presenza dell'assessore alla Cultura di Gualdo Tadino, Roberto Morroni, e del consigliere comunale fabrianese Giancarlo Bonafoni, oltre che di numerosissimi parrocchiani marischianesi.

È proseguita, poi, con la rievocazione della figura di don David da parte del prof. Aldo Cialesi, che ha ripercorso le circostanze per cui una persona mite, umile, sensibile e schiva come il giovane sacerdote gualdese, che ebbe la reazione istintiva di fuggire di fronte ai soldati tedeschi che intendevano interrogarlo, ebbe poi il coraggio di consegnarsi spontaneamente nelle loro mani per salvare la vita al gruppo di parrocchiani catturati



Lo scoprimento della lapide dedicata a don David Berrettini

NOCERA UMBRA. *Prosegue lo Sport Festival con la Notte bianca dello sport*

Nei mesi di maggio e di giugno Nocera Umbra è stata animata dalla 5a edizione dello Sport Festival, manifestazione che nasce nel 2009 dalla MM project di Matteo Monteneri e che prevede tantissime giornate all'insegna dello sport, del divertimento e dello spettacolo. Tale evento nasce con il fine di valorizzare e far conoscere le potenzialità del Comune di Nocera

Umbra e dei Comuni limitrofi sia a livello regionale che nazionale. "Tale manifestazione - afferma il sindaco Giovanni Bontempi - oltre a trasmettere i valori sostanziali dello sport come il coraggio, la solidarietà, l'entusiasmo, la forza, il divertimento, vi unisce l'amore per la natura, la cultura e il turismo che sono tra le eccellenze della nostra città". Numerose le associazioni che hanno sostenuto l'evento. Tra le



varie discipline sportive da ricordare in particolare il grassky, meglio conosciuto come sci d'erba. La gara di grassky è stata disputata il 1° e il 2 giugno presso il monte Alago. Per sabato 21 e domenica 22

per rappresaglia. E qui la vera e propria imitatio Christi di don David che, consegnandosi, è consapevole di "andare al Calvario"; che viene accolto in malo modo dai propri parrocchiani, che sta salvando con il suo gesto; che, dopo una notte di atroci tormenti, muore perdonando i suoi aguzzini, a soli 36 anni. Una figura eroica, circondata da sospetti e pregiudizi che ne hanno oscurato la memoria per decenni, fino alla sua riscoperta. Al termine, il vescovo, don Gino e don Aldo hanno inaugurato la nuova lapide realizzata dagli abitanti di Marischio in sostituzione della vecchia, ormai deteriorata dal tempo. Una lapide che ricorda un sacrificio eroico. Un atto di grande amore.

Pierluigi Gioia

giugno era in programma "Il nido dell'aquila", una spettacolare competizione automobilistica che scala il monte Pennino; l'evento è stato però rinviato in autunno. Per sabato 28 giugno è in calendario la "Notte bianca dello sport", in cui verranno proposte attività e discipline sportive per ogni target di età, sia maschili che femminili. Nocera aspetta tutti a partecipare all'evento. Tramite tale manifestazione, che sta crescendo sempre più nel corso degli anni, Nocera Umbra potrebbe diventare la "città dello sport".

Celeste Bonucci

FRANCESCANI lanciano nuova Rassegna ad Assisi

Musica per la pace

È in programma dal 16 al 19 ottobre la prima edizione di "Assisi: Pax mundi", rassegna internazionale di musica sacra promossa e organizzata dalle famiglie francescane in collaborazione con la Cappella musicale della basilica papale di San Francesco. Una manifestazione non competitiva a cui possono partecipare sia gruppi corali che strumentali di qualunque Paese. Come ha dichiarato padre Giuseppe Magrino durante la conferenza stampa di presentazione, si svolgeranno concerti in diversi momenti della giornata in tutti i luoghi francescani di Assisi e dintorni. Dal canto suo, padre Antonio Tofanelli ha affermato che "la musica è un'occasione importante per portare avanti lo spirito di Assisi, lo spirito del dialogo". L'evento si concluderà con una solenne celebrazione eucaristica nella basilica superiore di San Francesco e l'esecuzione del *Cantico delle creature* sul sagrato del-

la stessa, con la partecipazione di tutti i cori e i gruppi strumentali. "Il logo della manifestazione - ha sottolineato padre Maurizio Verde - rappresenta una chiave di Sol e una colomba stilizzata con i colori dei cinque Continenti". Scopo della rassegna è contribuire alla promozione di una cultura della musica sacra, in particolare quella legata per ispirazione o per composizione alla figura di san Francesco e al mondo francescano. Attraverso l'incontro dei vari gruppi corali e strumentali si vuole testimoniare che è possibile accrescere e sviluppare una cultura di pace e di collaborazione tra popoli e culture diversi, nello spirito di Assisi. Per partecipare: siti www.assisi.org; www.sanfrancescoassisi.org; www.fraticappucciniassisi.it; www.provinciasanfrancesco-tor.it; www.corosanfrancescoassisi.org; oppure inviare un'e-mail a: assisi:paxmundi@libero.it.

R. B.

❖ FOSSATO DI VICO

Dedicata a Carlo Carretto la festa delle Acli

Come tradizione consolidata, anche quest'anno il circolo Acli "Ora e labora" di Fossato di Vico propone l'appuntamento FestAcli, quest'anno dedicato alla figura di fratello Carlo Carretto. L'eredità di Carretto è tuttora attuale e provocatoria, in quanto è un'eredità "profetica" e, quindi, inevitabilmente scomoda. Non a caso è l'eredità di "un monaco con il Vangelo in mano, nella mente e nel cuore, per tradurlo nella vita. Un religioso sempre disponibile a parlare di Gesù e della salvezza eterna a chiunque glielo chiedesse. Un servitore della Chiesa, perché essa fosse sempre più santa e più vicina agli uomini". La festa si svolgerà domenica 13 luglio a monte Cucco. L'incontro sarà presieduto dal sen. Pierluigi Castellani, e vedrà la presenza Gianni Bottalico presidente nazionale delle Acli, Ernesto Preziosi ex vice presidente dell'Azione cattolica e deputato al Parlamento, Giancarlo Pellegrini dell'Università degli studi di Perugia. Al termine del dibattito ci sarà la messa presieduta da don Raniero Menghini, direttore della Pastorale sociale e del lavoro. La mattinata si concluderà con il pranzo comunitario. Nel pomeriggio tanta buona musica dal vivo con la fisarmonica di Claudio Guidarelli e la possibilità di fare una passeggiata nella faggeta secolare. Per informazioni e prenotazioni telefonare orario ufficio allo 075 919121 o scrivere a paclifossato@tin.it.

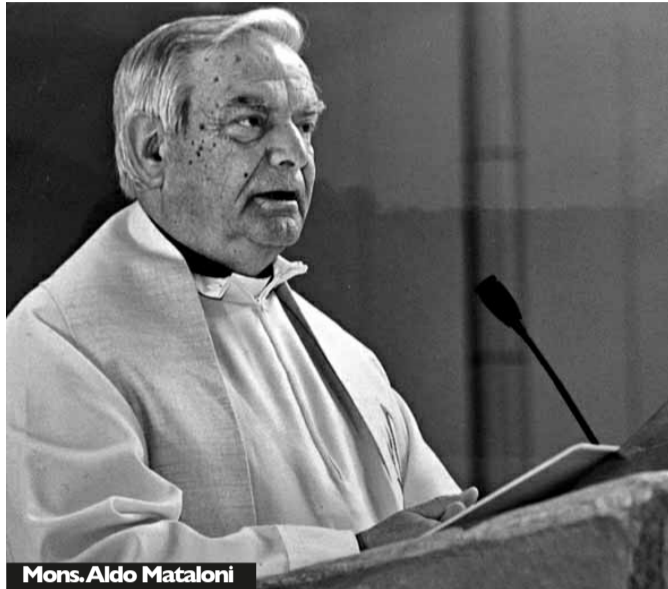
Marta Ginettelli

Il 50° di messa di don Aldo

Si farà festa nella parrocchia di Santa Maria del Piano: il 29 giugno il parroco mons. Aldo Mataloni celebra il 50° anniversario della sua ordinazione sacerdotale, avvenuta nel 1964. Era lo stesso anno in cui nacque ufficialmente la nuova parrocchia nel popoloso quartiere di San Rocco. Don Aldo nasce a Corcia di Gualdo il 10 dicembre del 1938; dopo le elementari, entra nel Seminario diocesano di Nocera Umbra dove inizia il corso di studi frequentando la scuola media e il ginnasio. Nel settembre del 1956 si ritrova nel Seminario regionale umbro "Pio XI" in Assisi dove maturano in lui idee e convincimenti circa il futuro da sacerdote. Il 28 giugno 1964 viene ordinato sacerdote da mons. Giuseppe Pronti, vescovo di Nocera - Gualdo e Sassoferrato. Nell'ottobre del '64 viene inviato come collaboratore nella parrocchia di San Facondino a Sassoferrato Borgo, poi diverrà parroco di Venatura.

Terminata l'esperienza marchigiana torna a Gualdo come parroco della parrocchia di Roveto-Busche, che reggerà per 17 anni. Il 1° novembre 1987 a don Aldo viene affidata la parrocchia di Santa Maria del Piano e, sotto la sua guida, sono nate la chiesa di Santa Maria Madre di Dio e le opere annesse. Ed è cresciuta la comunità.

Varie sono state le esperienze legate alle varie comunità che ha avuto il piacere e l'onore di guidare, come l'istituzione del movimento missionario "Giovani per il Terzo mondo a Sassoferrato"; da tanti anni vive l'esperienza dei Corsi di cristianità. Da circa trent'anni ricopre il ruolo di cappellano dell'Unitalsi di Gualdo, stando vicino e confortando i pellegrini. Stesso incarico viene svolto anche per i confratelli della San-



Mons. Aldo Mataloni

tissima Trinità.

Un momento particolare della vita di don Aldo è stata la guida della Caritas diocesana e poi nella presidenza di quella regionale, intorno agli anni Ottanta: tempo del terremoto in Irpinia e della crisi in Polonia.

Ha insegnato per 25 anni nelle scuole statali, dal liceo scientifico di Foligno all'Ipsia di Sigillo, alla scuola media di Gualdo. Sicuramente l'opera che lo ha impegnato maggiormente è stata la costruzione della chiesa parrocchiale di Santa Maria Madre di Dio nel 1992, il campanile, l'oratorio e le sale per il catechismo nel 1995, e la casa canonica nel 2000.

In tutto questo lavoro non è mai stato solo perché, oltre alla bravura e competenza delle maestranze e dei tecnici,

si è sentito assistito dalle parole benedette di mons. Sergio Goretti e naturalmente dei parrocchiani che, per celebrare la ricorrenza e per ringraziare ed esprimere gli auguri, organizzano una "festa di famiglia". Sabato 28, alle 21, nella chiesa, il concerto dei Cantori di Assisi. Domenica 29, alle ore 17, l'eucaristia di "grazie" presieduta dal vescovo diocesano mons. Domenico Sorrentino, segue un rinfresco offerto a tutti nel salone e nel piazzale della chiesa; alle 21, il musical *1 mille "sì" di Maria* proposto dal gruppo teatrale di Assisi, guidato da Carlo Tedeschi, invitato dai parrocchiani.

Auguri cordialissimi a mons. Aldo Mataloni, perché continui a operare per tanti anni nella "vigna del Signore".
Marta Ginettelli

GUALDO TADINO.

Per celebrare la ricorrenza, la comunità cristiana di Santa Maria del Piano organizza un weekend di eventi religiosi e culturali

BREVE

❖ BASTIA/1

Campi scuola e ritiri

Promosso dalla parrocchia S. Michele Arcangelo di Bastia, dal 3 al 10 agosto a Salmata si terrà un campo scuola per ragazzi di IV e V elementare e I e II media. Per le iscrizioni rivolgersi presso l'ufficio parrocchiale. Sempre a Salmata, dal 18 al 24 agosto, è in programma il ritiro spirituale per chi dovrà ricevere la cresima a settembre. Affrettarsi per le iscrizioni.

❖ BASTIA/2

Si parla di scuola

L'associazione culturale *Ri@mbientamoci* organizza la manifestazione-dibattito "Parlando di scuola, cos'è più meritevole conoscere le cose o avere la volontà di conoscerle?". L'appuntamento è per domenica 29 giugno alle ore 10.30 presso il centro S. Michele di Bastia. Interverranno: Alex Corlazzoli (maestro, scrittore e giornalista), Silvia Fornari (docente di Sociologia), Catuscia Marini (governatrice regionale). Coordina Paola Lungarotti (dirigente scolastico istituto comprensivo Bastia). Al termine, saranno premiati i lavori del concorso "L'ambiente che vorrei" realizzati dagli alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di Bastia.

❖ OFS

Tre professioni dei voti

Domenica 29 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in Bastia, ci sarà la professione di tre persone nell'Ordine francescano secolare. Inoltre si informa la comunità che, come negli anni passati, nei mesi di luglio e agosto nella suddetta chiesa non sarà celebrata la messa vespertina domenicale.

❖ PALIO SAN MICHELE

Confermati i vertici

L'assemblea generale dell'ente Palio de S. Michele ha riconfermato alla guida dell'ente per altri due anni il presidente Marco Gnavolini e il coordinatore Vanessa Capocchia. Gnavolini ha illustrato all'assemblea il bilancio consuntivo 2013, il bilancio preventivo per l'anno 2014 e la bozza del programma del Palio 2014, tutti approvati all'unanimità. Ricordiamo che la prossima edizione del Palio de San Michele è in programma a Bastia dal 18 al 29 settembre.

❖ LUTTO/1

La mamma di p. Raia

Il 21 giugno è morta la mamma di padre Giovanni Raia, responsabile dell'Ufficio catechistico diocesano. Matilde Angrisani, conosciuta da tutti come Maddalena, era nata il 3 ottobre 1932. Lascia alla famiglia - serena nella consapevolezza di saperla nell'abbraccio del Padre - esempi di disponibilità, accoglienza e carità verso tutti, dando più di quanto potesse permettersi. Di questa sua magnanimità molte sono state le testimonianze di coloro che l'hanno conosciuta. Le esequie si sono svolte la domenica del Corpus Domini, 22 giugno, a Somma Vesuviana (Na). Ha presieduto l'eucaristia lo stesso figlio, concelebranti il parroco padre Costanzo e padre Franco, dei Trinitari. L'inumazione è avvenuta il lunedì successivo presso il cimitero di Somma.

❖ LUTTO/2

Maria Giovanna Gira

È venuta a mancare dopo una grave malattia, contro la quale stava combattendo dall'inizio dell'anno scorso, Maria Giovanna Gira, da tutti conosciuta in Assisi come Giovanna. Di origini pugliesi, era da oltre 40 anni nella città serafica dove ha ricoperto diversi incarichi diocesani: laica con una consacrazione personale, di buona cultura e prossima a conseguire la laurea in Matematica, è stata per anni segretaria della biblioteca del Centro di documentazione francescano del Sacro Convento. Poi da oltre 20 anni stava alla segreteria dell'Istituto Serafico, oltre a essere stretta collaboratrice del vicario don Vittorio Peri, che la considerava come una sorella per le grandi doti umane e spirituali che aveva dimostrato. I funerali si sono celebrati venerdì 20 giugno nella chiesa dell'Istituto Serafico.

Ecco lo "strumento di lavoro" in vista del Sinodo

L'Instrumentum laboris andrà ulteriormente perfezionato alla prossima Assemblea diocesana, alla quale interverrà il card. Walter Kasper



La platea durante la pre-assemblea

Si è svolta gli scorsi 13 e 14 giugno, presso Santa Tecla, la pre-assemblea diocesana in preparazione al Sinodo diocesano che si aprirà il prossimo anno, dopo ben 77 anni che questo non accadeva più. Filo conduttore, proprio il cammino di preparazione a questo momento e l'elaborazione dell'*Instrumentum laboris*, che andrà poi ulteriormente perfezionato alla prossima Assemblea diocesana, alla quale interverrà il card. Walter Kasper. Uno strumento prezioso, diviso per aree, sul quale dovranno poi lavorare le Commissioni sinodali, composte da 150 membri in totale. Aprendo i lavori, il

vescovo diocesano, mons. Domenico Sorrentino, ha nuovamente sottolineato la profonda emergenza, la crisi di valori, pensiero e relazioni nella quale versa la nostra comunità cristiana e, soprattutto, il rischio della "disillusione" e della "mancanza di speranza". Padre Francesco De Lazzari, segretario del Sinodo, ha poi sintetizzato le indicazioni offerte dai Consigli sinodali parrocchiali, sottolineando la concordanza di fondo con l'*Instrumentum laboris* sui tre argomenti chiave: "Crisi della fede e forza della parola", "La Chiesa, famiglia di famiglie" e "Annunciare il Vangelo nelle periferie". Don Girolamo Giovannini ha invece relazionato sulla bozza dell'*Instrumentum*, "Una Chiesa gioiosa e missionaria". Ai delegati, infine, nella mattinata di sabato 14, il compito di "limare" ulteriormente la bozza in vista dell'Assemblea diocesana.

Pie. Gio.

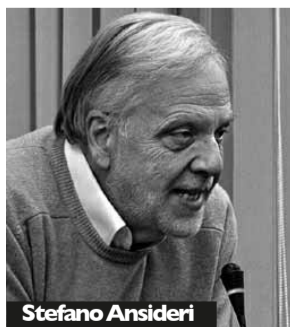
La nuova Giunta di Bastia, con una sorpresa

Della nuova Giunta comunale di Bastia Umbra, nominata il 18 giugno dal rieletto sindaco Stefano Ansideri, doveva far parte ancora una volta l'avvocato Fabrizia Renzini. A lei erano state attribuite le deleghe a cultura, istruzione, affari generali e pari opportunità. Ma la stessa Renzini, con una lettera aperta indirizzata al Sindaco e quindi poi resa pubblica, ha rifiutato tale incarico. "Mi aspettavo - scrive - una maggiore riconoscenza e considerazione sotto il profilo politico, ma soprattutto personale e professionale".

La Renzini - eletta con 301 preferenze, più di tutti gli altri candidati, nella lista "Bastia popolare" - chiedeva l'incarico di vice sindaco, incarico che Ansideri ha preferito invece attribuire al riconfermato Francesco

Fratellini. La Renzini ha quindi rinunciato a entrare nel nuovo esecutivo e al suo posto il primo cittadino ha nominato Claudia Lucia, giovane architetto di Ospedalicchio.

Ecco quindi i nomi dei cinque assessori (con le rispettive deleghe assegnate) che compongono la nuova Giunta comunale: Francesco Fratellini (Bastia popolare) - vice sindaco - urbanistica, ambiente, sviluppo del territorio e turismo; Roberto Roscini (Ansideri sindaco) - bilancio, finanze, farmacie comunali e attività economiche; Claudia Lucia (Bastia popolare) - cultura, istruzione e affari generali; Catia Degli Esposti (Ansideri sindaco) - lavori



Stefano Ansideri

pubblici, polizia municipale; Filiberto Franchi (Forza Italia) - sport, servizi demografici e informatica.

Il Sindaco mantiene per sé le deleghe al sociale, politiche attive per il lavoro, personale. Del nuovo esecutivo fanno parte quindi due donne. "La squadra - ha detto Ansideri - è finalmente composta. Ora al lavoro con impegno e trasparenza per il bene della città". La prima seduta consiliare, con il giuramento del Sindaco e l'insediamento del nuovo Consiglio comunale, si è svolta nella serata di martedì 24 giugno.

R. B.

BREVI

❖ UMBERTIDE/1

Tele restaurate

Sono state presentate al Museo di Santa Croce di Umbertide le opere restaurate della chiesa Collegiata, tra le quali spicca *La trasfigurazione di Cristo e santi* del Pomarancio, datata 1578. Il restauro, durato circa sei mesi, ha consentito di consolidare e ripulire le tele e di procedere alla chiusura delle mancanze e al ripristino pittorico. (F. C.)

❖ 40 MARTIRI

Libro di memorie

È in libreria il volume *Memoria viva* di Gianluca Sannipoli, Catia Doriana Bellini, Enrica Sebastiani (204 pagg., con foto e documenti), dedicato alla tragedia dei 40 Martiri e al mausoleo che ne conserva spoglie e memoria. Si avvale di due tesi di laurea, inedite: di Catia Doriana Bellini, "La strage di Gubbio. Una memoria contrastata" e di Enrica Sebastiani, sulla costruzione del sacrari. La terza parte ricostruisce l'iter economico-finanziario di quella che all'epoca fu una vera e propria impresa (una spesa di circa 12 milioni di lire!).

❖ UMBERTIDE

Giovani a Lourdes

Dal 18 al 24 giugno una ventina di giovani umbertidesi della parrocchia di Santa Maria della Pietà hanno vissuto un'esperienza unica: andare a Lourdes autofinanziandosi attraverso molteplici iniziative. Guidati da fra' Giampaolo Fabaro e seguiti dal gruppo Unitalsi guidato da padre Domenico Spagnoli, hanno vissuto un'esperienza toccante e formativa. Arrivare al cospetto della Grotta delle apparizioni e vedere in volto la sofferenza, nel racconto dei giovani: tutto questo ha costituito per loro qualcosa che non scorderanno.

❖ VIA DI FRANCESCO

Pellegrini a cavallo

È in programma per sabato 28 e domenica 29 giugno un'iniziativa del Centro ippico Lopez, con il patrocinio dei Comuni di Gubbio, Valfabbrica e Assisi, intitolata "A cavallo sulla Via di san Francesco". La partenza da Gubbio il 28, alla presenza del vescovo Ceccobelli, per Valfabbrica, dove ci sarà il gemellaggio con la Compagnia arcieri; domenica 29 è previsto l'arrivo alla basilica di Assisi in presenza di autorità regionali e comunali delle tre città, e rientro in serata. Per informazioni: Centro ippico, tel. 366 1331314.

❖ CARITAS

Estate in Kosovo

Come ogni anno, la seconda metà di agosto è previsto un campo di lavoro nelle case della Caritas umbra in Kosovo. L'esperienza è aperta a tutti, giovani e meno giovani. Serve soprattutto la disponibilità a mettersi al servizio dei bisogni delle persone, e dei più poveri in particolare, in base alle proprie capacità e possibilità. Per informazioni e adesioni contattare don Luca Lepri (339 4815369) o Luca Uccellani (349 1916424).

❖ GUBBIO

Fontana del pellegrino

Presente il vescovo Ceccobelli, sarà inaugurata domenica 29 giugno alle ore 17.30 la Fontana del pellegrino, adiacente la chiesa parrocchiale di Loreto. L'iniziativa, promossa dalla parrocchia e dall'ufficio diocesano per la Pastorale del tempo libero, prevede il seguente programma: ore 15.30 giochi e attività varie rivolte alle famiglie e ai bambini in occasione della festa di san Giovanni, ore 17.30 inaugurazione e benedizione della fontana, punto di appoggio per i molti viandanti sui passi del Poverello. (Ben. Pi.)

GUBBIO. Ecco la composizione del nuovo governo cittadino dopo le elezioni amministrative

Il sindaco di Gubbio Filippo Stirati ha ufficializzato la Giunta che lo accompagnerà nell'azione di governo cittadino. Fermo restando il principio di non coinvolgere quanti hanno svolto incarichi amministrativi nel passato, per far parte dell'esecutivo ha attinto ai candidati delle coalizioni, confermando sia la fiducia piena in quanti hanno contribuito al suo successo elettorale, sia la difficoltà di coinvolgere a tempo pieno la cosiddetta "società civile". Unica positiva eccezione il prof. Augusto Ancillotti, annunciato da tempo, dal quale ci si aspetta una spinta importante nella riqualificazione culturale del territorio.

La squadra è composta da 4 uomini (uno del Psi, 2 di Scelgo Gubbio, oltre ad Ancillotti) e 3 donne (2 di Liberi e democratici e una di Sel), al cui interno il Sindaco si è riservato urbanistica, rigenerazione urbana; centro storico; paesaggio. Rita Cecchetti: vice sindaco e politiche sociali e di promozione della salute; politiche educative e diritto allo studio; pari opportunità; edilizia socio-residenziale (social housing).

Giordano Mancini: bilancio, patrimonio, politiche manutentive, energetiche ed infrastrutturali. Lorenzo Rughi: programmazione dello sviluppo economico locale, fondi europei, turismo, marketing territoriale, artigianato, commercio, agricoltura e agroalimentare, politiche innovative per il lavoro e per l'impresa.

Augusto Ancillotti: cultura, beni culturali, sistema museale, valorizzazione e promozione del patrimonio antropologico, folclorico, archeologico, storico e artistico, formazione, rapporti con l'università



La squadra di Stirati

Sette assessori, tre donne e quattro uomini. Tra loro, unico "tecnico" proveniente dalla società civile è il prof. Augusto Ancillotti, cui saranno affidate le politiche culturali

nizzazione, informatizzazione (agenda digitale), semplificazione amministrativa e accesso ai servizi comunali; trasparenza; politiche giovanili e associazionismo. Francesco Pierotti: partecipazione territoriale; gemellaggi; pratica sportiva; gestione e promozione dei servizi e degli impianti sportivi; istruzione ed edilizia scolastica; sicurezza urbana.

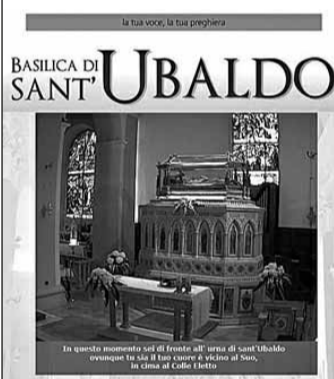
Una "squadra" attesa con fiducia. Per ora le prime perplessità sono state espresse dal Prc, partito che non è riuscito a far eleggere alcun consigliere, dopo aver monopolizzato per un decennio la vita politico-amministrativa eugubina. Un arco di tempo finito, come noto, sotto il mirino della magistratura.

Giampiero Bedini

e la ricerca; sinergie territoriali e relazioni con istituzioni nazionali ed internazionali. Alessia Tasso: piano opere pubbliche, ambiente, ciclo dei rifiuti, mobilità, smart city, decoro urbano, tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio architettonico.

Lorena Anastasi: risorse umane e orga-

SANT'UBALDO. Da oggi è possibile visitare la basilica, e anche pregare lì, tramite internet



Particolare della home page del sito www.basilicasantubaldo.net

Da ogni parte del mondo si potrà "entrare" nella basilica di Sant'Ubaldo a ogni ora del giorno e della notte e pregare dinanzi all'urna che conserva il venerato corpo del Patrono. Da qualche giorno infatti è stata accesa una web-cam, parte integrante del nuovo sito www.basilicasantubaldo.net. articolato in varie sezioni: storia e immagini della basilica, la vita e le immagini del Protettore, la festa dei Ceri. Consente

di scaricare i numeri dei periodici *Il santuario di Sant'Ubaldo*, *Quaderni ubaldiani* e altre pubblicazioni riguardanti il Santo, di accedere a una photo-gallery che, per ora, comprende immagini dei vari centeneri ubaldiani. L'intenzione e l'impegno sono comunque quelli di aggiornarlo di volta in volta allargandolo con le immagini degli eventi, delle visite di illustri personaggi, dei pellegrinaggi parrocchiali. Sul sito trovano spazio

gli appuntamenti annuali e settimanali in basilica, gli orari delle messe e i confessori a disposizione con i recapiti telefonici. Il nuovo spazio sul Web è stato voluto dal rettore e vice rettore della basilica, don Fausto Panfili e don Stefano Bocciolesi, per avere un contatto sempre più stretto con i devoti di Sant'Ubaldo. È stato realizzato da Giuliano Rossi della Lapislunae, mentre il servizio web-cam sull'urna del Patrono è garantito e offerto da Esaway. Per i fedeli è anche possibile inviare specifiche "intenzioni" che don Fausto e don Stefano offriranno a Sant'Ubaldo.

UMBERTIDE. Memoria delle vittime del 1944

Strage anomala

Umbertide onora ancora una volta le vittime di Civitella Ranieri e Penetola di Niccone; lo farà in una forma speciale, con una Marcia per la pace Serra-Penetola che si svolgerà domenica 29 giugno per ricordare, nel 70° anniversario delle stragi del 1944 e del bombardamento di Umbertide del 25 aprile 1944, gli orrori della Seconda guerra mondiale. Promotore il Coordinamento per la pace Umbertide - Montone - Lisciano Niccone, e il Comune.

Nella notte tra il 27 e il 28 giugno 1944, come noto, in un casolare a Penetola di Niccone, dodici persone vengono barbaramente uccise dai soldati del 305° battaglione Genieri dell'esercito tedesco, di stanza poco lontano. Sulla base delle analisi di vari storici umbri, quella di Penetola appare quella che molti hanno definito una "strage di ritirata", con i militari tedeschi che colpiscono generalmente tra le 24-36 ore prima dell'arrivo degli Alleati e del loro conseguente ripiegamento verso la Linea

Gotica. A questa dinamica si affiancano però comportamenti del tutto anomali, per cui l'attività di ricerca sulle cause della strage di Penetola è destinata a durare ancora a lungo. Domenica 29 giugno in mattinata, a Serra Partucci, ricordo delle vittime innocenti dell'eccidio. Qui, il 24 giugno 1944, caddero sotto la furia dell'invasore tedesco i giovani Natale Centovalli, Giuseppe Radicchi, Domenico Cernic, Mario Radicchi, Bruno Ciribilli; nella strage di Penetola di Niccone, il 28 giugno 1944, furono arsi vivi Antonio Avorio, Carlo Avorio, Renato Avorio, Milena Nencioni Bernacchi, Canzio Forni, Ezio Forni, Edoardo Forni, Guido Luchetti, Conforto Nencioni, Eufemia Nencioni, Ferruccio Nencioni, Erminia Renzini.

Il programma prevede alle 9 la messa celebrata da mons. Luigi Lupini, quindi la deposizione di corone di alloro da parte del sindaco Marco Locchi a Serra Partucci e a Penetola di Niccone.

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide - Ist. "Da Vinci" "Stage" retribuiti per studenti

Sono sette gli studenti dell'istituto "Leonardo Da Vinci" che, grazie al progetto promosso dal Tavolo per l'imprenditoria giovanile, potranno svolgere stage lavorativi retribuiti nel corso dell'estate. Sono risultati vincitori Alexander Piccioni, Dario Pannacci e Nicola Ruiui, con il



Un'aula del "Da Vinci"

progetto "Il Foro", che prevede una nuova forma di gestione della Piattaforma, classificatosi al primo posto, e Michele Lucaccioni, Nicolò Beccatini, Giulio Ciocchetti ed Edoardo Torrioli che hanno proposto "Di tutto, di più", mercato dell'usato in versione 2.0, con il quale hanno ottenuto il secondo posto. I primi potranno quindi svolgere uno stage lavorativo di 4 settimane presso i servizi del Comune di Umbertide e alcune aziende del territorio, percependo un compenso di 500 euro; i secondi invece saranno impiegati per tre settimane per un importo di 250 euro.

F. C.

Trasimeno music festival

Con Mozart apertura in grande stile alla Basilica Superiore di Assisi per i dieci anni del Festival

Il Trasimeno Music festival spegne 10 candeline e per celebrare il traguardo raggiunto quest'anno apertura in grande stile con un concerto alla Basilica Superiore di Assisi. Sabato 5 luglio, alle ore 21, il maestro Jeffrey Tate dirigerà l'Orchestra sinfonica e il Coro Giuseppe Verdi di Milano con i cantanti solisti Lydia Teuscher, Caitlin Hulcup, Thomas Walker, Wolf Matthias Friedrich e Angela Hewitt al pianoforte. Il programma sarà interamente dedicato a Mozart: *Exsultate, jubilate* K165, il Concerto per pianoforte e orchestra in Re maggiore, K557 (*Dell'Incoronazione*) e la Messa *Dell'Incoronazione* in Do maggiore, K517. L'evento è in collaborazione con l'Associazione Cappella musicale della Basilica papale di San Francesco. In tutto saranno 11 i concerti proposti quest'anno dall'Associazione Trasimeno Music festival diretta dalla pianista canadese Angela Hewitt. Di questi, 8 si svolgeranno dal 5 luglio all'11 luglio in location come sempre di prestigio: il Castello del Sovrano Militare Ordine di Malta a Magione, la Basilica di San Pietro a Perugia e l'Auditorium San Domenico a Foligno. Saranno presentati grandi interpreti della musica classica di fama internazionale e giovani musicisti di talento. Domenica 6 luglio, al Castello dei Cavalieri di Malta a Magione, recital pianistico tenuto da Angela Hewitt. Lunedì 7



Angela Hewitt che dirige un concerto presso l'Abbazia di San Pietro a Perugia

luglio, ancora al Castello dei Cavalieri di Malta, la musica da camera sarà protagonista con il Quartetto di Cremona. La Basilica di San Pietro a Perugia ospiterà ben due concerti consecutivi martedì 8 luglio, uno alle ore 16, l'altro alle 21.15: Angela Hewitt, in veste di pianista e direttore, con la Camerata Salzburg sarà impegnata nell'integrale dei concerti per tastiera e archi di J.S. Bach. La musica da camera sarà nuovamente al centro dell'attenzione mercoledì 9 luglio, al Castello dei Cavalieri di Malta, ancora con il Quartetto di Cremona ed Angela Hewitt al piano. Un concerto speciale è previsto per giovedì 10 luglio (sempre al castello dei Cavalieri di Malta) in occasione del quale verrà eseguita *Façade* di William Walton, con la partecipazione di Dame Felicity Lott (soprano tra i più amati con una lunga e prestigiosa carriera alle spalle). Jeffrey Tate dirigerà i solisti dell'Aurora Orchestra, accompagnati da Angela Hewitt con

un ospite a sorpresa. La Hewitt concluderà questa edizione del Festival con un recital, venerdì 11 luglio, ore 21.15, all'Auditorium San Domenico di Foligno, con un concerto realizzato in collaborazione con gli Amici della Musica di Foligno. In programma ci saranno altri tre concerti tra cui un "anteprima", venerdì 4 luglio, ore 20.50 presso la Piazzetta di San Savino a Magione: giovani musicisti di talento personalmente selezionati dalla Hewitt si esibiranno in un concerto ad ingresso gratuito. Due concerti straordinari si tengono sabato 28 giugno al Teatro Caporali di Panicale e il 12 luglio presso il Teatro Cucinelli. Subito dopo il festival, dal 14 al 19 luglio, Angela Hewitt si trasferirà a Spoleto per tenere una Masterclass internazionale di pianoforte con 9/10 studenti, provenienti da più paesi del mondo, selezionati da lei. Per maggiori info www.trasimenomusicfestival.com

M. A.

Festa della lavanda a Castelnuovo di Assisi

Due ettari di campi trasformati in giardini con all'interno oltre cinquanta tipi di lavande a filari di colore rosa, blu, bianco, viola e lilla, ma anche più di cinquanta varietà di salvie rare e tantissime piante aromatiche, comuni e insolite, come timo al limone, origano, lemon grass, ruta, aneto, coriandolo, cedrina, menta e fragole in un giardino botanico. Tutto questo potrà essere ammirato a Castelnuovo di Assisi, in occasione della quinta edizione della

"Festa della lavanda", evento organizzato dal vivaio "Il lavandeto di Assisi", in programma sabato 21 e domenica 22 giugno, e nel week end successivo, il 28 e il 29 giugno. Quattro giornate all'insegna dei profumi e dei colori, ma anche delle bellezze paesaggistiche grazie allo splendido scenario della



Campo di lavanda, sullo sfondo Assisi

natura che ha come sfondo la città Assisi. L'evento ospita anche una mostra mercato di florovivaismo, in particolare di piante rare, ma anche di prodotti locali

artigianali come ceramiche, cesteria ed enogastronomia. Tra gli eventi in programma un concorso fotografico e uno dal titolo "Il bouquet più bello". Inoltre ci saranno dimostrazioni della distillazione della lavanda e delle piante aromatiche eseguite da un'esperta del settore, ma anche visite guidate, sia all'interno del vivaio giardino che nel centro storico di Assisi e al Museo diocesano. Previsti, poi, corsi per la realizzazione di tisane, unguenti e oleoliti.

MOMENTO CRU?
NEL CUORE DI ANDREI BOLLICINE, SPAZIO GOURMET, APERITIVI, EASY LUNCH.

vivace
BOLLICINE & FOOD

CORSO VANNUCCI, 48-52
PERUGIA, ITALIA
TEL. (+39) 075 57 28 927
WWW.VIVACEPERUGIA.IT
INFO@VIVACEPERUGIA.IT

Ciellepi Arredo Services S.r.l.
Via P. Togliatti, 98
TAVERNE DI CORCIANO (PG)
tel/fax 075/6978303
www.ciellepi.it

Arreda
la TUA Casa
Sabato aperto

PIT STOP

Revisione autovetture e autocarri



AUTOVETTURE e AUTOCARRI FINO A 26 Q.li

MOTOCICLI E CICLOMOTORI

QUADRICICLI E MOTOCARRI

APERTO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ IL SABATO FINO ORE 12.30

Via A. Monni, 36 - 06134 Ponte Vallecceppi (Pg)
Tel. 075.6929963 - Fax 075.5926715
e-mail: nando.bellucci@alice.it



Ti aspettiamo per la tua PROVA LENTI

MONDOTTICA

CONTATTOLOGIA

OCCHIALI DA VISTA E SOLE

LENTI A CONTATTO

Vivi la libertà tutti i giorni

Con la Primavera scopri il piacere di Libertà e Comfort per i tuoi occhi

Centro di Contattologia Mondottica

il nostro fiore all'occhiello.

seguici su

PONTE FELCINO - Via dell'Ala, 16 Tel. 075.5913717

Insieme a Francesco accanto agli ultimi

“La vostra
abbondanza
supplisca
alla loro
indigenza”

(2 Cor 8,14)



Foto di Romano Siciliani

Domenica 29 Giugno 2014 **Giornata per la Carità del Papa**

Per rinnovare la speranza e sconfiggere disuguaglianze e povertà, serve la solidarietà di tutti. Aiutiamo il Santo Padre a soccorrere i poveri e i bisognosi in ogni angolo della terra. Vittime della guerra e dei disastri naturali, chiese in difficoltà, popoli dimenticati.

**Domenica 29 giugno nella tua chiesa,
dai il tuo contributo per un impegno speciale.
Ascolta la voce di chi soffre.**

Promossa dalla
Conferenza Episcopale Italiana

In collaborazione con:
Obolo di San Pietro

In collaborazione con:
LA VOCE